ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo delle ... ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. Biblioteca Civica
TRIES

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 7 Ottobre 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4610

TUTTA LA NAZIONE SPIRITUALMENTE ADUNATA IN PIAZZA DEL DUOMO

Il Duce ribadisce l'impegno d'una più alta giustizia sociale per il popolo italiano

Eguaglianza di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione - Gli operai devono conoscere sempre più intimamente il processo produttivo - Un problema da risolvere: la distribuzione della ricchezza - L'atteggiamento dell'Italia verso i Paesi confinanti: o ostilità o amicizia - Condizioni di un'intesa con la Jugoslavia - L'indipendenza dell'Austria è stata e sarà difesa - Gli auspicati accordi con la Francia - Il Fascismo rappresenta la civiltà di questo secolo

Apoteosi

MILANO, 6

...nitido, il più azzurro cielo ...o, salutano l'inizio della ter...ata del Duce, che si è con...asera con una apoteosi. Il ...sciato poco dopo le otto il ... del Governo, si reca nella ...pedaliera di via Francesco ...per visitarvi il padiglione ...ranelli, che il padre, comm. ... costruito, dotato, attrezza...erto, in memoria del figlio, ...ale maggiore.

...e, dopo aver percorsi, con la ...ei sanitari dirigenti tutti i ... lascia il padiglione Granelli ...rsi alla Umanitaria ed inau...la Scuola del libro.

...rso la provincia in festa

...manitaria, il Duce passa a ... i lavori per il nuovo Palaz...iustizia. Egli è qui ricevuto ...istrati, tra i quali sono il Presidente ed il Procuratore ...e della Corte d'Appello, con ...residenti di sezione, dal Di... degli avvocati e dai dirigenti ... Il Capo del Governo passa ...iere a cantiere percorrendo, ...nto è vasto e profondo il co...edificio che, pur nelle sue li...ora scheletriche è celato qua ...lle armature e tagliato da ... passerelle, rivela l'imponen...uella che sarà la costruzione ...a. Il Duce discende poi tra ...ai, che l'accolgono con com..., sincero entusiasmo.

...alazzo di Giustizia, per il ...XIII Marzo, che taglia — ar...acissima — una dei quartie...opolari di Milano, sotto, am...si di anno in anno, ai mar... officine e di opifici, il Capo ...erno raggiunge l'idroscalo. ...tutto il percorso è il popolo ...e case.

...oscalo, il Capo del Gover...evuto dal Preside e dal Vice... della Provincia, la quale ha ... e compiuti i lavori. E' ...e anche il Sottosegretario ...nautica S. E. Valle. Le CC. ...la zona accolgono il Duce con ...ente «A noi!» e lo circondano ... tutta la loro affettuosa im...à. Dopo una breve sosta per ...ne panoramica del vasto ... d'acqua, il Duce percorre ...il perimetro dell'idroscalo; ... si avvia verso Melzo, presto ...do la festosità rurale di Se... traversando a marcia len... Limito, tra gagliardetti e ...e.

...cavalli per Romano e Maria

...porte di Melzo è alzato un ar... sopra inciso il comandamen...edere, Obberie, Combattere». ...o le sirene degli stabilimenti, ... passa ritto sull'automobile ...ascisti ed il popolo che gre...o inverosimilmente le vie e le ...e, dopo aver sostato in omag...n devozione innanzi al monu...ai Caduti, raggiunge gli sta...ti della S. A. Egidio Galbani ... produzione dei latticini. Il ...el Governo si compiace con il ...io d'amministrazione per la ...a partecipazione della ditta ...a costruito la Casa del Fascio ...za — all'attività assistenziale ...rtito. La visita agli stabili...è minutissima. Il Duce pas...tusiasticamente accolto dagli ...e dalle operaie, da reparto a ... attentamente interessandosi ...cedimento di lavorazione, dal...eria prima al prodotto finito. ... di lasciare lo stabilimento, ...ba minore di Achille Galbani ... Capo del Governo due pie...vali di razza purissima: sono ...mano e Maria Mussolini. Ora, ..., che ha gradito il dono, riap...la folla che attende ardentis...puro amore, in tutte le vie.

...Casa del Balilla, che il Capo ...erno inaugura e visita, sono ... in palestra, tutte le Piccole ... ed i Balilla, che salutano il ...ipetendo ininterrottamente il ...ne e sventolando i berretti. Il ...el Governo sosta brevemente ... alla lapide che consacra la ...naugurale. Saluta le schiere ...gliardetti e risale in automo...ticosamente staccandosi dalla ...ne acclamante delle Camicie ...l corteo presidenziale tocca ...zola, Pessano, Bornago.

...la Scuola «Rosa Mussolini»

...anifestazioni si rinnovano in ...azione, da borgo a borgo, si... Vimercate, ove il Duce scen... visitare gli stabilimenti del ...o e canapificio nazionale. Nel ...ortile sono adunate le mae... operaie acclamanti, che il ...dall'alto del palco saluta con ...consueta sorridente cordialità. ...ersata dei quartieri periferi...mpie tra dense cortine di fol... scuola elementare femminile ...ele Filiberto, ove è il vasto ...o tricolore delle Piccole Italiane, il Capo del Governo, ricevuto dal direttore Alfredo Mataloni — veterano dell'insegnamento — indugia brevissimamente; e raggiunge poi la nuova Casa del Balilla. Nel vasto cortile sono inquadrati i Balilla che lo accolgono con formidabili «A noi!» Due Balilla — in nome dei piccoli camerati di Vimercate — offrono un moschetto, che il Duce gradisce moltissimo, per Romano Mussolini.

Sempre fra siepi di popolo, il Duce si reca alla Casa del Fascio e alla vicina Associazione dei mutilati. Le Camicie Nere inquadrate, i mutilati ed i combattenti riconfermano — con una vibrante manifestazione — la loro fedeltà profonda e assoluta.

Nel palazzo del Comune, ove subito il Capo del Governo si reca e che fu magnifica villa dell'antico patriziato lombardo, fanciulli in leggiadrissimo costume, gli offrono i prodotti della terra, l'uva, il grano e la seta. L'offerta è generosa e primitiva, semplice e sana. Più avanti, e su due schiere sono seicento madri di famiglie numerose: dai dieci ai ventidue figli. Il Duce si trattiene con alcune di esse.

Traversata Concorrezzo plaudente sotto un innumerevole sfarfallio di minuscole bandiere, generosa, festante di popolo, il Capo del Governo raggiunge Monza. La città industriale gli rinnova l'accoglienza fervida di quando per il Decennale il Duce venne ad inaugurarvi il monumento ai Caduti. Bandiere da tutte le finestre, festoni innumerevoli, messaggi di saluto e di esaltazione, fiori e applausi ininterrotti, acclamazioni possenti e il nome, il suo nome, ripetuto con entusiasmo sempre più alto. La prima visita è al Tribunale, in azione dal 1.o gennaio di quest'anno. Esso ha sede in un mirabile palazzo settecentesco. Il Capo del Governo è ricevuto dai magistrati e da un gruppo di avvocati in toga, che lo guidano per le varie aule e per gli uffici. Dal Palazzo di Giustizia, il Duce, che ritto sull'automobile risponde sorridente all'immensa, spontanea gioia del popolo, raggiunge il Largo 28 Ottobre, ove sono inquadrati i Fasci Giovanili di Combattimento, le vecchie squadre di azione, che abbandonate le file, rincorrono per lungo tratto la macchina, le forze del Partito e sindacali e le rappresentanze delle Associazioni

Disegno di GIORDA

Ancora una sosta. La visita alla scuola Rosa Maltoni-Mussolini, è minutissima. Il Capo del Governo si trattiene allquanto nell'aula che è dedicata alla memoria della mamma sua. Un ampio quadro ad olio fissato alla parete ritrae la figura della educatrice. Il corteo si riforma e riprende la sua corsa verso la nuova Casa Balilla. L'ampia costruzione a linee moderne, distribuisce uffici e sezioni con criterio rigorosamente razionale. Quando il Duce appare alla legione dei Balilla, alle forze giovanili e alla folla degli invitati che gremiscono l'amplissimo cortile, nel cui mezzo è la piscina ad acqua corrente, lo accolgono le salve delle piccole artiglierie ed un triplice «A noi!» devoto, alto e appassionato. Poi è lo sventolio febbrile dei berretti e dei cappelli e non si ode se non il grande nome alzato con tutte le voci: Duce, Duce, Duce!

Il Duce ha rivolto al popolo di Monza un breve saluto e si è compiaciuto per lo sviluppo avuto dalla città in questi ultimi anni. Le sue parole suscitano vivissime ed entusiastiche manifestazioni. E, mentre si alzano i canti della Rivoluzione, il corteo delle automobili si riforma e il Capo del Governo si avvia velocemente per Milano.

Al manufatto n. 22 del Consorzio provinciale di bonifica dell'alto Lambro, il Duce si arresta, discende di vettura, si avvicina al canale collettore e apprende dal Preside della Provincia i dati più recenti dell'attività del Consorzio, che ha iniziato nel maggio 1933 la valorizzazione agricola di cinque Comuni.

Il Duce, che appare soddisfatto, risale in automobile e attraversando Nova e Varedo, che tessono fasci littori con spighe di grano ed appaiono in piena veste di volori e di canti, ritorna a Milano e, superati, fra acclamazioni vivissime i quartieri popolari di via Farini e Porta Volta, rientra alle ore 13.30 in Palazzo del Governo.

Il formidabile raduno

Da sette giorni Milano sapeva con assoluta certezza che oggi alle 16 il Duce avrebbe parlato alle Camicie Nere e al popolo. La aspettazione durante il soggiorno milanese è apparsa via via più intensa e ardente quando il Duce, traversando per le sue visite i quartieri industriali e di periferia e la fertile alacre pianura lombarda, si è mosso tra il popolo degli operai e dei rurali in una confidenza di vita che rende, se mai possibile, più profonda la mirabile devozione per il Capo. Lo avevano veduto, desideravano ora sentire la voce. E sono discesi, il mattino, colonne foltissime della provincia, e nelle prime ore del pomeriggio schiere imponenti di operai, famiglie intere, gente di ogni età, liete e sane e illuminate dalla grazia di questo luminosissimo amore, hanno affluito con le fanfare e i gagliardetti verso la Piazza del Duomo, che alle 15 rigurgitava ormai di folla.

Folla oceanica

Di fronte alla vastità del sagrato si alza, a ridosso del Duomo l'altissimo podio da dove il Duce parlerà e che si protende a foggia di prua sulla moltitudine che riempie la sua attesa impaziente con i canti della Rivoluzione che la fanfara «Aldo Sette» intona senza sosta, imitata dalle inuumerevoli musiche vicine e lontane. A destra de podio sono il Direttorio nazionale del Partito ed i Segretari federali delle 92 provincie. A sinistra sono i Sansepolcristi e le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione. Dalla gradinata fino ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele, che le Camicie Nere hanno preso d'assalto si distendono senza numero i gagliardetti delle organizzazioni del Partito e sindacali, dei mutilati e del Nastro azzurro e di tutte le organizzazioni patriottiche e combattentistiche, poi è il popolo che nereggia interminabile fino alle spalle del Duomo, in piazzetta reale e all'Arcivescovado, in Piazza Camposanto e in Corso Vittorio Emanuele. Gremitissime sono le vie Cappellari, Carlo Alberto, Torino, Orefici, Mercanti, Dante e Manzoni.

I balconi e le terrazze rigurgitano. La memoria di altre adunate tuttavia memorabili, è dominata, è vinta da questa formidabile adunata di popolo. E' forse possibile pensare che oggi, non solamente i milanesi offrono la loro devotissima anima al Duce, ma sia qui presente, spiritualmente tutta la passione italica. Giornata trionfale, sono qui tutti gli echi: di Piemonte e di Romagna; del Veneto e di Lombardia. Dalla folla innumerevole — 500 o 600.000 persone fra Piazza del Duomo e adiacenze — si alzano di continuo i canti della Rivoluzione.

Il Duce parla

Gli altoparlanti, distribuiti numerosissimi nei centri più vitali della vita cittadina, moltiplicano il clamore; quando — sono le sedici precise — un rumorio lontano annuncia il sopraggiungere del Capo del Governo, subito il nome «Duce» rapidamente si propaga, scandito a gran voce dalla piazza e dalle vie lontane e diventa acclamazione devota, possente, quando il Duce appare sull'alto del podio.

Egli protende il braccio nel saluto romano; poi il suo ampio sguardo luminoso passa sulla moltitudine che non ha limite e si ferma, laggiù più lontano, dove è un agitarsi confuso di braccia, di fazzoletti, di bandiere e da dove pur viene un grido di amore. Il Segretario del Partito è ora a lato del Duce. Egli ordina e ripete tre volte: «Camicie Nere milanesi! Saluto al Duce!». E per tre volte la moltitudine, protendendo simultaneamente le braccia, risponde con una voce vasta, immensa: «A noi!». Indi S. E. Starace si ritira.

Il Capo del Governo è solo: la sua figura si staglia di contro la Cattedrale, tra i gagliardetti gloriosi della Federazione del Fascio di Milano. E' ancora il clamore, poi, ad un cenno del Capo il silenzio ritorna immediato. Il Duce parla. Il discorso, interrotto ad ogni frase e talora anche, in taluni passi, a mezzo periodo è accolto da ovazioni immense. Le ultime parole sono, più che udite intuite: la folla le soverchia con la passione.

Un solo altissimo grido

La folla sente che il congedo è vicino; stasera il Duce partirà. La folla teme di non saper dire di più, di non saper esprimere così, come dentro vibra, la sua vasta anima devota. Dieci volte il Duce appare alla moltitudine e di volta in volta l'invocazione si fa più possente: il

"Dinanzi all'avvenire stanno la nostra passione, la nostra fede, la nostra volontà,,

Lo storico discorso a 600.000 persone acclamanti

MILANO, 6

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce in Piazza del Duomo:

Camicie Nere di Milano, Camerati operai!

Con questa formidabile adunata di popolo si chiude il ciclo delle mie tre giornate milanesi. Hanno cominciato i rurali. I loro ingenti doni serviranno ad alleviare i disagi di molte famiglie in ogni parte d'Italia. Addito alla Nazione questa stupenda prova di civismo e di solidarietà nazionale offerta dai rurali della provincia di Milano. (Applausi).

Oggi il cuore di questa sempre giovane e gagliardissima Milano (Applausi vivissimi) **la quale è avvinta indissolubilmente alla mia vita,** (Altissime acclamazioni) **rallenta un poco il suo forte pulsare. Voi siete qui in questo momento protagonisti di un evento che la storia politica di domani chiamerà il discorso agli operai di Milano.** (Applausi prolungati). **Attorno a voi sono in questo momento, milioni e milioni d'italiani. E anche oltre i mari e oltre i monti altra gente sta in ascolto.**

Vi chiedo alcuni minuti della vostra attenzione. (La folla si fa attentissima). **Pochi minuti, ma che forse daranno motivo a più e lunghe meditazioni. L'accoglienza di Milano non mi ha sorpreso: mi ha commosso. Non stupitevi di questa affermazione. Il giorno in cui il cuore non fosse più capace di vibrare, quel giorno significherebbe la fine.** (Scroscianti acclamazioni). **Cinque anni fa, in questi stessi giorni, le colonne di un tempio che pareva sfidare i secoli crollavano con immenso fragore. Innumeri fortune si annientavano, molti non seppero sopravvivere al disastro. Che cosa c'era sotto a queste macerie? Non solo la rovina di pochi o molti individui, ma la fine di un periodo della storia contemporanea, la fine di quel periodo che si può chiamare dell'economia liberale-capitalista.** (Applausi vivissimi). **Coloro che guardano sempre più volentieri al passato, hanno parlato di crisi. Non si tratta di una crisi nel senso tradizionale, storico della parola, si tratta del trapasso da una fase di civiltà ad un'altra fase. Non più l'economia che mette l'accento sul profitto individuale, ma l'economia che si preoccupa dell'interesse collettivo.** (Acclamazioni).

Davanti a questo declino constatato ed irrevocabile vi sono due soluzioni per dare la necessaria disciplina al fenomeno produttivo. La prima consisterebbe nello statizzare tutta l'economia della Nazione. E' una soluzione che noi respingiamo, perchè, tra l'altro, non intendiamo di moltiplicare per dieci il numero già imponente degli impiegati dello Stato. L'altra soluzione è la soluzione che è imposta dalla logica e dallo sviluppo delle cose. E' la soluzione corporativa, è questa la soluzione dell'auto-disciplina, della produzione affidata ai produttori. (Applausi calorosissimi). **Quando dico produttori non intendo soltanto gli industriali o datori di lavoro: intendo anche gli operai.** (Approvazioni). **Il Fascismo stabilisce l'uguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione.** (Applausi). **La differenza è soltanto nella scala e nella ampiezza delle singole responsabilità.** (Applausi).

Parlando alle folle della popolosa e ardimentosa Bari ho detto che l'obiettivo del Regime nel campo economico è realizzazione di una più alta giustizia sociale per tutto il popolo italiano. Tale dichiarazione, tale impegno solenne, io riconfermo innanzi a voi e questo impegno sarà integralmente mantenuto. (Acclamazioni entusiastiche). **Che cosa significa questa più alta giustizia sociale? Significa il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa, significa la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente. Non basta: significa che gli operai, i lavoratori, devono entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina.**

Le masse degli operai italiani dal 1929 a oggi si sono avvicinate alla Rivoluzione fascista. Che atteggiamento potevano tenere? Forse quello della ostilità o della riserva? Ma come si può essere ostili ad un movimento che raccoglie la parte migliore del popolo italiano ed esalta la sua inesausta passione di grandezza? O forse era l'atteggiamento della indifferenza? Ma gli indifferenti non hanno mai fatto, nè mai faranno la storia. (Ovazioni: Duce! Duce!). **Non restava che il terzo atteggiamento: quello che le masse operaie hanno già accolto, realizzato: quello della adesione esplicita, chiara, schiettissima, allo spirito ed agli istituti della Rivoluzione fascista.** (Viva il Duce!).

Se il secolo scorso fu il secolo della potenza del capitale, questo XX è il secolo della potenza e della gloria del lavoro. (Ovazioni). **Io vi dico che la scienza moderna è riuscita a moltiplicare le possibilità della ricchezza; la scienza, controllata e pungolata dalla volontà dello Stato, deve risolvere l'altro problema: il problema della distribuzione della ricchezza** (Applausi) **in modo che non si verifichi più l'evento illogico, paradossale ed al tempo stesso crudele della miseria in mezzo all'abbondanza. Per questa grande creazione sono necessarie tutte le energie e tutte le volontà. Per questa creazione, che ha portato l'Italia all'avanguardia di tutti i Paesi del mondo, è anche necessario che, dal punto di vista internazionale, l'Italia sia lasciata tranquilla.** (Applausi).

Le due cose si tengono: Ecco perchè io farò dinanzi a voi un rapido giro di orizzonte, limitandolo ai Paesi che confinano con noi e con i quali bisogna avere un atteggiamento che non può essere quello della indifferenza: O è quello della ostilità o è quello dell'amicizia. (Applausi). **Cominciamo dall'Oriente. E' evidente che non vi sono grandi possibilità di migliorare i nostri rapporti con la vicina di oltre Nevoso e di oltre Adriatico, finchè continueranno ad imperversare sui giornali polemiche che ci feriscono nel più profondo della nostra carne.** (Applausi). **Prima condizione di una politica di amicizia che non resti frigoriferata nei protocolli diplomatici, ma scenda un poco verso il cuore delle moltitudini, prima condizione è che non si metta menomamente in dubbio il valore di quell'Esercito italiano** (Applausi) **che ha lottato per tutti; che ha lasciato brandelli di carne** (Applausi) **nelle trincee del Carso, in quelle della Macedonia e in quelle di Bligny; che ha dato oltre 600.000 morti alla vittoria comune; vittoria che cominciò ad essere «comune» soltanto nel giugno e sulle rive del Piave** (Acclamazioni). **Tuttavia noi che ci sentiamo e siamo forti, possiamo offrire ancora una volta la possibilità di una intesa, per la quale esistono condizioni precise di fatto.**

Noi abbiamo difeso e difenderemo l'indipendenza della Repubblica austriaca. (Bene). **Indipendenza che è stata consacrata dal sangue di un Cancelliere, che era piccolo di statura ma grande di animo e di cuore.** (Applausi). **Coloro i quali affermano che l'Italia ha delle mire aggressive e che vuole imporre una specie di protettorato su quella Repubblica, o non sono al corrente dei fatti o mentiscono sapendo di mentire.** (Applausi).

Questo mi dà l'opportunità di affermare che non è concepibile lo sviluppo della storia europea senza la Germania, ma che è necessario che talune correnti e taluni circoli tedeschi non diano l'impressione che è la Germania che vuole straniarsi dal corso della storia europea.

I nostri rapporti con la Svizzera sono ottimi e tali rimarranno, non solo i prossimi dieci anni ma per un periodo che si può prevedere di gran lunga maggiore. Noi desideriamo soltanto che sia conservata e potenziata l'italianità del Canton Ticino (Bene!) **e ciò, non soltanto nell'interesse nostro, ma soprattutto nell'interesse e per l'avvenire della Repubblica svizzera.**

Non vi è dubbio che da almeno un anno a questa parte i nostri rapporti con la Francia sono notevolmente migliorati. (Bene, applausi). **Lasciatemi aprire una piccola parentesi. Il vostro contegno davanti a questa esposizione è così finemente intelligente** (Applausi) **che mi dimostra e mi riprova che, mentre i metodi di lavoro della diplomazia debbono essere riservati, si può benissimo parlare direttamente al popolo quando si vogliono segnare le direttive della politica estera di un grande Paese come l'Italia.** (Applausi scroscianti).

L'atmosfera è migliorata e se raggiungeremo degli accordi, il che noi vivamente desideriamo, sarà molto utile e molto fecondo per i due Paesi e nell'interesse generale dell'Europa. Tutto ciò si vedrà fra la fine di ottobre ed i primi di novembre. (Commenti).

Il miglioramento dei rapporti tra i popoli d'Europa è tanto più utile in quanto che la Conferenza del disarmo è fallita. (Risa, ovazioni intense). **Nessun dubbio che il cittadino Henderson, come ogni inglese che si rispetti, è tenace, ma non riuscirà in nessun modo a far resuscitare il Lazzaro disarmista che è profondamente schiacciato e sepolto sotto la mole delle corazzate e dei cannoni.** (Applausi).

Così stando le cose voi non vi sorprenderete che noi oggi puntiamo decisamente sulla preparazione integrale e militare del popolo italiano. Questo è l'altro aspetto del sistema corporativo. Perchè il morale delle truppe del lavoro sia alto come è necessario, noi abbiamo proclamato il postulato della più alta giustizia sociale per il popolo italiano. Poichè un popolo che non trovi nell'interno della Nazione condizioni di vita degne di questo tempo europeo, italiano e fascista, è un popolo che nell'ora del bisogno può non dare tutto il rendimento necessario.

L'avvenire non può essere fissato come un itinerario o un orario. Non bisogna fare delle ipoteche a troppo lunga scadenza. (Risa). **Noi lo abbiamo detto, riaffermato, perchè noi siamo convinti che il Fascismo sarà il tipo della civiltà europea e italiana di questo secolo.** (Acclamazioni). **E per quanto riguarda l'avvenire certo o incerto, una cosa sta come base di granito che non si può, nè scalfire, nè demolire: Questa base è la nostra passione, la nostra fede e la nostra volontà.** (Applausi), ovazioni.

Se sarà la pace vera, la pace feconda, che non può non essere accompagnata dalla giustizia, noi potremo adornare le canne dei nostri fucili col ramoscello di olivo. Ma se questo non avvenisse, tenetevi per certi che noi, noi, uomini temprati nel clima del Littorio, orneremo la punta delle nostre baionette col lauro e la quercia della Vittoria. (Ovazioni imponentissime).

Cordiali parole del Duce

agli aviatori francesi

MILANO, 6

Il Duce ha ricevuto gli aviatori della squadriglia francese giunti recentemente in Italia, ai quali ha rivolto parole di cordiale simpatia. Erano presenti S. E. Valle, il Generale sen. Piccio e il Generale Opizzi.

Gli ufficiali francesi hanno quindi vissuto con il popolo di Milano e di Lombardia la grande giornata, riportandone una impressione profonda, incancellabile. In serata sono quindi ripartiti per Roma, da dove ritorneranno in volo a Digione lunedì.

Capo saluta e sorride. La commozione è sui volti di tutti. Si vedono i più vicini piangere. Il Duce si china sulla folla che è a tutti i lati ugualmente folta e fremente. Riconosce i Sansepolcristi; s'intreccia allora fra il Capo e i fedelissimi gregari della dura vigilia il confidente colloquio degli sguardi e dei sorrisi e tutta la folla entra in questa comunione.

E' l'ultimo saluto, il più vasto, quello che pare non debba finire. Il Duce abbandona ora il podio. Sulla gradinata del Duomo di fronte al portale di bronzo lo attendono i gerarchi e lo difendono a braccia dalla pressione delle Camicie Nere. Ma, d'improvviso, le porte della Cattedrale si spalancano: sulla soglia il Cardinale Arcivescovo Ildebrando Schuster invita il Capo del Governo ad entrare nel tempio. Il Cardinale, che è in mozzetta rossa e rocchetto, è attorniato dai monsignori, arcipreti e arcidiaconi del Duomo, dal Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore e dagli altri prelati del Capitolo della Cattedrale.

Il Cardinale porge al Duce il saluto cordialissimo e lo guida nella sagrestia dei canonici. Qui il Cardinale Schuster illustra al Duce e ai gerarchi il cospicuo tesoro della cattedrale. Uscite poi le personalità dei due seguiti il Duce e il Cardinale rimangono soli a colloquio per circa dieci minuti. Frattanto in piazza del Duomo e nelle adiacenze si inizia lento e faticoso lo sfilamento. A colloquio ultimato il Cardinale guida il Duce per il passaggio sotterraneo al cortile d'onore dell'Arcivescovado, dove il Duce si congeda da S. E. Schuster, risale in automobile e raggiunge rapidamente il Palazzo del Governo.

Il Duce al "Popolo d'Italia,,

Il Capo del Governo lascia la Prefettura poco prima delle 18 e si avvia al Popolo d'Italia, *accompagnato dal direttore del giornale Vito Mussolini, fatto segno lungo tutto il percorso a vibrantissime acclamazioni della folla che, reduce dalla piazza del Duomo, quasi intuendo l'itinerario che sarebbe stato seguito dal Duce, l'attendeva festante. Acclamato in via Moscova e via Arnaldo Mussolini dalla popolazione che vi si era radunata foltissima il Capo del Governo è ricevuto alla sede del giornale dal redattore capo Sandro Giuliani, da Giulio Barella e dal direttore della tipografia Amleto Miserocchi.*

Il Duce, sempre accompagnato dal direttore del giornale, visita minutamente la tipografia, accolto da un triplice «A noi!» e da calorosissimi applausi che si ripetono intensi al suo apparire nel salone Bonservizi, ove sono adunati tutti i redattori e gli impiegati del Popolo d'Italia. *Il Capo del Governo scambia alcune parole con i vecchi redattori e, sempre seguito dall'acclamazione «Duce» visita quindi i nuovi locali di redazione, testè ultimati, compiacendosene. Il Duce si affaccia poi al balcone del giornale, rispondendo romanamente al festoso sventolio dei fazzoletti e alle acclamazioni della folla. Ridisceso nella sala delle «linotypes» il Duce esamina alcune copie del* Popolo d'Italia *tirate con un nuovo modello di rotativa, prosegue nella visita degli altri reparti di lavoro quindi, circondato dalle maestranze e dai redattori del suo giornale e fra le continue alte acclamazioni del popolo il Capo del Governo lascia la sede del* Popolo d'Italia.

Alla sede degli Arditi

Poco dopo le 18 il Duce si è recato alla sede dell'Associazione Nazionale Arditi, in via S. Francesco d'Assisi 5. Egli ha voluto salutare le audaci fiamme nere che erano ad attenderlo con l'on. Bottai, il cap. Resega, l'avv. Gianturco, il maggiore Solari, il colonnello Baseggio ed altri veterani dell'arditismo. Una centuria prestava servizio d'onore. Il Duce ha visitato la sede rinnovata, sostando particolarmente ad ammirare un dipinto nella sala delle riunioni riproducente l'episodio del 10 novembre 1918, quand'Egli a Porta Vittoria, salito sopra un camion, tenne un infiammato discorso agli arditi. Prima di lasciare la sede, egli ha unito la sua voce a quella delle fiamme nere nel canto di «Giovinezza».

Dopo questa visita il Capo si è recato a inaugurare la Stazione ricevitrice elettrica Sud dell'Azienda municipale. L'edificio ha scopi prettamente industriali, ma nonostante ciò alla costruzione si è voluto imprimere un carattere architettonico di grande pregio. La ricevitrice è costituita da due ali di fabbricato ad angolo di 90 gradi e nel mezzo ha un grande salone con i relativi servizi. In una delle due ali vi sono i locali per gli interruttori e nell'altra i motori sincroni. Alla ricevitrice giunge l'energia dalle centrali elettriche dell'Alta Valtellina e le grandi antenne, che portano i cavi, aggiungono all'edificio una loro particolare nota di monumentalità moderna. La energia trasmessa è di 150.000 Volts e nella ricevitrice essa viene trasformata in 23 mila - 9 Volts e così trasmessa e irradiata nelle altre sottostazioni minori. Il Capo ha toccato un apposito bottone e da quel momento la nuova stazione elettrica ha cominciato a funzionare tra le acclamazioni delle maestranze operaie.

Spettacolo indimenticabile

Le tenebre ormai velavano la città e mille luci si accendevano rinnovando la fiabesca visione delle case trapunte di magici allineamenti e ghirigori di fiamme. Suonavano le musiche, gli accordi e i ritmi si ripercuotevano da quartiere a quartiere fondendosi col fragore delle colonne in marcia verso la stazione.

Il commiato: torna, torna presto!

Il vasto piazzale Duca d'Aosta prospiciente la stazione centrale, era colmo delle schiere ardenti dei Fasci Giovani di Combattimento. Sulla piazza sfarzosamente illuminata le fitte schiere giovanili si addensavano compatte di fronte all'alto podio eretto dinanzi all'ingresso centrale della stazione, attorno ai labari e alla siepe multicolore dei gagliardetti di tutti i rioni di Milano e Provincia. Sullo sfondo di quel superbo ammassamento di gioventù e la folla innumerevoli gruppi rionali dei Dopolavoro del popolo, che vuole salutare ancora una volta il suo Duce. Quando, alle 21.15, Egli giunge da quel mare di popolo esplode immensa l'acclamazione e all'agitarsi delle migliaia di vessili, dei fazzoletti dai colori di Roma si aggiunge l'illuminarsi fantasmagorico di migliaia di fiaccole, lo scoppiettio dei fuochi pirotecnici, lo sfavillio delle luci dai balconi. Il quadro è di una grandiosità che viene superata solo dall'entusiasmo con cui prorompe il grido «Duce, Duce».

Il Capo del Governo, che ha a fianco il Segretario del P.N.F., sosta a lungo e risponde sorridendo al reiterarsi delle acclamazioni. La dimostrazione si prolunga con un ritmo sempre più intenso, e quando il Duce, accompagnato dalle autorità e dai gerarchi si allontana entro la stazione, ancora sulla piazza risuonano le note di «Giovinezza» e le grida.

Il Duce passa in rivista all'interno della stazione una compagnia di fanti e un manipolo della Milizia ferroviaria, che con la musica presidiaria rendono gli onori. Dal suo volto appare la soddisfazione per la dimostrazione portagli dalla gioventù fascista milanese. Preso posto sul treno, Egli si affaccia intrattenendosi brevemente coi gerarchi cittadini e quando il convoglio si allontana, alto risuona verso di Lui il grido: «Torna Duce, torna Duce, torna presto!

L'entusiasmo della Capitale

ROMA, 6

L'attesa per il grande discorso del Duce è stata vivissima anche a Roma. Per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe erano stati fatti tutti i preparativi necessari affinchè il discorso del Capo venisse radiotrasmesso nella capitale.

Tutta Roma però si può dire abbia udito oggi la parola del Duce. Ogni negozio di apparecchi radio aveva per l'occasione messo a disposizione del pubblico nelle vie diversi amplificatori. Così dappertutto v'erano folti gruppi di cittadini in attento e devoto ascolto. Gli apparecchi privati, finestre spalancate alla luce di Roma facevano udire il discorso del Duce ai vicini di casa e ai coinquilini tutti. Già per le strade della città dei radiofurgoni avevano lasciato scie di epici suoni e di canti fascisti che echeggiavano dalla fremente Milano. L'adunata più importante di popolo si è avuta a Roma in Piazza Colonna.

Gli altoparlanti, subito messi in funzione, hanno iniziato la trasmissione da Milano che si apprestava ad udire la parola del Duce nella immensità di Piazza del Duomo. Si udivano insieme alla voce dell'annunciatore nitidamente le musiche e i canti della Patria e della Rivoluzione. Il discorso è stato seguito con interesse ed entusiasmo sempre più prorompente e alla fine è stato coronato da una ovazione impetuosa e commovente all'indirizzo del Duce che ancora una volta ha detto al mondo la sua alta parola piena di giustizia e di chiarezza.

La vivissima attesa in Inghilterra e il disappunto per la mancata diffusione

LONDRA, 6

Il discorso che il Duce ha pronunciato oggi a Milano è stato preannunziato da parecchie giornate ed alcuni giornali hanno cercato d'indovinarne il contenuto pubblicandone addirittura un piccolo sunto. L'attesa per il discorso era vivissima, tanto più ch'era stato annunziato ufficialmente che la Compagnia Radio britannica avrebbe ritrasmesso il discorso mentre il Duce lo pronunciava a Milano, per poi farne una trasmissione in lingua inglese, francese e tedesca in serata. A questo scopo anzi era stata preparata una speciale sala di audizione per le autorità. Purtroppo tutti i tentativi per il collegamento tra Milano e le grandi stazioni; hanno dato cattivo risultato e alle 14 è stato annunziato che con sommo dispiacere la trasmissione diretta del discorso non poteva avvenire per ragioni tecniche.

L'Italia e il mondo in ascolto
Profonda e immediata eco internazionale

ROMA, 6

Migliaia e migliaia di cittadini hanno ascoltato in tutta Italia la radiotrasmissione del grande discorso pronunciato dal Duce a Milano, affollando le piazze di città e paesi — ove a cura dei Fasci locali, erano stati istallati potenti altoparlanti — nonchè le sedi delle organizzazioni del Regime, opifici e locali pubblici forniti di apparecchi radio. Le parole del Capo del Governo sono state seguite con vivissimo appassionato interesse, e le acclamazioni entusiastiche del popolo di tutta Italia hanno fatto eco alle grandiose dimostrazioni di devozione e di fede del popolo milanese. Il discorso del Duce è stato ricevuto e ritrasmesso, oltre che da tutte le stazioni radiofoniche italiane, dalle stazioni francesi, austriache, romene, ungheresi, cecoslovacche e da quelle degli Stati Uniti d'America, dell'Argentina e dell'Uruguay. La trasmissione nelle due Americhe è stata fatta via Ital-Radio e l'audizione a quanto risulta è stata perfetta.

La parola della solidarietà

ROMA, 6

La stampa romana rileva unanime che la parola franca e definitiva detta da Mussolini agli italiani sulla fine dell'anno XII, che è l'anno della compiuta costruzione corporativa, sintesi della Rivoluzione fascista, è quella della solidarietà.

Il viatico per l'azione

Solidarietà non retorica per vago umanitarismo, nè funzione politica che mascheri con vuote formule e parole un disegno di conservazione dei privilegi di un'epoca sociale già in tramonto e delle eccessive conquiste di un tempo politico internazionale già in corso naturale di revisione, ma solidarietà fondata su un franco e realistico incontro di posizioni e di interessi, sulla loro reciproca conciliazione per il riconoscimento dei loro reciproci diritti, solidarietà, insomma, ispirata dalla giustizia e attivata dalla collaborazione. Questa norma di vita e di opere solidali ispira tanto la politica interna quanto la politica estera del Duce.

Il *Giornale d'Italia* rileva, che il sistema nuovo che supera l'individualismo e il liberalismo ed insieme la concezione marxista della lotta di classe, che si fonda, associandoli, sui due problemi basici della produzione e della distribuzione, entra oggi nella sua fase attiva e concreta ed affronta dinanzi al mondo la sua prova decisa.

Con la sua alta parola Mussolini gli ha dato il viatico per l'azione. In questo viatico il richiamo della giustizia fra le classi sociali ha avuto la nota dominante. Mussolini l'ha sintetizzata in cinque norme: lavoro garantito per tutti, salario equo, casa decorosa, possibilità di ognuno di evolvere e migliorarsi, partecipazione sempre più intensa e diretta degli operai alla disciplina del processo produttivo. Questa è la norma dell'umanità fascista, ma anche la norma dell'intelligenza economica adeguata alle necessità del tempo. Ora il mondo è messo dinanzi a questo Regime nuovo che segna nel XX secolo «la potenza e la gloria del lavoro». E' un Regime di pace interna e di più progredita civiltà.

L'avvicinamento con la Francia

Nei riguardi della politica estera si nota che la visita di Barthou a Roma potrà avvicinare la soluzione dei particolari problemi italo-francesi rimasti in sospeso non senza esasperazione dei rapporti fra i due Paesi, ed avviare e stabilizzare la collaborazione fra l'Italia e la Francia, non ai fini esclusivi dei loro diretti interessi, ma sul generale piano europeo, ai fini di un più giusto e sicuro assesto dei rapporti fra le Nazioni e perciò della pace. Con questa definizione l'Italia potrebbe meglio riprendere le sue tipiche funzioni dirette ad armonizzare ed equilibrare sul continente europeo i diversi interessi dei vari Paesi; ciò è quanto dire che la eventuale intesa italo-francese non sarebbe diretta contro alcun altro Paese e per precisare, contro la Germania.

Nei riguardi della Germania, infatti, nonostante taluni violenti fatti recenti e l'attitudine polemica della stampa, la posizione dell'Italia non è sostanzialmente mutata. Tutta la politica dell'Italia nei riguardi della Germania è stata diretta a favorire e ad accelerare il suo ritorno nel consorzio delle grandi Potenze con la restituzione della parità dei diritti, e a provocare per questo l'adeguamento dei trattati ad un nuovo principio di conciliazione e di giustizia. Ma, alla parità di diritti si dovrà arrivare a gradi, con la collaborazione di tutti, e, intanto i trattati devono essere rispettati e non manomessi con iniziative individuali.

Roma e Belgrado

Rimane aperto, dopo tanti anni, il problema dei rapporti con la Jugoslavia. Il *Giornale d'Italia* afferma che il problema non sarebbe complesso in quanto l'Italia di Mussolini ha dato per prima la prova della sua volontà di accordo. E' del suo tempo il patto di amicizia che avrebbe dovuto stabilire fra Roma e Belgrado rapporti attivi di buon vicinato e di collaborazione. In Italia non si è fatto del movimento irredentista un sistema e tanto meno una azione aggressiva organizzata e protetta dal Governo. I recenti documenti pubblicati hanno provato invece all'Europa, come sussistano ancora in territorio jugoslavo organizzazioni, intenzioni, azioni non irresponsabili, che si risolvono in sanguinose offese all'Italia e in violente quanto vane minacce aggressive.

Dopo l'ultimo scontro polemico, nel quale l'Italia ha reagito come si conviene, sono state manifestate da parte jugoslava più moderate intenzioni di chiarimento e di conciliazione. Mussolini dichiara che vi è ancora una possibilità d'intesa, per la quale esistono tuttavia condizioni precise di fatto. Sono tra queste condizioni: innanzitutto la sincerità e la lealtà delle intenzioni e degli atteggiamenti, il rispetto all'onore nazionale italiano; la liquidazione di tutte quelle organizzazioni e quei movimenti che attentano, non alla sicurezza dell'Italia, ben difesa dai suoi soldati e dalla sua volontà nazionale, ma alla elementarità dei rapporti di buon vicinato tra due Paesi civili e responsabili. Mussolini ha indirizzato anche al di là di Monte Nevoso la parola della pace. Essa viene da una Nazione forte e conscia che ha già raggiunto, come nessun'altra in Europa, la sua pace interna e con essa potenzia la sua forza armata e il suo diritto di grande Nazione. Tutti i Paesi d'Europa devono raccoglierla e meditarla.

Fervida risonanza in Francia

PARIGI, 6

Il discorso che il Duce ha pronunziato oggi a Milano a conclusione della sua trionfale visita al Fascio primogenito e ai laboriosi centri agricoli e industriali lombardi, era atteso con estremo interesse anche in Francia, non soltanto per l'importanza eccezionale che si presentiva dovesse avere dal punto di vista della politica estera fascista.

Gli applausi che hanno accolto la parte del discorso dedicata alle relazioni italo-francesi, sono stati, naturalmente, accolti con soddisfazione e molto commentati soprattutto dagli ascoltatori parigini. Anche agli stranieri la voce del Duce si imponeva per il suo impeto e per la sua schiettezza.

Ottimi auspici

Negli ambienti responsabili francesi, dove si esprimeva questa sera una soddisfazione particolare, sia per la chiarezza con cui il Duce aveva impostato la questione dell'indipendenza austriaca esplicitamente, precisando la portata e l'importanza di una collaborazione europea con la cooperazione che può essere eminentemente utile della Germania, sia soprattutto per la parte del discorso in cui il Duce ha trattato dei rapporti italo-francesi in base all'eventualità di possibili accordi utili per i due Paesi e per l'Europa.

Queste chiare affermazioni del Duce, oltre che costituire un ottimo auspicio per la visita di Barthou a Roma — visita la cui importanza potrebbe essere ancora moralmente accresciuta qualora essa coincidesse, come alcuni giornali francesi hanno pubblicato, con la commemorazione del 4 novembre — servono pure, secondo l'opinione francese, a controbattere tutte le voci che sono state poste in circolazione in questi giorni riguardo ad un'azione diplomatica germanica per un «riavvicinamento», così si dice a Parigi, fra il Governo di Berlino e quello di Roma.

Questa presunta azione diplomatica germanica ha destato molte diffidenze in Francia e parecchi giornali hanno nei giorni scorsi, secondo come fu riferito e oggi ancora parlato, di manovre dirette a sorprendere la buona fede internazionale e ad addormentare la vigilanza dei Governi interessati intorno a problemi delicati come quello dell'Austria o come quello della Saar, secondo quanto anche oggi afferma un editoriale del *Figaro*.

La netta affermazione che l'Italia continuerà a difendere l'indipendenza austriaca e il consiglio dato a taluni circoli politici germanici non potevano infatti non impressionare favorevolmente gli ambienti francesi, che già da tempo sono persuasi ormai della volontà di pace dell'Italia e dei disegni realistici del Duce sulle possibilità di un'intesa di carattere europeo.

«Un trionfo»

Perciò l'ultima edizione di *Paris Soir*, che poteva uscire in serata con un largo sunto del discorso del Duce, poteva stasera stessa pubblicare un editoriale nel quale il prossimo avvenire internazionale è considerato con un certo ottimismo, nonostante queste «manovre» germaniche di cui Parigi si dimostra tanto impressionata.

«Noi pensiamo — scriveva infatti *Paris Soir*, alludendo all'eventualità di questa azione diplomatica tedesca, che nè Barthou nè Mussolini nè Re Alessandro si lascieranno trarre in inganno. Se la diplomazia germanica lavora le altre pure sono sveglie. Già il nostro Ministro degli Esteri ha ricevuto ieri il Ministro austriaco a Parigi, continuando l'azione in vista di una garanzia collettiva dell'indipendenza austriaca. In questo stesso pomeriggio Mussolini ha pronunciato un grande discorso nel quale si è mostrato risoluto a difendere l'indipendenza dell'Austria e a organizzare la pace europea.

Infine fra tre giorni Re Alessandro sarà a Parigi e fra tre settimane Barthou andrà a Roma. Da tutte queste trattative internazionali dovrebbe venirne un riavvicinamento italo-franco-jugoslavo. Certo il compito sarà duro. Tuttavia, dopo le violente polemiche di questi ultimi tempi, si registra una distensione manifesta tra l'Italia e la Jugoslavia. Ciò è di ottimo augurio.

I telegrammi che facevano la cronaca della giornata insistevano poi d'altra parte in modo particolare sull'entusiasmo della folla raccolta sulla Piazza del Duomo per ascoltare le parole del Duce.

Così il corrispondente dell'agenzia *Havas* terminava il suo resoconto con queste parole:

«Quando il Duce è apparso, un clamore senza fine si è levato dalla folla e si è rinnovato ad ogni pausa dell'oratore. Quando il Duce ha parlato della Francia a lungo la Piazza intera ha applaudito. La folla da un capo all'altro del discorso ha vibrato realmente. Il discorso è stato un trionfo e le ultime parole sono state il segnale di acclamazioni interminabili e unanimi».

Calda riconoscenza austriaca

VIENNA, 6

Gli articoli di fondo dei principali giornali viennesi, che saranno pubblicati nei numeri di domani, si occupano diffusamente del discorso del Duce agli operai di Milano, soffermandosi specialmente sulla parte che Mussolini ha voluto dedicare al problema austriaco. I giornali sottolineano con sentimenti di gratitudine la volontà dell'Italia di porgere aiuto all'Austria nella sua lotta per l'indipendenza, volontà che ha trovato nuova, forte espressione nel vigoroso discorso.

Espressioni di vera amicizia

L'ufficiosa *Wiener Zeitung*, tra l'altro scrive: «La politica italiana ha appoggiato la lotta del nostro piccolo Stato per l'indipendenza e la libertà con efficaci azioni politiche e con concessioni di natura economica senza esercitare su di noi alcuna pressione. I protocolli di Roma, che sono il migliore pegno di questa politica, si basano sul principio del reciproco aiuto e dimostrano profonda comprensione delle condizioni speciali del bacino danubiano. Questo patto di reciprocità, che comprende anche il nostro vicino ungherese, non ha affatto il carattere di un protettorato, bensì è l'espressione della vera amicizia nel bisogno».

La *Reichspost*, giornale ugualmente ufficioso, osserva:

«Una menzogna è stata smentita. Nel suo grande discorso Mussolini ha inferto un colpo mortale ai sospetti lanciati da circoli interessati, che l'Italia tenda ad imporre un protettorato sull'Austria. Con questa dichiarazione il Capo del Governo italiano non ha soltanto difeso la propria tattica, ma ha reso un servizio prezioso di amicizia politica all'Austria».

La *Neue Freie Presse* definisce il discorso l'apoteosi trionfale delle tre giornate milanesi e scrive che la più vivace eco troveranno nel mondo quelle parti del discorso che si occupano dei problemi di politica internazionale e che contengono dei passi importantissimi e interessanti. «L'Austria accoglie con soddisfazione e gratitudine — continua — le calde parole che Mussolini ha voluto dedicare al nostro Paese. Di fronte all'atteggiamento che Mussolini ha tenuto nelle terribili giornate del luglio, di fronte alle commoventi parole della manifestazione di cordoglio per l'assassinio di Dollfuss, questo nuovo intervento deciso per la libertà del nostro Stato dev'essere altamente valutato e apprezzato. Nessuno poteva dubitare della politica seguita da Roma. Però vi sono delle verità che non sono mai ripetute abbastanza, perciò l'atteggiamento chiaro e deciso del Duce nel suo discorso milanese non mancherà di sortire il suo effetto.

«Molto significativa è stata la affermazione che i rapporti tra l'Italia e la Francia si sono sensibilmente migliorati da un anno a questa parte. Questa affermazione ha certamente contribuito ad aumentare ancor più l'ottimismo in Italia e in Francia e a rafforzare la fede nella soluzione di alcuni dei più difficili problemi della politica internazionale. In relazione a ciò acquista anche speciale importanza ciò che il Duce ha detto sui rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Le dichiarazioni del Duce, come ha dimostrato la trasmissione radiofonica, sono state spesse volte interrotte da calorosi applausi e alla fine accolte da grandiose manfestazioni di adesione. Il discorso riafferma la politica pacifica di Mussolini ed è la riprova che la tensione nei rapporti internazionali è diminuita».

L'interesse della popolazione

Il discorso è stato accolto con vivissimo interesse anche dalla popolazione. In tutte le abitazioni sono stati aperti gli apparecchi radio per ascoltare il discorso, che però in molte parti, a causa degli applausi della folla, è riuscito pressochè incomprensibile. Sulle vie, davanti ai negozi di apparecchi radio v'erano grandi assembramenti di gente in ascolto.

Il discorso è stato accolto con particolare soddisfazione dai circoli politici della Capitale austriaca, i quali sottolineano che Mussolini ha parlato veramente a tutto il mondo, perchè quasi tutte le stazioni radio del vecchio e del nuovo mondo vi erano collegate e perchè Mussolini ha trattato i più importanti problemi di politica estera.

Il *Telegraph* è l'unico giornale viennese della sera che pubblica un largo sunto del discorso con vistosi titoli in prima pagina.

Soddisfazione in America

WASHINGTON, 6

Il discorso odierno a Milano del Capo del Governo italiano ha fatto ottima impressione negli ambienti ufficiali i quali rilevano che la sua parte più significativa è costituita dagli accenni al miglioramento dei rapporti italo-francesi. Da questo miglioramento, si osserva, non possono risultare che accordi concreti. Tali accordi, che questi circoli ufficiali ritengono di prossima concretizzazione, costituiranno uno dei passi più grandi e importanti verso la stabilità politica mondiale. Dagli accordi non dovrebbe esulare un'intesa navale. Se anche questa venisse raggiunta, gli accordi sarebbero perfetti e salutati con vivissima soddisfazione in tutto il mondo perchè essi formerebbero un ottimo auspicio per la conferenza navale del 1935.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 6

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 settembre 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 6.268.758.000 a 6 miliardi 213.135.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da 26.417.000 a 27.226.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da 3.250.161.000 a 3.274.940.000.

Le anticipazioni sono salite da 1.227.377.000 a 1.471.552.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.985.974.000 a 13 miliardi 455.293.000.

I debiti a vista sono aumentati da 267.570.000 a 318.440.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 738.595.000 a 635.876.000.

Gioventù mussoliniana

Due atti di valore

PESARO, 6

Il Balilla Grosso Roberto di Pasquale, di 12 anni, da Pesaro, udite le grida di aiuto della signorina Zenella Rina, di 16 anni, che stava facendo il bagno ad oltre 120 metri dalla spiaggia e che correva pericolo di annegare, si gettò a nuoto per portare aiuto alla pericolante. Dopo molti sforzi perchè il mare era alquanto agitato riusciva a raggiungere la Zanella che gli si aggrappò al collo, paralizzandogli i movimenti. Il coraggioso Balilla lottò strenuamente per sottrarsi alla stretta e finalmente riuscì ad avere ragione della giovinetta che, estenuata, gli lasciò il collo. Riacquistata la libertà dei movimenti il Grosso riafferrò la pericolante che stava per essere sommersa dalle onde e la mantenne a galla fino all'arrivo dei soccorsi.

ROVIGO, 6

Il cadetto Avanguardista Costantini Bruno di Maria, da Rovigo, accortosi che una bambina di 10 anni stava annegando nel Naviglio Adigetto, si gettava prontamente, vestito com'era, per trarla in salvo. Per quanto seriamente contuso nel precipitoso tuffo persisteva nel suo tentativo e riusciva a raggiungere la bambina pericolante ed a portarla sana e salva all'altra riva.

L'America sulla via della legislazione sociale

SAN FRANCISCO, 6

La signora Perkins, Segretaria al Lavoro, ha annunciato che nella prossima sessione il Congresso istituirà l'assicurazione contro la disoccupazione e per la vecchiaia. Essa si è dichiarata favorevole alla riduzione delle ore di lavoro.

COMUNICATI

Al dott. Vicenzini

Da 32 anni ammalata di asma bronchiale, dopo aver inutilmente tentato tutte le cure possibili, posso dichiarare di essere perfettamente guarita dopo le eccitazioni nasali fattemi dal **Dott. Vicenzini.** A lui vada tutta la mia riconoscenza per avermi ridata la salute.

VANZO DELIA in BARETTON
Via G. Carducci N. 22 - Verona

Il sottoscritto rende noto che è in vendita una

rete tratta per sardoni

della lunghezza di circa metri 205 e dell'altezza di 12-14 metri, della Ribiska Zadruga, C. r. a g. l. in Liquidazione, S. Croce. Il disegno ed i campioni di detta rete sono visibili presso il sottoscritto in via Rossini 16, II piano, dove vanno fatte le offerte fino al 20 corrente mese.

Il Commissario liquidatore dott. TULLIO BOTTERI

INTELLIGENTE, colto giovane, è disposto assolvere con coscienza qualsiasi servigio, verso prestito urgente lire 1000. Restituzione mensile, ottimo interesse, ev. garanzia mobilio nuovo. Esclusi intermediari affaristi. Scrivere Cassetta 27300 Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

Mercoledì 10 corrente procederò seguenti **ASTE:** Sala Incanti, ore 9: automobile Fiat n. 509: via Lazzaretto Vecchio n. 6, ore 10: Cristalli, specchi, diffusori bicolore. Vetri e motori elettrici: via Solitario n. 1, ore 16: Mobili per abitazione. **L'Ufficiale giudiziario GIOVANNI CILENTI.**

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Prossime partenze:

Linea ITALIA-SUD AFRICA
Andata via Gibilterra. Ritorno via Suez
Servizio regolare mensile passeggeri e merci

P.fo «ROSANDRA»
da Venezia l'8, da Trieste il 9, da Napoli il 14 ottobre.

P.fo «DUCHESSA D'AOSTA»
da Genova il 20, da Livorno il 21, da Marsiglia il 23 ottobre.

P.fo «TIMAVO»
da Trieste il 5, da Spalato il 6, da Genova il 19, da Livorno il 20, da Marsiglia il 22 novembre.

Linea ITALIA-SUD AFRICA
Andata via Suez. Ritorno via Gibilterra
Servizio regolare, partenze mensili passeggeri e merci

P.fo «SABBIA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Fiume il 19, da Spalato il 23, da Messina il 25 ottobre.

P.fo «SISTIANA»
da Venezia il 12, da Trieste il 16, da Fiume il 20, da Spalato il 24, da Messina il 26 novembre.

Linea ITALIA-AFRICA OCC.-SUD AFRICA
Servizio regolare passeggeri e merci

P.fo «ANFORA»
da Venezia il 18, da Trieste il 19, da Spalato (ev.) il 25, da Napoli il 28, da Livorno il 29, da Genova il 31 ottobre.

Linea postale ITALIA-NORD PACIFICO
Servizio regolare merci e passeggeri ogni 4 settimane

M/n «FELTRE»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Spalato (ev.) il 18, da Napoli il 21, da Livorno il 23, da Genova il 25, da Marsiglia il 26, da Barcellona il 27 ottobre.

M/n «FELLA»
da Trieste il 17, da Venezia il 18 da Spalato (ev.) il 20, da Napoli il 23, da Livorno il 25, da Genova il 27, da Marsiglia il 28, da Barcellona il 29 novembre.

Linea ITALIA-MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno

P.fo «ARSA»
da Genova il 25, da Livorno il 26, da Marsiglia il 28, da Barcellona il 30 ottobre.

Linea ITALIA-NORD ATLANTICO
Servizio regolare mensile merci

P.fo «LIVENZA»
da Genova il 9, da Livorno il 10, da Napoli il 12, da Messina il 15, da Palermo il 16 ottobre.

Deutsche Levante-Linie
AMBURGO
Servizio Adriatico

Il piroscafo germanico di prima classe

"MOREA,,

qui atteso verso il 26 corr. circa, proveniente da **AMBURGO** e scali, imbarcherà per **ANVERSA - ROTTERDAM - AMSTERDAM, BREMA e AMBURGO,** accettando anche merci per tutti i porti del **NORD EUROPA** e del **RENO,** verso polizza diretta.

Per informazioni e prenotazioni carico, rivolgersi alla Agenzia Generale

Schröder & C.o Succ.
TRIESTE
Piazza Libertà 5, II - Tel. 8982, 8983

Fratelli Sperco
VIA ROSSINI, 2 - Telef. 30-67

Il piroscafo olandese di prima classe

"TRAJANUS,,

della

Koninklijke Nederlandsche Stoomboot Maatschapij - Amsterdam

arriverà il 15 ottobre e caricherà il 16 ottobre accettando merci per **Anversa, Rotterdam, Amsterdam** e **Amburgo** e merci con polizza diretta per **GDYNIA, Brema,** i porti del **Reno,** della **Svezia, Norvegia, Danimarca** e **Paesi Baltici.**

Si accettano merci per i porti del **Pacifico,** dell'**America Centrale,** del **Canadà** e dell'**Africa.**

Per informazioni rivolgersi agli agenti: **Fratelli Sperco, via Rossini 2, tel. 30-67.**

Chi sente pietà per gli orfani poveri, aiuti la Congregazione di Carità.

Data la continua insistente r
direzione della

AUTORIZZATA SC
d'ISTRUZIONE M
VIA A. DIAZ 3 — TEL.

apre un II ed ultimo corso

MAESTRE D'A

La tassa annua è di L. 600.— 65 mensili). L'orario di 18 ore co programma musicale che verrà speciali accordi presso l'ATE **CALE TRIESTINO.** Igiene e tenute da un **medico specialist** plastica taglio, cucito imparti **insegnanti. Professori di Scuole** gnano le materie di coltura. L sono aperte soltanto sino a tutt 10 corrente, termine improrogab di soprannumero verranno **prime iscritte.**

Scuola Ta

Impartisce lezioni con metodo p per vestiti, mantelli, correzion Informazioni giornalmente
VIA G. GATTERI N. 23,

Capp
FELTRO
VELOUR
Modelli re in rioca press

Negozio mode già SEMO - Via S.
OSSERVATE L'ESPOSIZIO

Scuola di ta

Corsi: **Abiti, Biancheria, M Pellicceria, Calzatura.** Metodo pratico. Insegnante **MARINA**
Corso Garibaldi n. 6

G. TACCA
Via S. Nicolò
STRAOCCASI
in
Tappeti Pers

Il M.o ERMANNO
professore di pianoforte all si è trasferito in
VIA GIUSEPPE PARINI 11,

Istituti Scolastici Riuniti Gali
Scuole preparatorie esam
prof. Vouc
Trieste - Via C. Battisti, 18 -
Apertura corsi pomeridiani
Maturità classica, scien
abilitazione magistr
La Direzione di questi corsi è prof. **ARNALDO POLACCO,** già del R. Liceo «Petrarca».

I.D.I.
ISTITUTO DIAGNO
CENTRO D'ACCERTAME
E PREVENZIONE DELLE M
TRIESTE - via Carducci 31, I,
ORARIO 9.30 - 11 e 16 - 17

ISTITUTO PER LA
RIFLESSOSIMPATICOTE
ROMA
Via Marcantonio Colonna 7, te
Il dott. VICENZINI darà a TRIES
CONSULTAZIONI DAL 10 AL 18
Orario: 10-12; 16-18.
ASMA — ARTRITISMO — SCIA
NEVRALGIE — VERTIGINI — M
NERVOSE. — Richiedere opuscol

"LA SALUTA
Grande soggiorno di cur
MALATTIE DEI N
Retta da L. 20 e 40 - PADOVA

Chirurgia plastica ed es
Correzioni di cicatrici, sfigurame formità del viso, naso, orecchio, eliminazione di rughe, tatuaggi,
Dott. V. SCHIM
Ass. clin. emer. Columbia Univ., Policlinico Triestino, via S. Fra Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17

GABINETTO DENTIS
dott. Schäffer Medico d
PIAZZA GOLDONI 3, I p.
10% di sconto

Dr. R. RUF
Cura della Scia
Nevralgie - Lombaggini - Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27

Il dr. de NICO
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13
per Malattie cutanee e ve
Cure prematrimoniali - Depilazione
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef.

Le calzatu
su misura, di **perfetta esecu massima leggerezza,** da
F. ESPOSI
VIA S. NICOLO' 24

NOCCIOLE, NOCI, CASTA
fichi e frutta secca in genere. Mer sima, prezzi ridotti. **Carmine Pa Castel S. Giorgio (Salerno)**

"VULCAN
VIA MURATTI N. 4
Nuovo negozio specializzato solt
GUANTI E CALZE
MERCE OTTIMA - PREZZI M
VISITATELO VIS

In ogni cosa al mondo il troppo soltanto l'uva che si mangia no troppa e non può far ma

istema del "clearing,,

dei recenti accordi internazionali

ROMA, 6

centi accordi conclusi nel campo politica commerciale fanno rile- che l'adozione del sistema del ing» sulle divise sta facendo ra- imi progressi in tutto il mondo n ritmo che sorpassa qualsiasi pre- e.

a un anno fa non vi era, si può alcun accordo di «clearing» al- ri che con gli Stati danubiani nci. Oggi, invece, il sistema ha o un'importanza predominante di il continente europeo ed è desti- diventare di applicazione mon- La conclusione dei «clearing» ancora soggetta a norme ben de- Il sistema si sta sviluppando in ll'esperienza e i principi che lo no vengono frequentemente mo- i.

delle più recenti innovazioni è one, negli accordi conclusi tra rmania e numerosi Paesi esteri, ncipio secondo cui un Paese aven- eccedenza delle esportazioni deb- re garantito il mantenimento di imo di tale eccedenza. Con tale la Germania intende assicurarsi o ammontare di valute estere col fare fronte al saldo passivo pre- nelle sue bilancie parziali con produttori di materie prime. to principio è già stato oggetto nerose critiche per il fatto che endo alla Germania il minimo inato di valute, i Paesi che sti- accordi del genere la esonerano ecessità di fare nuovi sforzi per ere attiva la propria bilancia rciale. Nonostante questi difetti i, che sono del resto inevitabili sistema che si trova nello stadio , appare sempre più evidente «clearing» valutari rappresenta- elemento importante del riordi- to economico mondiale.

riunione dell'Istituto

unificazione di diritto privato

ROMA, 6

sede di villa Aldobrandini si è il consiglio direttivo dell'Istituto azionale per l'unificazione del di- rivato. Partecipano alla presente e del consiglio i rappresentanti Francia, della Granbretagna, del- , della Polonia, della Romania, Svezia e vi assistono anche il se- io generale aggiunto della S. d. N. Pilotti, il rappresentante dell'Uffi- ernazionale del lavoro e quelli del- ito internazionale di cooperazione tuale di Parigi. S. E. D'Amelio, esiedeva la riunione, ha pronun- all'inizio di essa commosse parole moria del suo predecessore S. E. a Scialoja e di S. E. Villeglas o del consiglio, anche egli dece- ecentemente. Si sono associati alle del presidente S. E. Pilotti, i sentanti dell'Ufficio internaziona- lavoro e dell'Istituto internazio- cooperazione intellettuale di Pa- onchè i componenti il consiglio ndosi quindi col consiglio della N. per aver scelto S. E. D'Amelio essore di S. E. Scialoja. Proce- all'esame delle questioni all'ordi- giorno il presidente, nel comuni- dimissioni del segretario gene- ll'Istituto S. E. prof. De Franci- quest'ultimo presentate quando è chiamato a funzioni di Governo resso il rammarico per la perdita modo subita dall'Istituto e, ren- interprete del consiglio, ha for- i più vivi ringraziamenti per la a opera da lui prestata. Come segretario generale dell'Istituto siglio ha eletto all'unanimità il Giuseppe Righetti consigliere di ione. Indi il consiglio

i lavoratori dei porti

ai Fasci prima del 28 ottobre '22

ROMA, 6

ederazione nazionale fascista dei ori dei porti ha preso l'iniziativa enere l'estensione in favore degli ati delle compagnie portuali in- ai Fasci di Combattimento ante- nte al 28 ottobre 1922 dei provve- i già adottati per alcune cate-

ratica è in corso di esame presso zione generale della Marina mer- e, appena possibile, saranno co- ate le decisioni adottate in pro-

dinale Pacelli a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 6

ardinale Legato e gli altri di- i prelati della Corte pontificia sostato oggi in questo porto. Il basciatore d'Italia, accompagna- personale dell'Ambasciata al to, si è recato a bordo del «Cou- nde» ad ossequiare l'illustre por- . L'Ambasciatore è stato rice- lla scaletta da mons. Caccia Do- ni ed è stato introdotto nell'ap- mento privato di S. E. Pacelli, ha intrattenuto in lungo e cor- colloquio. Una innumerevole folla siliani e d'italiani ha reso omag- Legato pontificio

i militari ausiliari in Polonia

mento obbligatorio per uomini e donne

ROMA, 6

a da Varsavia la segnalazione di reto presidenziale che autorizza iglio dei Ministri polacco a prov- all'arruolamento e all'addestra- della popolazione civile per ser- litari ausiliari. In caso di guerra bilitazione di questi servizi ausi- opererà automaticamente. Ma è uto ch'essa possa anche avve- tempo di pace per la «difesa del- o».

rvizi militari ausiliari compren- ra l'altro: operazioni di collega- con le forze attive, misure difen- ntro gli attacchi aerei e i gas e gli incendi, lavori tecnici, servi- ici e sanitari, trasporti e lavori . Questi servizi ausiliari saran- getti alla stessa disciplina dei tenti e saranno messi a disposi- del Ministero della Guerra. Gli ai servizi ausiliari vestiranno forme. Tutti gli uomini fra i 17 anni che non appartengano ai attivi o alla riserva, dovranno arruolati nei servizi ausiliari. Pa- possono essere arruolate le don- i 19 e i 45 anni che abbiano com- qualche tirocinio tecnico. inistro degli Interni dovrà fare il ento di tutte le persone sogget- ervizi ausiliari. L'omissione di azione potrà essere punita con la e fino a un mese e l'ammenda di oty; la mancata presentazione in chiamata sarà punita invece col fino a tre mesi e un'ammenda di loty.

La Polonia denuncia effettivamente

l'accordo sulle minoranze

VARSAVIA, 6

Gazeta Polska pubblica un'intervista col Ministro degli Esteri Beck nella quale è posto in rilievo il consenso che la Nazione ha manifestato per l'opera svolta dalla delegazione a Ginevra. Occupandosi della proposta di generalizzare i trattati minoritari il Ministro ha ricordato che la Polonia ha agito ritenendo necessario che ogni Stato si pronunciasse chiaramente su tale questione. Dopo aver affermato che, contribuendo a chiarire la situazione, l'iniziativa polacca è uscita dalla sfera di una semplice opinione suggestiva per divenire realtà obiettiva, il Ministro Beck ha concluso:

«Il risultato complessivo della discussione ginevrina sulla generalizzazione dei trattati sulle minoranze ha fornito quindi una giustificazione morale alla dichiarazione del 13 settembre. Questa dichiarazione, è sottinteso, resta dunque in pieno valore e la Polonia non collaborerà più con gli organi internazionali sul terreno del controllo delle minoranze perchè essa non intende prestarsi ad essere terreno di esperimenti immaturi quale si è dimostrato il regolamento unilaterale concernente la protezione delle minoranze».

La riunione a Bruxelles

dei rappresentanti il blocco dell'oro

BRUXELLES, 6

Apprendiamo da fonte ufficiale che oggi il Ministro degli Esteri ha inviato le convocazioni per la riunione che dovrà tenersi a Bruxelles dai rappresentanti del blocco dell'oro. La Commissione internazionale sarà rappresentata dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Italia, dall'Olanda, dal Granducato del Lussemburgo e dal Belgio e si riunirà nei giorni del 19 e del 20 corrente.

La cessione della ferrovia manciuriana

Un colloquio Hirota-Jureneff

TOKIO, 6

Il Ministro degli Esteri, Hirota, ha avuto ieri sera un colloquio con l'Ambasciatore Jureneff. A quanto si apprende, nel colloquio sono stati discussi i particolari dell'accordo per la cessione della ferrovia nord-manciuriana al Manciukuò, che così si è avviata a una soluzione soddisfacente per ambo le parti.

Il battesimo della Principessina

fissato tra il 10 e 20 dicembre

NAPOLI, 6

La cerimonia del battesimo della Principessa Maria Pia di Savoia avrà luogo tra il 10 e il 20 dicembre, in attesa del ritorno di S. M. il Re dalla Somalia.

Studenti liceali berlinesi

ricevuti in Campidoglio

ROMA, 6

Il Governatore principe Boncompagni ha ricevuto in Campidoglio una rappresentanza degli studenti liceali di Berlino. Un professore che li accompagnava ha espresso, a nome degli studenti, parole di saluto che il Governatore ha ricambiato con viva cordialità.

I titoli per l'avanzamento

degli ufficiali in congedo

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 13 settembre 1934, n. 1565, riguardante i titoli da valutare nei giudizi di avanzamento degli ufficiali in congedo.

Una nave danese incagliata

sulla costa australiana

ADELAIDE, 6

La nave a motore danese «Victoria» si è incagliata in seguito al fortissimo vento all'imboccatura del passaggio di Bootair, sulla costa meridionale australiana. La prua del «Victoria» è stata squarciata profondamente dalle roccie. L'equipaggio composto di 30 uomini è sano e salvo. Due rimorchiatori, che hanno risposto ai segnali di soccorso, si trovano a fianco del «Victoria».

Un tifone nel Mar Giallo

Navi a vela affondate - Un piroscafo danneggiato

LONDRA, 6

Un altro tifone ha violentemente battuto l'Oceano Pacifico e il Mar Giallo sopra una larghissima estensione, specialmente sulle coste della Cina. Si segnalano parecchi disastri marittimi di navi a vela e incidenti anche a navi mercantili che navigavano in quei paraggi. Il piroscafo «Città di Cambridge» di 8000 tonnellate, che attraversava l'Oceano diretto alle Isole Filippine, ha avuto gli alberi abbattuti e ha chiesto soccorso per radio. Il nuovissimo incrociatore inglese «Suffolk» di 9000 tonnellate, che staziona nel Mar Giallo, si è messo alla ricerca del piroscafo

Un violento nubifragio nel Goriziano

Il crollo di un ponte - Una casa distrutta dal fulmine - Strade ostruite e devastate, alberi divelti e comunicazioni interrotte

GORIZIA, 6

Un violento nubifragio si è scatenato questa notte nella zona del medio e dell'alto Isonzo. Il maltempo che imperversava già da parecchi giorni, ha avuto una violenta ripresa specialmente nella zona di Tolmino. L'irruenza della pioggia ha provocato la piena di vari fiumi e torrenti fra i quali l'Isonzo, il Vipacco, la Bacia e numerosi altri con conseguenti allagamenti e danni nelle campagne circostanti, alle case coloniche e alle comunicazioni.

Al bivio Persel di Volzana la casa colonica dell'agricoltore Andrea Rutar è stata completamente distrutta da un fulmine. La strada di Santa Lucia di Tolmino è completamente ostruita da un enorme strato di ghiaia trasportato dalla irruenza delle acque, che hanno fatto anche crollare il grande ponte di Sotto Frappena a quattro arcate. L'acqua ha inoltre sradicato innumerevoli alberi ed ha devastato numerosi campi.

A Dolla il contadino Andrea Benedetti e sua moglie hanno dovuto abbandonare la loro abitazione perchè l'acqua aveva trascinato un enorme quantitativo di ghiaia e di terriccio che ha raggiunto addirittura l'altezza del tetto bloccando completamente porte e finestre. A Gabria il contadino Francesco Gabrielcich di 40 anni, essendogli franato il terreno sotto i piedi, è stato trasportato dall'acqua per oltre un chilometro. Anche la strada provinciale Tolmino-Caporetto è stata devastata e lungo il suo percorso si è verificato il crollo di due ponti. A causa dell'interruzione stradale numerose automobili fra cui quelle dei pompieri e di altre squadre di soccorso che si portavano sui luoghi più colpiti, sono rimaste bloccate per parecchie ore e in vari punti i soccorritori hanno dovuto proseguire a piedi verso le località maggiormente danneggiate dove si è pure recato l'ingegnere capo del Genio Civile con alcuni funzionari. Anche i treni hanno subito notevoli ritardi per il pericolo presentato lungo la linea da alcune frane.

A Tolmino le frane hanno interrotto il transito sulla strada provinciale danneggiando il ponte sul torrente Camenza. Altre frane hanno danneggiato la strada militare Tolmino-Pologara e quella comunale fra Dolla e Gabria. Pure la centrale elettrica di Tolmino è rimasta inattiva a causa del crollo della diga sull'Isonzo.

Ovunque fervono attivissimi i lavori di sgombero e di riattamento delle linee di comunicazione rimaste interrotte. Con nobile slancio si prodigano già dalle prime ore del mattino numerose squadre di pronto soccorso di Camicie Nere, di carabinieri, di Giovani Fascisti e di alpini del battaglione Vicenza. Due compagnie di alpini attendono allo sgombero della strada provinciale Tolmino-Caporetto e di quella Tolmino-Santa Lucia e della Sella di Cosarcia.

Incidente ferroviario presso Napoli

Un ferito grave

NAPOLI, 6

Sullo stradale che da Giuliano conduce ad Aversa un accidente ferroviario, che poteva avere più gravi conseguenze, si è verificato a un treno della ferrovia secondaria Napoli-Piedimonte-D'Alise. Forse a causa della velocissima andatura del treno, si è capovolto il bagagliaio. Sono state proiettate sulla strada tre persone, due appartenenti al personale della ferrovia e il messaggero postale, tale Salomone, il quale, apparendo in condizioni allarmanti, è stato trasportato urgentemente all'Ospedale civile di Aversa. Gli altri due feriti hanno potuto tornare alle loro case, dopo essere stati medicati in un posto di soccorso.

La caduta di un bolide luminoso

osservata da Capodimonte

NAPOLI, 6

Dal terrazzo dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte è stata osservata la traiettoria di un bolide di eccezionale splendore che apparentemente si distaccava a circa 30 gradi ad est del meridiano locale e a 15 gradi circa di declinazione australe, quasi alla stessa declinazione di Saturno. La traiettoria luminosissima, rettilinea, parallela all'orizzonte, era lentissima e durante la seconda metà della sua corsa, si manifestava discontinua ed a sprazzi e scintille piuttosto permanenti. Aveva la lunghezza di circa 65 gradi e il punto di estinzione si verificava in prossimità delle Plejadi. La durata fra l'accensione e l'estinzione è stata di circa 15 secondi. La testa più grossa del pianeta Venere era di un colore rossigno e da essa emanavano numerose e folgoranti scintille che lentamente si dissolvevano a guisa di fuochi di artificio. Il suo volume in progressiva diminuzione svaniva completamente con sparizione istantanea.

Tragica collisione presso Istanbul

Quarantun annegati

ISTANBUL, 6

Stamane un caicco recante 53 passeggeri provenienti da Yalova si dirigeva, rimorchiato da un canotto a motore, verso Istanbul. Giunto vicino all'isola di Heybeli è stato investito da un vapore della linea Istambul-Ismit. Il caicco è stato fracassato, i passeggeri sono stati proiettati in mare. Soltanto dodici sono stati salvati, gli altri sono annegati.

NOTIZIE BREVI

La sterlina ha esordito alla Borsa di New York a 4.92375 e ha chiuso a 4.92250.

Bollettino dell'Aeronautica. Silvestri, tenente colonnello pilota Scuola osservazione aerea, è nominato istruttore professionale di volo. Gelmetti, tenente colonnello pilota 1.o Centro sperimentale, già addetto aeronautico Ambasciata d'Italia a Madrid, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.3	24	11	½ coperto, agitato
Roma	764.7	24	15	ser., legg. mosso
Torino	763.9	25	13	sereno
Milano	766.1	24	12	½ coperto
Genova	764.5	20	15	ser., legg. mosso
Venezia	764.5	25	12	½ cop., legg. mosso
Firenze	763.6	24	14	coperto
Ancona	762.5	26	17	½ coperto, mosso
Bologna	764.9	25	11	½ coperto
Napoli	763.5	25	13	½ cop., legg. mosso
Taranto	768.3	25	19	cop., legg. mosso
Palermo	765.0	26	20	½ cop., legg. mosso
Catania	765.5	32	15	½ cop., legg. mosso
Cagliari	768.3	27	15	½ cop., legg. mosso
Tripoli	769.5	31	18	½ cop., legg. mosso
Messina	765.5	28	21	coperto, calmo
Trento	763.6	21	9	½ coperto
Fiume	761.5	25	12	coperto, mosso
Bari	764.0	31	17	½ cop., legg. mosso
Sanremo	763.6	25	16	½ coperto, agitato
Bengasi	766.0	33	19	ser., legg. mosso
Rodi	769.5	25	20	ser., legg. mosso

(I dati si riferiscono al giorno 5 ottobre 1934-XII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone irlandese, in gran parte colmato ha determinato in unione all'anticiclone atlantico il quale ha portato il suo massimo notevolmente rinforzato sulla zona centrale della penisola iberica un rapido miglioramento nel tempo, quasi ovunque sulle regioni mediterranee. Sulla Russia domina sempre l'alta pressione.

Probabilità: Malgrado le migliorate condizioni su quasi tutta la penisola il tempo non ha ancora carattere di stabilità e si avranno quindi formazioni nuvolose più intense nelle ore meridiane, con qualche lieve precipitazione sulla Venezia Giulia, sull'Istria e qua e là sull'Appennino. Sui valichi e lungo i litorali si formerà qualche formazione nebbiosa più o meno estesa. Venti moderati o quasi forti in prevalenza tra ponente e maestro sul versante tirrenico, occidentali sulla Sicilia e sul l'Jonio, grecali sull'alto versante adriatico, settentrionali lungo l'arco alpino, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Piuttosto agitati l'alto e il medio Tirreno e l'Adriatico, mossi il basso Tirreno e l'Jonio.

Stato d'assedio in tutta la Spagna

Companys proclama l'indipendenza catalana

Madrid occupata militarmente dopo un tentativo d'assalto ai Ministeri = 200 morti, 700 feriti e 5000 arresti = Il Governo centrale deciso a stroncare la rivolta e il movimento separatista della Catalogna = Città occupate dai ribelli

MADRID, 6

Le comunicazioni con le province in isciopero non sono state ancora ristabilite, ma notizie di combattimenti continuano ad arrivare alla capitale. In tutto il Paese sono stati operati finora 2000 arresti. Ad Astorga le truppe avrebbero accerchiato i ribelli, i quali sono armati di mitragliatrici di ultimo modello.

Le autorità militari di Oviedo hanno dichiarato che le truppe sono state attaccate dai ribelli potentemente armati, aggiungendo però che il movimento rivoluzionario sarebbe ben presto represso. Nella stessa comunicazione si afferma che i ribelli hanno commesso attentati e atrocità di ogni sorta. Nel distretto minerario di Oviedo i lavoratori cattolici dànno man forte alle truppe. I ribelli hanno strappato i binari della strada ferrata in parecchi punti.

I servizi postali a Madrid funzionano oggi con personale ridotto e sotto la protezione della polizia. Le autorità cittadine hanno fatto appello alla popolazione, mediante la radio, di bruciare le immondizie accumulatesi in grande quantità.

Malgrado i comunicati ottimisti del Governo, la rivolta continua a far progressi. Al Ministero della Guerra la situazione nelle Asturie è definita come «grave». Truppe e aeroplani sono stati inviati nelle zone più turbolente per rinforzare la polizia. Disordini di estrema violenza si sono verificati oggi a Unscabillo, nella provincia di Saragozza, dove si hanno a deplorare sei morti. Il porto di Santander è completamente paralizzato a causa dello sciopero. Tre navi da guerra, che vi si trovavano ancorate, hanno dovuto partire a causa dell'impossibilità di ottenere parte dei rifornimenti. Un incrociatore ha ricevuto l'ordine di partire in tutta urgenza per Bilbao, dove gli scioperanti hanno assunto un atteggiamento oltremodo minaccioso. Altri due incrociatori sono stati inviati a Cadice.

Gravi atti di violenza sono stati commessi dai rivoltosi nei sobborghi di Madrid, dove le caserme della guardia civile e la stazione di polizia sono state attaccate. La forza pubblica ne ha a stento impedito l'occupazione. Durante uno di questi assalti un ragazzo di quattordici anni che in quel momento attraversava la strada, è stato ucciso da una pallottola di rimbalzo. L'innocente vittima era uscita dalla scuola alcuni minuti prima ed era diretta a casa. A Colmenar de Orejo, in provincia di Madrid, i rivoltosi hanno assalito la caserma della guardia civile. I militi si sono asserragliati nel Municipio, da cui hanno tenuto testa ai rivoltosi fino all'arrivo di rinforzi da Madrid. Alcuni assalitori sono rimasti uccisi.

Molti villaggi nelle zone minerarie delle Asturie sono ancora in possesso dei rivoltosi. La polizia ha eseguito numerosi arresti a Valenza durante due irruzioni nella Casa del popolo, dove si tenevano dei comizi vietati dalle autorità. A Malaga, tra i numerosi atti di sabotaggio commessi dagli scioperanti, va annoverato l'incendio del palazzo della Singer, la nota società che fabbrica macchine da cucire. L'edificio ha riportato notevoli danni. Bilbao è completamente paralizzata a causa dello sciopero. La caserma della guardia civile è circondata da reticolati di ferro spinato. Numerose mitragliatrici sono state piazzate tutto intorno all'edificio. Un folto gruppo di scioperanti, che si avviava in un atteggiamento minaccioso verso la caserma, è stato sciolto dalla polizia, che ha operato una ventina di arresti.

Aggravata situazione nella serata

MADRID, 6

La situazione si è considerevolmente aggravata a Madrid nella serata. Alle 20.15 nelle strade che si trovano nelle vicinanze delle Cortes i rivoltosi hanno aperto un vivace fuoco con rivoltelle e fucili. Il fuoco aveva particolare intensità nella piazza delle Cortes.

Quindici minuti dopo nella piazza della Puerta del Sol sono entrate in azione le mitragliatrici per respingere l'assalto dei rivoltosi contro il Ministero degli Interni. Un forte gruppo di socialcomunisti ha attaccato la sede della società americana «International Telegraph and Telephon Company». L'attacco venne eseguito a colpi di fucile e di rivoltella e con lancio di bombe a mano. Reparti di truppe armati di mitragliatrici sono accorsi sul posto e hanno respinto l'attacco.

Tra gli episodi che dimostrano come lo sciopero abbia rapidamente assunto l'aspetto di una cruenta guerra civile, nella quale talvolta non sono risparmiati neppure donne e fanciulli, ne vengono segnalati alcuni in cui sono rimasti vittime dei fanciulli. A Madrid un ragazzo che in un quartiere in cui tutto era tranquillo, andava fischiettando con le mani in tasca, ad un tratto, estratta una rivoltella, ha sparato contro un caporale di polizia colpendolo al cuore e freddandolo, dandosi poi alla fuga.

Il Primo Ministro Lerroux, in una dichiarazione alla stampa, ha detto che per quanto riguardava la situazione nelle Asturie il Governo ha avuto il sopravvento. Le truppe avanzano nei centri di sommossa senza incontrare resistenza. Per rendere più energica l'azione della repressione dei movimenti sediziosi, verrà con un decreto imminente ripristinata la pena di morte. In un comunicato radiodiffuso, il Governo ha ammonito tutti i funzionari da esso dipendenti a riprendere il lavoro entro oggi, sotto pena di immediato licenziamento.

Secondo le ultime notizie al Ministero degli Interni a Madrid si dichiarava stasera che le vittime del movimento ammontano complessivamente a 200 morti e 700 feriti. Verso le 21 si segnalava che gli scioperanti avevano attaccato il Ministero dei Lavori Pubblici, quello degli Interni e quello delle Comunicazioni e ne erano stati respinti dalla truppa, che aveva fatto uso delle armi, con 10 morti e 3 feriti. Questo fatto è stato quello che ha determinato il Governo a proclamare lo stato d'assedio in tutto il territorio spagnolo. Il comando di tutte le forze armate è stato affidato al Generale Franco.

L'occupazione militare di Madrid, per effetto della proclamazione dello stato d'assedio, è incominciata alle 22. Distaccamenti di fanteria preceduti da trombettiere e tamburino, sono apparsi alle varie porte della città, donde hanno subito proseguito verso il centro per occuparne i punti strategici. Le porte sono presidiate da pattuglie con mitragliatrici. L'occupazione sarà ultimata per la mezzanotte.

Il movimento dello sciopero sembra estendersi a tutta la Spagna, anche alle regioni dove finora la situazione era rimasta normale.

La Catalogna Stato libero

BARCELLONA, 6

Alle 8 di questa sera Luis Companys, Presidente della Generalidad catalana, ha proclamato la Catalogna Stato libero, con il nome ufficiale di Stato libero dell'Unione della Repubblica iberica.

Il Presidente Companys ha dato l'annuncio della costituzione dello Stato libero catalano dal balcone centrale del Palazzo del Governo ad una folla enorme che l'ha accolto con deliranti ovazioni e con grida di «evviva la Catalogna libera». Nel discorso alla folla il Presidente ha dichiarato che la Catalogna ha rotto ogni relazione con il Governo di Madrid e ha assunto tutti i poteri e tutte le responsabilità nella Catalogna, la quale formerà uno Stato a sè nella Repubblica federale spagnola.

Il Governo ha ordinato questa sera che tutte le comunicazioni fra lo Stato libero e le altre province della Spagna sieno interrotte. Alle 20.30 la bandiera del nuovo Stato è stata issata sul Palazzo della Generalidad, tra le acclamazioni e gli evviva della folla.

La proclamazione, pur affermando che la regione continuerà a far parte integrale della Repubblica, segna un altro passo verso la completa indipendenza della Catalogna dal Governo centrale. Sarà costituito un Governo provvisorio del quale faranno parte l'ex Primo Ministro Manuel Azana, l'ex Ministro Miguel Maura e altre personalità repubblicane di sinistra. Il Governo amministrerà la Catalogna indipendentemente da Madrid. Si apprende che l'esercito e le altre forze armate si manterranno estranee alla situazione creata dalla costituzione del nuovo Stato.

Companys ha annunziato che il Governo aveva «il pieno controllo dei servizi di polizia». Egli ha annunziato pure che il Governo aveva inviato truppe a Badalona per sloggiare i rivoltosi che avevano occupato la città.

La città è calma. Gli operai delle industrie alimentari hanno ripreso il lavoro per assicurare il vettovagliamento alla popolazione. La sospensione del lavoro continuerà tuttavia, eccetto che per le officine del gas e dell'elettricità. La polizia ha sorpreso una riunione clandestina ed ha operato 65 arresti.

Energica reazione del Governo centrale

Le truppe all'assalto della Generalidad

BARCELLONA, 6

Alla dichiarazione di indipendenza fatta dalla Catalogna, il Governo centrale ha risposto immediatamente con un atto di energia, ordinando lo scioglimento del nuovo Governo e l'occupazione militare di Barcellona. L'esecuzione dell'ordine ha avuto inizio alle 23.45, ora in cui contingenti di fanteria e di artiglieria hanno incominciato un attacco contro il Palazzo del Governo.

Mentre viene inviato questo dispaccio, l'attacco si svolge accanitissimo. I comandanti militari hanno manifestato la determinazione di ristabilire ad ogni costo l'autorità del Governo centrale nella Catalogna. (United Press).

Un ottimistico comunicato del Governo

MADRID, 6

Un comunicato dell'*Agenzia Fabra* dice: «Lo sciopero generale è scoppiato ieri a Madrid e in alcuni altri capoluoghi di Provincia. Le aziende commerciali, le officine sono rimaste aperte. Le comunicazioni, tutti gli altri servizi pubblici hanno funzionato normalmente. Nel bacino minerario delle Asturie lo sciopero rivoluzionario, scoppiato al mattino, fu dominato dalle forze del Governo, che ieri sera erano padrone della situazione. In Biscaglia lo sciopero è stato proclamato nel distretto di Eibar, dove la forza ha soffocato il movimento. Nel resto della Penisola e specialmente in Andalusia regna la calma assoluta e la vita normale è inalterata. A mezzanotte il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo aveva un'impressione francamente ottimista e sperava che la situazione si sarebbe rapidamente nomalizzata.

Le comunicazioni ferroviarie interrotte

tra la Francia e la Spagna

PARIGI, 6

Si segnala dalla frontiera spagnola che il traffico ferroviario tra la Francia e la Spagna è completamente interrotto. A Hendaye nessun treno è passato dalla Spagna in Francia, come pure nessun convoglio ha potuto passare dalla Francia in Spagna. Il commissariato speciale di polizia francese stabilito alla frontiera di Hendaye ha ricevuto notizia che una cinquantina di francesi sono immobilizzati nel territorio spagnolo

Le sinistre cubane minacciano lo sciopero

per obbligare Mendieta e Battista a dimettersi

L'AVANA, 6

Vari gruppi di sinistra diretti dal partito nazionale rivoluzionario hanno scatenato un movimento tendente ad obbligare Mendieta e Battista ad abbandonare il potere e lasciare Cuba. Il movimento è sostenuto con la minaccia di uno sciopero generale che dovrebbe cominciare domenica alla mezzanotte. Si temono incidenti sanguinosi. Battista ha dichiarato a Mendieta che questi non sarà sostituito che dal presidente designato dalle elezioni normali.

Se Sinclair sarà Governatore

l'«United Artists» lascierà la California

NEW YORK, 6

Joseph Shenk, presidente della compagnia cinematografica degli Artisti Associati ha annunciato che la sua società lascierebbe la California se Upton Sinclair venisse eletto Governatore dello Stato, perchè, egli ha detto, Hupton Sinclair per attuare tutte le promesse che ha fatto agli artisti sarà obbligato ad imporci delle nuove enormi tasse. Shenck ha dichiarato che gli studi della compagnia saranno probabilmente trasferiti nella Florida purchè le autorità dieno garanzie soddisfacenti riguardo alle tasse. Douglas Fairbanks, che è arrivato ad Hollywood ha dichiarato che la sua prossima pellicola sarà girata in Cina.

Vessazioni naziste nella Saar

denunciate alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 6

Il Segretariato della Società delle Nazioni pubblica il testo di una petizione rivolta al Consiglio da duecento delegati della popolazione cristiana della Saar «non messa al passo» dai nazisti. La petizione afferma innanzitutto che gli avversari di Hitler sono soggetti a spionaggio e a vessazioni di ogni sorta e che essi chiedono di essere protetti. In secondo luogo domandano che si stabiliscano fin d'ora chiaramente le modalità con cui dovrà essere organizzato il sistema dello «statu quo», dichiarandosi a tale proposito favorevoli a che venga data alla popolazione della Saar la possibilità di pronunciarsi una seconda volta sulla sua sorte entro un termine determinato, in modo che gli abitanti sappiano che votando ora per lo «statu quo» non rinunceranno per sempre a riunirsi alla Germania. E' noto che questa proposta è stata avanzata dal memoriale francese. La petizione inoltre chiede che vengano garantiti tutti i diritti e le istituzioni di ordine sociale e di ordine religioso.

Anche le associazioni degli impiegati della Saar si sono rivolte nuovamente al Consiglio per insistere sulla necessità che venga tolto ogni dubbio al fatto che, in caso di cambiamento di regime, i diritti dei titolari di assicurazioni sociali e di pensioni, verranno garantiti.

Due velivoli caduti su Milano

Nessuna vittima e nessun danno

MILANO, 6

Ieri, alle 18.50, due apparecchi militari, durante una normale esercitazione di pattuglia, sono precipitati su Milano in seguito a collisione in volo. Uno di essi è caduto in via Paganini, l'altro nelle vicinanze di detta via in giardino privato. Nessun danno è stato prodotto, nè alle persone nè alle case. I piloti sottotenente Casori e sergente Fusè, che hanno fatto uso del paracadute, sono rimasti illesi.

LA
CASA DEL BAMBINO
(CORSO V. E. N. 24)
È RICCAMENTE FORNITA
DI TUTTI GLI ARTICOLI PER L'ENTRANTE
STAGIONE
DISTRIBUZIONE DI PALLONCINI

Impermeabili
Soprabiti
Paletò
di ottimo tessuto
di taglio perfetto
a prezzi convenientissimi
Unicamente!
Solamente!
da
BELTRAME
CORSO VITT. EM. III

CRONACA DELLA CITTÀ

La parola del Duce

Trieste ha vissuto, nel pomeriggio di ieri, tre quarti d'ora dell'entusiasmo fervidissimo di Milano. La radio, prima del cinematografo, ha aperto per noi una finestra sulla piazza del Duomo. Migliaia di triestini hanno partecipato, così, alla commozione della città osannante.

Folla per le strade, folla nei caffè, folla nelle case: folla in ascolto in ogni dove un altoparlante piccolo o grande diffonde la voce del Duce. Molte iniziative, tendenti a facilitare l'audizione con l'impianto di diffusori, non hanno potuto essere attuate perchè tutti gli altoparlanti disponibili erano stati mandati a Milano, dove oltre quattrocento apparecchi erano in funzione.

Questo non ha impedito a tutti i triestini — e a dir tutti non si esagera — di seguire con grande emozione le parole del Capo, il diffondersi della loro eco nella città dove la folla era un tutto compatto, una distesa senza orizzonte. In molte sedi dopolavoristiche gli iscritti si sono dati convegno in masse entusiastiche per ascoltare lo storico discorso.

Attraverso la radio si vedeva, si sentiva, si era, in altre parole, presenti. Entusiasmo, commozione, ansia, slancio, lo stesso ritmo accelerato del cuore vibravano nei nostri petti nello stesso momento nel quale le grida di evviva salivano cicloniche oltre le guglie del Duomo.

Chi ascoltava, stando vicino all'altoparlante, aveva l'impressione di avere il Duce là, a due passi. Si sentiva il suo respiro durante le brevi pause, pareva di vedere la forte modellatura della sua mascella battere — quasi — il ritmo delle parole. Le frasi chiare, precise, complete come sentenze, si disegnavano con forza leonardesca nel silenzio delle strade piene di gente in ascolto.

Pochi minuti prima delle 16 gli apparecchi radio sono messi in funzione. Una ventata di grida zampilla da ogni altoparlante. In brevi momenti, come un sangue caldo, la vibrante atmosfera di piazza del Duomo si trasfonde e si irradia, in invisibili rivoli per tutta la nostra città.

Si sente la folla di Milano, lo slancio che la anima, l'ondeggiar delle mille bandiere, l'ansia dell'attesa. L'annunciatore dice brevi parole. Deve gridare, perchè dalla piazza sale un clamore assordante di mare in burrasca e le sue parole si staccano a fatica su uno sfondo di migliaia di suoni. Una voce femminile, commossa, fa la traduzione in tedesco. Ha fretta. Gli avvenimenti incalzano. Si ha l'impressione che qualcuno le faccia premura. L'ultima parola viene polverizzata da un grido immenso che ingrandisce, si gonfia, come tutta la lontana città.

Il Duce è arrivato sulla piazza. La folla lo ha visto. Lo saluta. Attraverso la radio la voce della moltitudine ha del soprannaturale.

Tre squilli di tromba acutissimi ordinano il silenzio. La mano del Duce, forse, ripete l'invito. Qua e là nella piazza scoppiano clamori di evviva. Si diffondono... Cessano. Quando il Capo del Governo parla, non si sente che la sua voce e il respiro soffocato di mile e mille e mille bocche.

Gli occhi degli ascoltatori sono lustri di commozione. Lo si sente così vicino che si ha l'illusione di essere sotto il fuoco dei suoi occhi.

Tre, quattro parole e un applauso: Una frase gridata come un comando e un applauso. Sul viso degli ascoltatori si riflettono le emozioni di chi lo vede. L'altoparlante è come una luce che abbaglia. Di quando in quando chi ascolta guarda in viso il vicino. Gli sguardi prendono il posto degli applausi. Nessuno si muove, nessuno parla per paura di perdere le parole.

Sulle piazze come nelle case. Chi non ha radio è chiamato da chi ce l'ha. L'apparecchio è in un angolo. Cinque, sei visi sono fissi sul mobiletto dall'occhio luminoso. Non ci sono assenti. Grandi e piccoli vogliono sentire il Duce. I piccoli seduti per terra, sotto l'apparecchio, per sentire meglio. L'entusiasmo dei bambini — senza far torto ai grandi — è così schietto e puro che tocca l'animo. Il rossore che invade le guancie di un bimbo all'udire la voce di Mussolini vale più dell'applauso di un adulto, sebbene la spontaneità dell'entusiasmo non manchi in nessuno dei due.

Ogni parola del discorso è raccolta con emozione. Nella piccola stanza il clamore di una piazza, di una intera città, si spande turbinoso come il fragore di una cascata. Le pause tra frase e frase non sono un riposo per gli ascoltatori. Anche quando non parla essi sentono il Duce. La disposizione dei microfoni è certamente felice. Non si perde un particolare. Si «sente» l'espressione facciale di Benito Mussolini, l'ansiosa attenzione della folla che si accalca sotto il palco, la fascia delle bandiere chine verso il Capo...

Quando scatta l'applauso — applauso fragoroso, inno di moltitudine — si respira un momento. Non si parla, nessuna impressione viene scambiata, quasi per tema di rompere l'incanto creato dalle parole del Duce. Ci si guarda un istante, si sorride, come se Lui potesse vedere. Se il silenzio del Capo dura un attimo di più, si tocca la radio quasi cercando di far scaturire il suono atteso.

Quando, dopo l'ultima parola, dopo che il Duce ha salutato la folla, i milanesi prorompono in quella ovazione che dura tanto tempo, chi ascolta non sa allontanarsi dall'altoparlante e se ne sta là, incantato, nel frastuono dei mille echi, delle musiche, degli inni. Passano i minuti e il clamore aumenta. Quante voci saranno ad invocare il nome del Duce? Ma quante mai sarebbero se da ogni apparecchio radio, da ogni altoparlante si potesse gridare a lui la nostra parola di fede, di amore, di devozione?

La trasmissione è finita. Tolti i contatti, la casa si immerge in un silenzio troppo vasto. Una bimba si alza in piedi e dice: «Nonna, quando il Duce verrà a Trieste, anche noi dobbiamo fare così».

Il discorso acclamato nei Cantieri

Nel pomeriggio di ieri la Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per dare la possibilità ai propri dipendenti, impiegati ed operai, di seguire il discorso che il Duce pronunciava dalla Piazza del Duomo in Milano, ha fatto disporre, sia presso la Direzione centrale come negli stabilimenti del Cantiere di Monfalcone, del Cantiere S. Marco e della Fabbrica Macchine S. Andrea, numerosi altoparlanti.

L'enorme folla di lavoratori dei Cantieri che, sospeso il lavoro, seguiva con vivissima attenzione la parola del Capo, proruppe più volte in entusiastici «A noi!» di saluto al Duce.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE

Giovani Camicie Nere all'o. d. g.

Il Segretario del Partito ha diramato il seguente ordine del giorno per le organizzazioni giovanili del P.N.F., comandanti dei Fasci Giovani di Combattimento, Fascisti universitari e Giovani Fascisti, che si sono distinti per aver compiuto atti di valore:

Fiume: G. F. Luigi Krisman, Alberto Negovetich; Gorizia: G. F. Romano Tomasin; Trieste: Ameglio Cechet, Giovanni Crociani, Massimiliano Hergele; Udine: G. F. Pietro Beltramini, Ivo Casarsa, Giulio Delmetre, Miraglio di Bernardo, Mario Filippi; Pola: G. F. Napoleone Blascovi, Giuseppe Cuhar, Fedele Nuzzi, Bruno Mizzan, Vladimiro Zovich.

G. U. F.

I goliardi di Trieste in America

Come è noto si sta svolgendo in questi giorni la magnifica crociera degli studenti italiani nell'America settentrionale.

A questa bellissima iniziativa voluta dal Duce, la nostra città ha l'onore di essere rappresentata da quattro valorosi universitari i cui nomi, ormai noti alla appassionata folla degli sportivi, sono: per la boxe, il Littore Bruno Servadei, peso medio, e il giovane Mario Bellini, peso leggero; per l'atletica leggera, dal fuori classe Giorgio Oberweger ed il velocista Ulderico Di Blas.

Porgiamo ai baldi goliardi concittadini gli auguri di tutta Trieste sportiva nei difficili incontri che essi opporranno ai forti avversari americani.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti universitari sono comandati di trovarsi, in perfetta divisa, alle ore 9.30 di oggi in sede. Contro gli assenti ingiustificati verranno presi severissimi provvedimenti disciplinari.

Adunata di Fanti in congedo

Stamane alle 9.30, tutti i Fanti in congedo sono comandati a trovarsi in divisa alla Casa del Combattente, per partecipare alla manifestazione indetta in occasione del IV annuale di fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I posteggi del "Raci,, al Campo Littorio

D'accordo con le autorità municipali il R. A. C. I. organizza due posteggi al Campo del Littorio gratuiti per i soci ed a pagamento (tariffa ridotta) per i non soci. Detti due posteggi saranno posti uno sui piazzale davanti all'ingresso dei posti popolari ed uno nell'interno del Macello.

Si ricorda ai soci che, per poter usufruire del posteggio gratuito, le macchine dovranno portare sul volante la fascetta del «Raci».

Delle frutta fresche l'uva è quella che fornisce al nostro organismo la maggiore energia

Il IV annuale dei Fasci Giovanili

Oggi si celebra in tutta Italia il IV annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Quattro anni, quattro tappe di una marcia serrata e celere per una fervida via di realizzazioni. La potenza raggiunta, nel volgere di quattro anni, da questa organizzazione giovanile del Partito colma d'orgoglio il popolo italiano, che vede i suoi giovani fiorire nel corpo e nello spirito.

Nella nostra città e in Provincia i Fasci Giovanili di Combattimento hanno avuto un rapido sviluppo e un forte potenziamento. L'organizzazione è andata sempre più perfezionandosi sì da essere oggi una delle più efficenti. Ogni adunata, ogni manifestazione dei F. G. C. mostra il grado di addestramento e d'organizzazione al quale i nostri giovani sono arrivati.

I Fasci Giovanili in quattro anni non hanno soltanto adunato una larga massa di giovani tutti vivacità ed entusiasmo, ma contemporaneamente al lavoro di estensione, hanno compiuto una ben più efficace opera in profondità, suscitando ovunque energie e iniziative, facendo vivere alla nuova gioventù del Littorio una vita piena di attività, segnata dall'entusiasmo.

L'attività dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste e della Provincia, sotto il comando del Segretario federale, è intonata al ritmo più intenso e vivace. Specialmente durante l'estate i Giovani Fascisti svolgono un'operosità magnifica e pienamente rispondente alle direttive del Capo. Ma anche durante i mesi invernali i Fasci Giovanili non conoscono riposi e i resoconti delle adunate, delle marce, delle manifestazioni sportive stanno a segnare la loro ininterrotta attività.

L'adunata nazionale di Bari, alla quale hanno partecipato migliaia di giovani Camicie Nere e i risultati ottenuti sono la più luminosa attestazione di questa multiforme attività, della disciplina e della fede che li animano e li guideranno verso un sempre maggiore potenziamento.

Le offerte per il lieto e...

Il Podestà di Trieste, presi... Comitato cittadino per le ono... LL. AA. RR. i Principi di Pi... occasione del lieto evento so... nute le seguenti offerte:

1) Dalla Confederazione Fa... gli Industriali Unione Provi... Trieste, Sindacato Fascista p... d. fabbricati: Costa Giusepp... Giacomo lire 20, Pinton Carlo... Giuseppe 5, Salvadori Luigi 1... Zekoll 40, Vadnial Giacomo... Ezio 10, Pertocchi Giorgio 10,... Carlo 10, Fornasir ing. Dante... zel Gioachino 10, Crismancich... 10, Jost Enrico 10, Pagani A... Sirza Andrea 10, Toso Pina ... vich Giovanna 5, Gerani Luigi... Gaio 10, eredi Somazzi 10, Sto... lo 5, Painkofer Giuseppina 10,... qua Giuliana 5, Valcini Cesare... Roberto 30, Amministrazione ... Clelia Antici Mattei e M. L. ... Zanetti Ferdinando a mezzo ... zetto 17, Paoletti Pietro fu A... Cocoravez Vincenzo 5, Sambo... dro 10, dott. Germonig Ernesto... Krebser 10, Sossi Giuseppe 1... Alfredo 30, Zulla Teresa 5, So... tonio 5, Sicuri Leopoldo 20,... Ida 5, Merson Maria 10, eredi ... Gotta Emma e Giovanna 5,... Giacomo succ. 40, Cassa Tr... Credito Depositi Trieste 100,... Alberto e Maria 100, cav. Car... tini 10. Totale lire 702.

2) Dalla Società Cantieri Ri... l'Adriatico lire 2000.

3) Dai Direttori e dirigenti... tieri Riuniti dell'Adriatico lir...

4) Dagli impiegati della Ce... 129.20.

5) Dagli impiegati e capi ... Cantiere S. Marco lire 731.50...

6) Dagli impiegati e capi d... Fabbrica Macchine S. Andrea ...

7) Dagli impiegati e capi ... Cantiere S. Rocco lire 55.

8) Dall'ing. dott. Carlo Ca... re 50.

Sono pervenuti inoltre alla ... comunale: dal Comune di Fo... 141; dal Municipio di S. Canzi... zo-Pieris lire 645.40; dall'As... Naz. Combattenti (quote dei ... 800.

L'odierna gioiosa celebrazione della Festa dell'uva

Una visita nelle sedi dopolavoristiche

agli artefici dei carri vendemmiali

La sede del Dopolavoro provinciale era in questi giorni sempre affollata e animatissima, come un comando di tappa in tempo di mobilitazione. C'era, infatti, ieri, per tutto il giorno, un incrociarsi di ordini e di chiamate telefoniche tra la sede centrale e quelle sezionali del Dopolavoro; richieste continue di biglietti azzurri per le tribune delle autorità e per le rappresentanze delle Associazioni e degli enti; invocazioni per sapere se il costume napoletano avesse o no il corsetto di velluto, o quello del dignanese la fascia policroma e simili; allarmi perchè nei negozi non si trovava più la tale o talaltra qualità di stoffa; insomma un vasto interessamento su cose talvolta insignificanti, ma che dimostrava quanta ansia, curiosità e passione fosse in tutti coloro — e sono massa — che prendono parte alla celebrazione vendemmiale e folcloristica.

Artisti e artigiani all'opera

Sono stati mobilitati tutti i direttori tecnici e le maestranze per la messa a punto dei carri, nei molteplici rioni e nei luoghi dove le allegorie — presentate a priori su schizzi e disegni all'ispettore superiore dell'O. N. D. dott. Giro — trovano pratica realizzazione. A questi schizzi si dà notevole importanza: uno di essi, quello del «Bacco in Toscana», riprodotto su carta pergamena, verrà oggi presentato in omaggio a S. E. il Prefetto e uno al Segretario federale, nell'atto stesso dell'offerta di un cesto contenente prelibate uve della ferace terra dell'antica Etruria.

Realizzare un carro vendemmiale! E' anzitutto opera di artisti, e artisti autentici come i professori Ronca, Burri e Russo han dato mano agli strumenti per creare le allegorie. Lo scenografo del Verdi, sig. Rossi, ha lavorato, come del resto tutti gli altri allestitori di carri, giorno e notte attorno alla messa in scena della «Ca' Corniani». Voler fare un calcolo statistico del materiale, drappi e cartoni, carte colorate e stoffe, cartapesta e legname, filo di rame e degli attrezzi di ferro, stucchi e gessi, vernici e colori, lustrini e finte foglie, seterie e «rayon», velluti e stoffe a maglia acquistate in questi giorni nei negozi e adoperati per l'allestimento dei carri e dei costumi, tutto questo calcolo è prematuro. Citiamo un solo esempio: che la bambola Lenci, la quale fino alle tre di notte si trovava nel retroscena del teatro Verdi, in allestimento per il carro del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, ha una gonna di quindici metri di circonferenza.

Costumi, scenari e addobbi

Non minore impiego di materiali si è fatto per la creazione del Bacco del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il quale è stato confezionato in uno nel hangar materiali dei Magazzini Generali, sotto la direzione del prof. Roma. Si entra nel regno dello spettacoloso, visitando le tettoie dove tali carri sono stati allestiti. Lo spazio non ci consente di diffonderci dettagliatamente intorno al lavoro che si è fatto nelle varie tettoie, ricche di mezzi come quella del Dopolavoro delle Cooperative o meno dotate ed efficienti, e nelle quali soccorre assai il sacrificio e la passione dei dopolavoristi.

Ieri, durante il pomeriggio, l'ispettore superiore dell'O. N. D., cav. uff. Giro, accompagnato dal cav. Aprile e dal cav. Dolcetti, ha fatto rapide visite ai cantieri dove i vari Dopolavoro allestivano i carri vendemmiali. Egli ha così potuto rendersi conto della fase conclusiva del lavoro e dell'entità della messa a punto degli addobbi e delle allegorie. La sua presenza impegnò vieppiù le maestranze e i maestri d'arte, che dirigevano l'esecuzione dei progetti, a realizzare simboli e aspetti scenografici di grande attrattiva.

Sotto una tettoia aperta dell'«Acegat», nella zona industriale, era in pieno assetto il montaggio del carro dell'«Istria». Non facciamo indiscrezioni, possiamo dire solo che la capra dorata rasenta l'opera d'arte. Ubaldo Bassa costruiva la casetta rustica con suggestivo realismo di stile e di colore. Il cav. Pitacco ci ha mostrato il... parco zoologico che prenderà parte al quadretto istriano: galline, colombi, il «miao» vivo e vispo, il cardellino in gabbia e l'asino bigio, personaggi questa volta da palcoscenico; e senza contare il suonatore di fisarmonica di Sansego, le contadine di Mompaderno, e i cantori delle «Nozze Istriane».

Non facciamo anticipazioni...

A parlare dei costumi ci sarebbe da scrivere... un poema: meglio non antecipare descrizioni, perchè oggi la folla potrà godersi senza sforzo di immaginazione lo spettacolo. In ogni modo Orgnani, che allestiva ieri nel pomeriggio la casa sarda dell'«Ilva», ha voluto gentilmente indossare il costume dei rurali della forte isola, costume tra guerriero e sacerdotale, ricco di elementi pittorici, che farà parte della cavalcata sarda, curiosa perchè sul destriero monterà in arcione la coppia: il cavaliere e la dama.

Il programma e le disposizioni

Ripetiamo il programma delle celebrazioni odierne:

Ore 9.30: Raduno dei carri allegorici presso il fondo Cimadori in via Giulia n. 10. Per la stessa ora e nello stesso luogo, dovranno convenire i corpi corali e musicali, i primi in costume rurale intonato alla celebrazione, i secondi nella divisa regolamentare. I cori e le bande prenderanno posto nel corteo secondo quanto stabiliranno gli organizzatori preposti dal Dopolavoro provinciale.

Ore 10.30: Inizio della sfilata dei carri attraverso le vie cittadine con il seguente itinerario: via Cologna, via Giulia, via Cesare Battisti, Portici di Chiozza, via Carducci, Piazza Goidoni, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza della Borsa, Piazza Verdi, Piazza Unità. In Piazza Unità l'arrivo è previsto per le ore 11. Un'apposita giuria assegnerà i premi. Per la via dell'Orologio e lungo le rive i carri si porteranno in via Flavio Gioia (Stazione Centrale) dove saranno custoditi.

Per accordi presi con l'Unione Sportiva Triestina e per dar modo ai dopolavoristi di assistere alla partita Triestina-Lazio, la partenza dei carri da via Flavio Gioia avrà luogo alle 17.30 anzichè alle 17.

Il corteo allegorico si muoverà lungo il Viale Regina Elena alla località di Barcola. Sfilerà lungo la Riviera fino al chiosco nei pressi di Cedassamare. A questo punto il corteo si scioglierà.

La riviera di Barcola sarà illuminata in modo particolare e alle ore 19.30 avrà luogo uno spettacolo pirotecnico. A partire da quest'ora la festa si svolgerà parte a Barcola e parte nella sede dei vari Dopolavoro che saranno in serata visitati da una Commissione giudicatrice per assegnare i premi per lo addobbo interno delle sedi.

Dai carri allegorici e nelle sedi dopolavoristiche verrà distribuita l'uva agli associati e ai figli di questi.

Le manifestazioni nei sodalizi

Ecco i sodalizi che oggi celebreranno nelle loro sedi la tradizionale Festa dell'uva:

Dopolavoro Assicurazioni Generali. Dalle 21 in poi nella sala Duca d'Aosta, in piazza dell'Unità n. 6, canti e danze popolaresche.

Dopolavoro Pubblico Impiego. In sede. Terrazza addobbata con motivi agresti, danze, stornellate fiorentine. Soci e familiari.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Nelle sale della sede (via Imbriani 6), dalle ore 20.45, scala addobbata in carattere, estrazione a sorte cestini di uva; soci, familiari, inviti permanenti.

Dopolavoro Bancari e Assicuratori. Dalle 21 in sede, via S. Pellico 4, addobbo dei locali. Alle signorine un ricordo della serata. Tessera dell'anno corrente.

Dopolavoro Interaziendale Chimici. Dalle 19 in sede, via Conti 11, lotteria gastronomica. Elezione della reginetta dell'uva. Scherzi a sorpresa. Premi.

Società Ginnastica. Dalle 18 in poi, nella palestra sociale. Balletto allegorico, la lotteria gastronomica ed altre attrattive.

Dopolavoro Postelegrafonico. Dalle 19 distribuzione gratuita cestini d'uva ai figli dei soci, ballo all'aperto, lotteria gastronomica e assegnazione di premi ai bambini che interverranno in costume folkloristico.

Dopolavoro Ferroviario. Nella sala massima di piazza Vittorio Veneto, dalle 17.30 alle 22, chiosco allegorico, distribuzione di uva.

Dopolavoro Artiglieri. A Barcola, all'Excelsior. Inizio alle 20.

Dopolavoro P. Lucchini. Dalle 16, nel giardino della sede in Chiadino S. Luigi n. 554, giuoco di tiro fili, concerto sezione liutistica, lotteria, posta volante. Dono a tutti gli intervenuti. Ingresso libero.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Addobbo della sede. Soci, familiari e simpatizzanti. A ogni intervenuto omaggio del frutto. Inizio alle 18.30. Ruota della fortuna con ricchi premi.

Dopolavoro rionale «M. Trevisan». Nella trattoria in via del Lloyd n. 2. Ricco programma, giardino illuminato e addobbato.

Dopolavoro Artigiano. Alle 20 artigiani e famiglie in sede, via S. Lazzaro 23.

Dopolavoro Aziendale Beltrame. Nella sede addobbata e illuminata, dalle 19 alle 23.30, distribuzione gratuita d'uva.

Dopolavoro Olimpia. Festa dell'uva in sede. Gita a Fiume sospesa.

Dopolavoro Riccardo Pitteri. Nel pomeriggio, nel giardino della trattoria via Scuole Nuove 17, coro sociale e banda, chioschi. Ballo all'aperto. lotteria. Ingresso gratuito.

«Quis contra nos?». Sede addobbata, canti paesani di bimbe friulane.

Dopolavoro «A. Ivancich». Dalle 18 trattenimento danza sede, Boccaccio 33.

Dopolavoro Sportivo Sempre Avanti. Trattoria via Rossetti 65, alle 17, soci e simpatizzanti.

G. R. F. «A. Olivares». Nella sede, via della Valle 8, dopolavoristi e simpatizzanti muniti di invito. Inizio alle 19, distribuzione dell'uva, lotteria, ballo.

Organizzatori sindacali di Brescia
a Trieste e sui Campi di Battaglia

E' giunta a Trieste una comitiva di dirigenti sindacali dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Brescia, guidata dal segretario generale cav. Vancini e dal vicesegretario Rossi. I graditi ospiti, partiti da Brescia in torpedone, sono stati fraternamente accolti dal Commissario dell'Unione di Trieste cav. uff. Suriani e da una schiera di funzionari ed operai dei sindacati dell'industria.

Nella mattinata di ieri, dopo aver visitato le cose più notevoli della nostra città ed avere reso omaggio alla memoria di Guglielmo Oberdan dinanzi al monumento che lo ricorda, i sindacalisti bresciani si sono recati al Cantiere di Monfalcone. Gentilmente accompagnati dal direttore dello stabilimento ing. Martinoli e dal rag. Suriani hanno potuto ammirare col più vivo interessamento i poderosi impianti del cantiere soffermandosi particolarmente agli scali delle navi e al reparto aeronautico. Lasciata Monfalcone essi proseguirono per la zona sacra dei Campi di Battaglia. A Redipuglia sostarono in pio raccoglimento nel Cimitero degli Invitti e poscia continuarono il pellegrinaggio sul S. Michele ed alla Trincea delle Frasche, ove, innanzi all'erma elevata al valore di Filippo Corridoni, essi ricordarono con viva emozione la fede e la passione del grande sindacalista. Dopo essersi fermati a Gorizia, anche qui affettuosamente accolti dai camerati dell'Unione, gli ospiti sono rientrati in serata a Trieste.

Oggi gli organizzatori sindacali bresciani riprenderanno il loro viaggio attraverso il Grappa e Vittorio Veneto per giungere alla città di Cesare Battisti donde riprenderanno la via del ritorno.

La chiusura della Fiera pro Orfanotrofio. La pesca miracolosa organizzata nei locali di piazza della Borsa 13 a favore delle orfanelle del rione di San Giacomo sarà chiusa oggi. Certamente saranno molti coloro che visiteranno in quest'ultima giornata la Fiera e tenteranno la ruota della fortuna, nella quale sono ancora in palio bellissimi premi. Il prezzo del biglietto è di 50 centesimi.

L'Ambasciatore polacco a Roma
visita le costruzioni per la Polonia a Monfalcone

Ieri mattina, proveniente da Varsavia e diretto a Roma, ha sostato a Trieste, in forma non ufficiale, S. E. Alfredo Wysocki, Ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re d'Italia, per visitare il Cantiere di Monfalcone, dove, come è noto, si costruiscono attualmente due transatlantici per la Polonia e la nave «Polonia» riparata al Cantiere stesso.

S. E. l'Ambasciatore, accompagnato dal sig. Martin, caposezione presso il Dipartimento economico della Presidenza del Consiglio di Polonia, dal Console generale polacco a Trieste, comm. Stanislao Dygat, e dal personale della Gdynia-America Line, società armatrice, fu ricevuto al Cantiere di Monfalcone dal comm. Alberto Cosulich, ispettore amministrativo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dal comm. dott. Carlo Sai, segretario generale dei C.R.D.A. e dall'ing. cav. uff. Federico Martinoli, direttore generale tecnico del Cantiere e dalle principali autorità della città.

Dopo l'attenta visita ai vari reparti del Cantiere ed in particolare alle navi polacche in costruzione, S. E. Wysocki volle esprimere ai dirigenti del Cantiere la sua viva ammirazione per i meravigliosi impianti e per la perfetta organizzazione riscontrata.

Gli illustri ospiti si recarono quindi a Trieste, dove all'Hotel Savoia ebbe luogo un pranzo offerto in loro onore dalla direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ed a cui parteciparono il gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti, consigliere delegato dei Cantieri, il comm. Alberto Cosulich, ispettore amministrativo, il comm. dott. Carlo Sai, segretario generale, l'ing. Martinoli, il comm. Guido Cosulich, amministratore delegato del Lloyd Triestino, il Console Dygat, l'ing. Petersen, ispettore generale tecnico della Gdynia-America Line.

Nel pomeriggio la visita dei graditi ospiti, sempre accompagnati dai dirigenti dei Cantieri, fu estesa alla Fabbrica Macchine S. Andrea, dove, guidati dall'ing. Sacerdoti e dall'ing. Crovetti, dirigente l'esercizio, visitarono attentamente i vari impianti e particolarmente i poderosi motori in costruzione per le navi polacche.

S. E. Wysocki ha lasciato la nostra città in serata.

La partenza del piroscafo "Polonia,,

Alle 10.30 di ieri ha lasciato il nostro porto, diretto a Costanza, il piroscafo polacco «Polonia». La partenza è avvenuta dal Molo dei Bersaglieri. Hanno preso imbarco numerosi passeggeri, tra cui una comitiva di crocieristi polacchi. Da Costanza il «Polonia» inizierà una linea regolare con la Palestina.

Al Molo dei Bersaglieri si trovava ad assistere alla partenza della bianca nave l'Ambasciatore di Polonia a Roma, Wysocki, accompagnato dal Console polacco a Trieste, Stanislao Dygat, e altre personalità.

Iscrizioni al corso inferiore
del neo-costituito Istituto tecnico

Si rammenta agli interessati che le iscrizioni per il nuovo Istituto di via Armando Diaz 20 (classi I, II e III) restano aperte fino al 9 corrente incluso e si ricevono nella segreteria della Scuola dalle 10 alle 12. Hanno diritto alla ammissione gli alunni già provvisti di tale titolo presso altra Scuola oppure con esame tutti coloro che hanno compiuti i dieci anni di età.

Hanno diritto all'iscrizione nelle classi seconda e terza quelli che hanno avuto l'idoneità o la promozione presso altra Scuola media corrispondente e quelli che hanno avuto un risultato parzialmente favorevole in esami di grado più elevato salvo un esame di idoneità secondo il parere del Consiglio di classe.

Al R. Istituto Magistrale Maschile la riapertura dei corsi avverrà mercoledì 10 ottobre. Gli alunni sono convocati nella palestra dell'Istituto: per le ore 9 le classi IV inferiore, I, II e III superiore; per le ore 10 le classi II e III inferiore; per le ore 11 la classe I inferiore.

Farmacie aperte. Oggi restano aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Crevato, via Roma 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Stat., via Ginnastica 4; de Leitenburg, Piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarroti 11; Mizzan, Piazza Venezia 2; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Em. III 14; Praxmarer, Piazza Unità.

L'illuminazione della Grotta Gigante

Quest'oggi, dalle 14 alle 17, ci sarà la tanto attesa illuminazione della Grotta Gigante, presso Villa Opicina.

Il breve percorso da Villa Opicina alla Grotta Gigante potrà essere fatto a piedi, non senza interesse per la ridente plaga del Carso che si deve percorrere per arrivarci, o potrà essere fatto con comodità e poca spesa in corriera (prezzo per andata e ritorno lire 1.30; per sola andata o solo ritorno lire 1). Il prezzo di ingresso alla grotta, come comunicato, è di lire 4 per gli adulti e di lire 2 per i bambini e i militari di truppa.

CEROTTO BERTEL
RIMEDIO DI FAMA MONDIALE CONTRO DOLORI REUMATICI • DI RENI • ...
CEROTTO BERTEL

Ditta Giusto Stransia...
VIA XXX Ottobre 16, angolo Via Milano,
TELEFONO 48-94
Coperte di lana
DEPOSITO COLOSSALE PREZZI IMBAT...
Alcuni tipi a scopo di propaganda:
COPERTE fantasia in tutte le tinte, 1 piazza L. 25, 2 piazze
COPERTE pura lana fantasia, orlate seta, 1 piazza L. 29, 2 piazze
COPERTE pura lana Merinos finissime, 1 piazza L. 43, 2 piazze
SPECIALITA' COPERTE ORIGINALI CAMMELLO
Piumini e imbottite
Vasta scelta di satin, satin damascati, sete, inlet, piumino
Confezioni finissime di gusto moderno.
Tappeti e scendiletto
Deposito delle più rinomate qualità: «Annodati» S.A.F.F. (esclusiva); «Argaman», «Axminster». Partite d'occasione a prezz... sissimi.
Lane da materasso
INGROSSO DETTA...
Nuovo arrivo di importanti partite. Nostra accurata lava... caldo. Qualità garantite genuine.
TRALICCI DA MATERASSI - STOFFE DA MOBILI - CORTIN...

LA CARBONIFER...
vende:
CARBONE ANTRACITE originale inglese
nonchè:
CARBONE COKE di varie qualità e strutt...
Consegne anche a domicilio.
Per ordinazioni telefonare al N. 66.98, tu... giorni, comprese le domeniche mattina.
Ufficio: via di Campo Marzio, 12 (Andr. S. Te...

ASTERISCHI

Trieste al Congresso del Risorgimento

...ongresso che la Società Nazio... per la storia del Risorgimento ...n Sardegna nei giorni 10-14 di ... mese e che sarà inaugurato a ...i da S. A. R. il Principe di Pie... e si chiuderà con un pellegrinag... casa e alla tomba di Garibaldi ...era, prenderanno parte da Trie... comm. dott. Ettore Chersi, vice... della Provincia, il quale presen... comunicazione su l'irredenti... giuliano negli atti ufficiali della ... Alighieri, il cav. uff. dott. F. S. ... che parlerà del R. Archivio di ...i Trieste, di cui è direttore be...o, e il prof. Piero Sticotti, pre... del Comitato giuliano-dalma... la Società e direttore dei civici ...di storia ed arte e del Risorgi... il quale ricorderà l'opera pa... svolta a Tunisi prima dell'oc...ne francese da un triestino ...i Giuseppe Garibaldi. Si tratta ...do Ravasini, da noi rievocato ...dietro e ora per la prima volta ...noscere in un congresso storico ...le.

...di artigiani ...ostra della Moda di Torino

...di 5 corr. sono partiti alla ... Torino per visitare la Mostra ...oda 9 artigiani delle Provincie ...ste, Istria e Carnaro, inviati a ...dell'Istituto delle Piccole Indu... dell'Artigianato. Essi si ferme... Torino due giorni, avendo modo ...tere pure all'esposizione dei ma... viventi al Teatro della Moda.

Sculture di Ermanno Fonda

... sala Jerco sono esposte due pic...re dello scultore Ermanno Fon... Duce a cavallo, e un gruppetto ...urine di lavoratori intenti a ...e un carro. La statuina del Duce ...ta, e mostra ottime qualità di ...tore nel Fonda; il gruppetto ha ...ea assai piacevole, ed è pieno ... osservato movimento, reso con ...ezza realista e con una model... agile e viva. Sono forse i due ... lavori che abbiamo veduto del ... scultore che lavora da molti ... oscura modestia, e che siamo ...ti di veder oggi ripresentato al ...o con due opere meritevoli d'at...e e di lode.

b.

«900»

...me lineare di tutte le forze pro...rso la felicità... — non costrin... vostre signore a rimanere rin...in casa per preparare la cola... il pranzo ma rivolgetevi alla ...eria di Via Carducci, telefono ...he dalle 7 alle 22 rimane aperta ...sce vivande eccellenti a prezzi ... Specialità del giorno: selvag...in polenta, galantina di pollo, ...alla veneziana.

...uci alle tombe del Cimitero

... T. I. E. Società Triestina Im... Elettrici a g. l. concessionaria ...a del Comune di Trieste, per ...nazione delle tombe del Cimi...munale di S. Anna, ci prega di ... a conoscenza dei nostri lettori ... considerazione delle numerose ...e ed allo scopo di venire incon... cittadinanza, ha deciso che a ...dal giorno 8 corr. a tutto il 30 ...ranno esenti dal pagamento del... spesa impianto di lire 60 tutti ...he inoltreranno domanda entro ...lo sopra detto.

...mpade a luce perpetua illumi...iorno e notte le tombe a loro ... ed è forse la sicurezza assoluta ...umulo sacro avrà sempre la sua ... accesa che fa sì che l'impianto ...ncontrato in maggior parte l'a... del pubblico.

...o che desiderano avere informa...ssono rivolgersi agli Uffici della ... in via Cecilia de Rittmeyer 20, ... 9573, oppure direttamente al ...le di guardia alla cabina elet... Cimitero che trovasi affiancata ... ingresso.

Festa dell'uva al Caffè degli Specchi

...casione della festa dell'uva, al ...egli Specchi avrà luogo questa ...e ore 22 una grande lotteria gra...on molti premi di ricchissimi ca...d'uva. Per questa giornata la ...pasticceria-gelateria produrrà il ...d'uva.

Nozze d'argento

...nostro giornale in data 6 otto... abbiamo pubblicato l'annuncio ...rimonio della signorina Alceste ..., figlia del fu Francesco, che ...nel partito liberale prendendo ...iva nella lotta politica, col si...renzo Perosa. Sono trascorsi 25 ...d oggi sono state celebrate le ...'argento nella chiesa del S. C. ... in via del Ronco, dove il neo...te don Bruno Borsatti ha ribe... la coppia, rivolgendole appro... parole di prosperità ed augurio.

Nozze

...è stato celebrato il matrimonio ...gentile signorina Livia Mann, ...el sig. Ettore Mann, col cav. ... Giambertone, direttore della ... Commerciale Italiana succur... La Spezia. Agli sposi felici, che ...ricevuto moltissimi messaggi di ..., giungano anche i nostri con...tazioni più cordiali.

...e gentile signorina Anita Ker... concede oggi la mano di sposa ...r Serafino Infantolino, fascista ...igilia, tenente per la D.M.C.C. ...ni: il sig. Aroldo Rossi, ten. ... D.M.C.C. e il capotecnico della ... sig. Nicolò Mangraviti. Agli ...ivissimi auguri.

...ttenimento a Barcola ...partecipazione di Cecchelin

...ra del Dopolavoro Artiglieri e ...collaborazione del Gruppo gior...sportivi avrà luogo stasera al...ior di Barcola una serie di at... manifestazioni che culmineran... un trattenimento di danza.

...23, durante una sosta delle dan...mpatici e briosi artisti Emy Ber... Fulvio Menotti presenteranno la ...di gran moda «Ardente Carioca». ...lico potrà nella stessa sera ci...si nel ballo «Carioca». Il simpa...cchelin rallegrerà il tratteni...con alcune sue spiritose macchiet...re la signorina Lida Boncini ... i «refrains» dei ballabili di at... Dalla terrazza si assisterà ad ...ttacolo pirotecnico.

...sta avrà inizio alle 20. Nella sa...chioschi addobbati, sarà offerto ...enuti la doloissima uva.

I corsi alla Casa della Giovane Italiana

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla comunica il seguente orario dei corsi iniziati incominciando da lunedì scorso 1.o ottobre a tutt'oggi e da iniziarsi prossimamente.

Economia domestica: con un massimo di 12 allieve per ogni corso, Corso A, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 in poi; Corso B, la domenica dalle 9 in poi, prima lezione oggi 7 ottobre. Quanto prima si inizierà un corso C il martedì e sabato dalle 15 in poi.

Taglio: lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Cucito: Corso A, mercoledì e sabato dalle 16 alle 18; Corso B, martedì e venerdì dalle 15 alle 18.

Lavoro a mano: ricamo, trapunti ecc., lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.

Maglierie a mano: martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Ginnastica ritmica: martedì e venerdì dalle 16.15 alle 17.45.

Ginnastica formativa: Corso A, la domenica dalle 10 alle 12, prima lezione oggi 7 ottobre.

Lingua francese: 1.o corso lunedì e giovedì dalle 16 alle 17, secondo corso dalle 17 alle 18 lunedì e giovedì.

Lingua inglese: primo corso lunedì e giovedì dalle 16 alle 17, secondo corso dalle 17 alle 18 lunedì e giovedì.

Lingua tedesca: primo corso dalle 16 alle 17 martedì e venerdì; secondo corso martedì e venerdì dalle 17 alle 18.

Disegno e pittura: mercoledì e sabato dalle 15 alle 17.

Violino: martedì e venerdì dalle 16 alle 18.

Stenografia: primo corso mercoledì dalle 18 alle 19 e sabato dalle 17 alle 18; secondo corso martedì e sabato dalle 18 alle 19.

Pianoforte: tutti i pomeriggi dalle 15 alle 19. Essendo ormai completati i turni del pomeriggio, si possono ammettere ulteriormente soltanto quelle organizzate che sono libere la mattina.

Dattilografia: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Tennis: tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Giuochi ginnici: tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 ottobre 1934 - XII

Nati vivi	**13**
maschi 8, femmine 5.	
Nati morti	**—**
Morti	**9**
Matrimoni	**22**

Gli interessanti scavi sul colle di San Giusto

Nuovi lineamenti del volto di Trieste romana

Dopo le scoperte dell'altro giorno, che abbiamo cercato di esporre con succinta chiarezza, si potrebbe scrivere per la giornata di ieri: nulla di nuovo.

Non già nulla di nuovo perchè non si sia lavorato; ma perchè ormai si è entrati in un'opera di scavo ampia e profonda, della quale i risultati emergeranno a poco a poco, forse tra alcuni giorni, forse tra una settimana.

Il lavoro di scavo è anche lavoro materiale: si tratta di rimuovere masse di terra, di vuotare le trincee dove si sgretola il terreno franante, di liberare con precauzione le murature e i lastricati antichi che si disseppelliscono dal profondo. Giacchè ora si opera nel profondo: a due metri di profondità sotto il piazzale di San Giusto. Ingenti sono le masse di terra che si rimuovono; faticosa l'opera del piccone. Ieri si dovette inoltre, nelle prime ore, evacuare le buche aperte di tutta l'acqua piovana e di tutti i franamenti di terreno che vi avevano accumulato i due acquazzoni notturni.

Che cosa si cerca ora precisamente? Lo abbiamo detto ieri: si cerca di delimitare e di determinare quella singolarissima e inaspettata costruzione romana che s'è scoperta dirimpetto alla facciata della chiesetta di San Giovanni, a breve distanza dall'angolo sinistro del Campanile di San Giusto. Nessuno in verità si aspettava che in quel sito, a un solo metro e mezzo di distanza dallo spigolo dell'edificio romano racchiuso nel campanile, esistesse il poderoso basamento di un altro edificio romano. Si tratta poi di un edificio? O si sta scoprendo soltanto la nobile e robusta struttura architettonica della terrazza sulla quale era costruito il Foro e s'ergeva nel fondo l'antica basilica? E se si tratta di un edificio eretto su basamento così solenne, quale poteva essere il suo carattere? Sacrario, mausoleo, o quale altra opera votiva od opera pubblica?

I due livelli architettonici

A queste domande potrà forse venire una risposta attendibile dalla continuazione degli scavi nei prossimi giorni. Intanto uno dei problemi che già si erano posti nei passati mesi è divenuto oggi più incalzante. Ecco ci sono due livelli romani nettamente stabiliti, e sull'uno e sull'altro sorgevano importantissime opere d'architettura, create nella stessa epoca, o per lo meno nello stesso secolo. Sul livello più basso il bello ed elegante edificio chiuso nel campanile di San Giusto e in parte sepolto nel sottosuolo della chiesa, e la magnifica costruzione basamentale che si viene scoprendo in questi giorni presso l'angolo del campanile. Sul livello più alto (di quasi due metri più alto), si stendeva il Foro ben lastricato, e sorgevano le mura decorate di statue e i colonnati della grande basilica. Tra questi due piani dovevano esistere evidentemente comunicazioni, rampe, scalee, come quella che si è scoperta nel sottosuolo dinanzi alla facciata di San Giusto. Ma finora i resti o le tracce di queste scalee non furono trovate. Si è quindi ancora all'oscuro sulla comunicazione tra i due livelli e sul grandioso coordinamento architettonico che doveva pur esservi tra l'uno e l'altro.

Bisogna avere un po' di pazienza: anche questo mistero sarà rivelato. Pensiamo che soltanto pochi anni addietro nessuno avrebbe potuto supporre, nascosta nella terra, una grande basilica; che soltanto la primavera scorsa se n'ebbe la piena certezza; e che solo pochi giorni fa, quando si credeva di aver tutto scoperto, venne fuori la maestosa esedra che dà tanto splendore alledi'ficio.

Quello stesso Foro (solo da poche settimane si osa chiamarlo con questo nome), che pochi mesi addietro si pensava delimitato entro certe misure, si rivela oggi molto più vasto di quanto si fosse creduto e invade col suo bel lastricato a pietre larghe una buona parte del piazzale di San Giusto.

Si può dire che ogni giorno si correggono i nostri concetti intorno a quella eminente parte di Trieste antica.

Il popolo sul campo di scavo

E di fatti ogni giorno, a tutte le ore, c'è lì una folla di cittadini che a bocca aperta guarda, stupisce, fa i suoi commenti, le sue considerazioni.

La basilica, dopo le prime opere di consolidamento dei suoi tronconi di colonne e i primi tentativi di ricostruzione parziale delle colonne stesse coi rottami di pietra trovati accanto alla base, si delinea con piena evidenza, in tutta la sua grandiosità e suggerisce anche al profano l'immagine della sua bellezza.

Tra quei profani che guardano c'è anche molta gente colta; ci sono anche popolani, donne, fanciulli. A questi bisogna spiegare che le basiliche degli antichi non erano edifici sacri come le basiliche cristiane, come il vicino San Giusto. Le basiliche dei romani erano edifici eretti per la vita civile: vi si teneva il tribunale; vi si radunavano al coperto i cittadini a trattare i loro affari e a cercar di comporre le loro liti; erano un poco sedi di giustizia, un poco piazze coperte, un poco quello che oggi si direbbe la Borsa. I templi romani erano generalmente molto più piccoli. Ma i cristiani, che solevano radunarsi in grandi comunità, presero pure le loro chiese la forma delle antiche basiliche e non quella degli antichi templi, che mal si sarebbe adattata al nuovo culto.

Tutto ciò bisogna spiegare perchè anche il popolo, ancora una volta così appassionatamente partecipe di questa risurrezione della sua antica città, si renda conto di ciò che fosse lo stupendo edificio a piè dell'odierno Castello, che è la prima meravigliosa restituzione fattaci da questo felice periodo di scavi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Elvia Morpurgo, dall'avv. Corrado Jona lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da N. N. lire 30 pro O. N. Maternità ed Infanzia; dal dott. Napoleone Morpurgo lire 20, da Wally Amodeo lire 20 pro Ospedale israelitico; da Federico e Anna Schwarz lire 15 pro Asilo infantile israelitico; da Maria ed Enrico Bevilacqua lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Luigia ed Erminio Braida lire 20 pro Ginnasio Liceo F. Petrarca (studenti bisognosi); dalla famiglia Calaprice lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Vincenzo Carmeli, da Jorge Carmelich lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); da Olga Fertilio e figli lire 20 pro Congr. di Carità; da Planineo Carmincich lire 20 pro Istituto S. Antonio; da Jolanda ed ing. Piero Zampieri lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Alessandro Lorenzetti, dal dott. Napoleone Morpurgo lire 20 pro O. Balilla; dai fratelli Valastro lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Pia Marzari, da Vela e Giusto Pulitzer Finali lire 25 pro «Saima» (fondo Pierobon e Brok).

Per onorare la memoria di E. Jost, da Luigi Baucer lire 5 pro C. R. Balilla S. Filosa.

Per onorare la memoria del cap. Marino Martinoli, da Berta e Gualtiero Bulian lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma Maddalena ved. Bugli, dalla figlia Giulia Iacuzzo-Bugli lire 300 pro Congr. di Carità così divise: lire 100 per l'assistenza bambine, lire 100 pro assistenza vecchie e lire 100 pro donne invalide.

Da Giacomo Morpurgo interpretando il desiderio della sua Lydia, per onorare la memoria del di lei adorato padre cav. Isaia Senigaglia, lire 50 pro Asilo infantile israelitico e lire 50 pro Maschil El Dal.

Per onorare la memoria di Angelo Badini, dal fratello e nipoti lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel III anniversario della morte del cav. Gustavo Morpurgo, dalla vedova lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Fraternità israelitica di misericordia.

Nella ricorrenza della prima Santa Messa, celebrata dal sacerdote Bruno Borsatti, dalla famiglia Carli lire 20 pro Chiesa del S. Cuore.

Dalla direzione e dagli impiegati dell'A. C. E. G. A. T. lire 100 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria del cav. Giulio Minzi, da Angelina e Giuseppe Vlach lire 20 pro Comunità israelitica.

***

Per il lieto evento in Casa Savoia, dai funzionari e dagli impiegati dell'Avvocatura dello Stato di Trieste lire 100, dal Provveditorio Droghieri lire 100, da Giuseppina Fontegher lire 5. Totale lire 205. Importo precedente lire 24.430.35. Assieme lire 24.635.35.

Conferenza alla Chiesa metodista. Oggi, alle 18, nella cappella della Chiesa metodista espiscopale, Scala dei Giganti, sarà ripreso il corso delle conferenze religiose con una predica del pastore Emilio Ravazzini sul tema: «La potenza risanatrice». Ingresso libero a tutti.

Il comm. De Bernardinis lascia Trieste

Dopo quasi otto anni di residenza fra di noi, il comm. Enrico de Bernardinis, Direttore superiore delle RR. Dogane, lascia Trieste, trasferito a dirigere la Circoscrizione doganale di Milano. E' questa una notizia che verrà appresa con dolore da quanti hanno avuto campo di conoscere personalmente il comm. de Bernardinis, vale a dire tutti coloro che sono interessati nei traffici di Trieste. Perchè questo alto funzionario, giunto giovanissimo per la sua viva intelligenza e la sua cultura svariata e profonda al più alto grado della sua carriera, aveva trovato modo, malgrado il grave onere delle sue quotidiane fatiche, di conoscere tutti e di avvicinarsi a tutti i problemi dell'emporio, grandi e piccoli, mediante il contatto personale con gli interessati, dei quali era divenuto il consulente e l'amico, per la larghezza con cui profondeva le sue cognizioni delle leggi e dei problemi inerenti al commercio e per la passione che egli metteva nelle cose che riguardavano la «sua» Trieste.

Giacchè il comm. de Bernardinis ama Trieste e la considera come la sua seconda patria. Nato cinquanta anni fa a Genova ove ha trascorso la maggior parte della sua carriera — venticinque anni, con brevi parentesi a Napoli e a Venezia — era vissuto prima della guerra nell'atmosfera dell'irredentismo che circondava il nome di Trieste di una aureola mistica. E quando fu trasferito qua, si rese subito conto che alla nostra città bisognava tutto dare. Ed egli ha dato assai più di quanto si attendeva da un funzionario intelligente e scrupoloso. La sua opera, pur nell'arida praticità dei particolari del lavoro di ogni giorno, rivelava l'ardore di una missione. E, per quanto il posto cui egli è oggi chiamato sia il più ambito fra i suoi pari, egli sente dolorosamente il distacco — forse anche più di quanto non lo sentano tutti i triestini che hanno beneficiato della sua iniziativa intelligente e solerte — perchè a Trieste lo legano affettuose e dolorose memorie familiari che renderanno per lui questa città anche in avvenire, mèta di un sacro pellegrinaggio.

L'opera di un funzionario dello Stato, anche se è cospicua come quella del comm. de Bernardinis, non può mai essere convenientemente illustrata. Nel caso poi di un Direttore superiore delle Dogane, in un settore particolarmente delicato e difficile come quello di Trieste, ed in anni così movimentati come quelli che hanno contrassegnato il periodo della sua residenza fra noi, essa sfugge a qualsiasi elencazione che, pur tradendo il riserbo dell'uomo e la sua innata modestia, sarebbe sempre incompleta ed inadeguata. Ma la voce collettiva forma un giudizio più che sufficiente, fatta più che altro di intuizione. Ed i triestini, senza tutto sapere, hanno compreso quanto il comm. de Bernardinis abbia fatto per la vita economica del nostro emporio, meritandosi la loro amicizia e la loro gratitudine.

Si può dire che non sia campo della vita industriale e commerciale della città che la sua attività non abbia toccato ed animato. Dalle industrie massime delle costruzioni navali che nella interpretazione e nella applicazione della legge Alessio sulle franchigie dei cantieri egli aiutò con assidua e logorante opera di lunghi anni - alla legge sulla zona industriale, largamente ispirata alla sua iniziativa, che permise il rinnovamento totale o parziale degli impianti delle industrie triestine, anche le meno importanti, a condizioni di favore ignote nelle altre parti del regno. Dai procedimenti di manipolazione di materie prime nei punti franchi che dettero per lunghi anni sostentamento a numerose maestranze e che non avrebbero potuto sussistere senza il largo ed intelligente appoggio della Direzione doganale, alle numerose correnti di traffico che l'iniziativa personale del comm. de Bernardinis contribuì a creare od a mantenere in vita, malgrado le circostanze avverse, la sua attività disinteressata ed inesauribile, si rivelava dovunque. E, nelle faticose e complicate trattative internazionali per i traffici adriatici, la sua parola convincente ed autorevole era ascoltata e seguita.

Uno dei problemi più ardui che si era presentato subito dopo la sua venuta a Trieste nelle conferenze ferroviarie-doganali internazionali era quello delle cosidette «spese confinali» nato appunto dallo spezzettamento del territorio austro-ungarico e dalla molteplicità delle frontiere che ostacolavano le antiche direttive dei traffici con le complicate ed onerose formalità doganali. Il suo programma, enunciato alla conferenza di Abbazia nel novembre 1927 fu quello di «semplificare e ridurre». E nel lavoro paziente e logorante di lunghi anni che portò all'attuazione di questo programma, egli fece seguire all'enunciazione della sua iniziativa, le riforme tecniche numerose ed essenziali nelle procedure doganali, che portarono alla semplificazione delle operazioni, all'abbreviamento delle soste, alla riduzione delle spese ed infine alla formazione dei «forfaits» che resero più agevole la lotta contro concorrenti agguerriti ed in situazione geografica e politica privilegiata.

Malgrado le sue cure gravi e molteplici, la porta del suo ufficio era sempre aperta a tutti. Più di un commerciante che chiedeva per telefono di essere ricevuto si sentiva rispondere: «Per visite brevi dalle otto del mattino alle otto di sera, per visite lunghe dalle otto di sera alle otto del mattino». E non era un modo di dare. Perchè se il campanello del suo telefono squillava alle 11 di sera per una consultazione urgente, era la sua voce che rispondeva, sempre cortese e benevola. E sono rimaste leggendarie certe sedute tenute per settimane consecutive, per interessi importantissimi dell'emporio, con un orario spaventoso: dalle 3 alle sette antimeridiane.

La sua opera purtroppo è incompiuta, nè egli può lasciare una via per il suo successore. La lotta si combatte ogni giorno ed ogni giorno cambiano le circostanze e gli avversari e la mente dei dirigenti economici deve essere sempre pronta ed aperta a tutte le evenienze ed a tutte le combinazioni come quella di un generale sul campo di battaglia. In questo campo, proprio come in una guerra, le circostanze più avverse possono offrire insperate favorevoli possibilità ed il compito di chi dirige è appunto di prevederle, additarle ed incuorare a trarne il maggior vantaggio.

Il comm. de Bernardinis è oggi desolato di dover abbandonare questa battaglia che era diventata, appunto per la sua difficoltà e la sua asprezza, la passione della sua vita. E la commozione che lo coglie quando parla di questa dolorosa rinuncia, tanto è inattesa in un equilibrato calcolatore di cose pratiche, e tanto è sincera e profonda, che si comunica anche in chi gli porse cordialmente l'augurio di sempre più brillante carriera.

Una lettera di commiato

Nell'occasione del suo trasferimento, il comm. de Bernardinis ci prega di pubblicare questa sua lettera di commiato:

«Sono trasferito a Milano. Ho considerato il mio ufficio come una missione: ho dedicato, per otto anni, all'amatissima Trieste il cuore e l'anima prima e più della mente. Porto con me molti ricordi, lascio qui tanta parte di me stesso.

Alle autorità politiche, alle gerarchie del Partito N. F., agli Enti amministrativi ed economici della Provincia, alla Stampa cittadina, che mi furono di largo aiuto nell'adempimento del mio ufficio, non sempre facile, porgo il mio ringraziamento. Al Corpo Consolare col quale ebbi il piacere dei più cordiali rapporti volgo il mio saluto. Alla cara nostra Trieste il più fervido augurio della migliore prosperità».

La Mostra Cocever inaugurata

Iersera s'è inaugurata la stagione delle esposizioni nella saletta della Permanente in Via della Borsa, già da cinque anni prediletto ritrovo degli amatori d'arte e del pubblico. Le mostre che ivi si tengono sono organizzate dal Sindacato Belle Arti e coperte dalla sua responsabilità: sono dunque mostre interessanti e tenute in una linea d'arte, sia che raccolgano le opere dell'uno o dell'altro dei nostri pittori e scultori, sia che presentino artisti nuovi, sia che in piccole mostre collettive aggruppino le opere più recenti degli artisti locali. La saletta della Permanente, affollatasi di pubblico già allora dell'apertura, presenta quest'anno una novità nel suo assetto. E' scomparsa la vetrina delle arti applicate. Non ce n'era più bisogno, dacchè l'Artigianato accoglie le arti applicate nella sua Mostra Permanente in Via Armando Diaz. La sala è dunque divenuta più regolare, più armonica, senza soluzioni di continuità e senza fratture di luce in un angolo speciale. La prima a trar vantaggio da questa nuova disposizione è la Mostra del pittore capodistriano V. A. Cocever.

Il Sindacato ha voluto iniziare con questo artista il ciclo di esposizioni del 1934-35, ed ha fatto benissimo, giacchè il Cocever è forse l'artista nostro che più d'ogni altro s'è negli ultimi tempi illimpidito, armonizzato, chiarito a se stesso. La mostra delle sue pitture ha avuto ieri un deciso successo; e tutti hanno notato la superiorità assoluta del nuovo Cocever rispetto a quello che si presentava pochi anni addietro. Qui abbiamo un artista pieno di sensibilità coloristica delicata e di volontà di pervenirne alla naturalezza fresca della espressione del vero; un artista ormai conseguente, che non vuol più strafare nè meravigliare, bensì assecondare nelle sue belle intonazioni chiare e leggere il proprio sentimento della natura. Diremo di più un altro giorno di questa mostra, che certo piacerà molto, com'è piaciuto iersera a una moltitudine di artisti e di altri visitatori.

E' indiscutibilmente
provato che per **vestire bene** ed a **buon prezzo** bisogna comperare

"Al Calmiere"

Alcuni nostri prezzi:

Vestiti per uomo: L. 195, 225, 240, 270, 295
Confezionati su misura con tessuti di lana in ottima qualità, fodere fine, **confezione garantita.**

Soprabiti per uomo: L. 195, 225, 245, 275, 295
confezionati su misura con tessuti novità, fodere in seta, confezione **accuratissima.**

Grandioso deposito Stoffe
Propria Sartoria
Inoltre: **VESTITI - SOPRABITI IMPERMEABILI - PALETOT**
ecc. ecc. pronti in tutte le misure per
Uomo - Giovanetti - Bambini
VASTISSIMA SCELTA ■ PREZZI CONVENIENTISSIMI
"AL CALMIERE"
TRIESTE - Ponte della Fabra, 2
(Angolo Via Giosuè Carducci)

FIERA DE STEFANI
VIA SAN LAZZARO N. 8 — TELEFONO 55-26
Comunichiamo che domani, LUNEDI' 8 corrente, verranno esposte tutte le **ULTIME CREAZIONI** in **FELTRO MERINOS SATINATO** al prezzo unico di
di Lire 10.-
nonchè tutti i **MODELLI** (qualità originale) in **LAPIN, ANTILOPE, SATINEE, VELOUR,** al prezzo unico di
di Lire 18.-
OGGI, DOMENICA, ESPOSIZIONE — OSSERVATE LE VETRINE
N. B. Le vendite verranno effettuate dalle TRE SIGNORINE de STEFANI.

Il più conveniente apparecchio **RADIO** per qualità e prezzo è **il nuovo**, meraviglioso
MAGNADYNE 505
ONDE MEDIE E ONDE CORTE
Circuito Super-Reflex speciale a 5 valvole - Scala parlante con 75 stazioni - Ottima selettività, 9 circuiti accordati Magnifica voce, regolatore di tonalità - Mobile moderno, acusticamente perfetto - Attacco per fonografo.
Vendita per Trieste e Provincia a prezzo originale di fabbrica, tanto per contanti, quanto a piccole rate mensili, presso:
RADIO FRASSINI
VIALE XX SETTEMBRE - ang. via Gelsi 2
TELEFONO 84-67
Massime garanzie - Assistenza tecnica gratuita

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all' «Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

Soc. a g. l. # UFFICIO IMMOBILIARE
Telefoni N. 8419 e 22537
ANGOLO PIAZZA G. VERDI e VIA GABRIELE D'ANNUNZIO N. 2, pianoterra (Palazzo del Tergesteo)
A disposizione di chiunque intendesse: comprare-vendere Stabili - Tenute - Ville - Fondi da costruzioni - Terreni industriali - Appartamenti, negozi e locali in condominio. — Studi per adattamenti e miglioramenti di reddito e scomparti - Mutui - Locazioni - Arbitrati - Perizie - ecc.
Amministrazione di stabili con garanzia bancaria di prim'ordine e gratuita mediazione per locazioni.
Dall'Ufficio Immobiliare sono pure messe **GRATUITAMENTE** a disposizione del pubblico tutte le ampie mostre.

Domani **Domani**
IMPORTANTE
VENDITA FALLIMENTARE
di tutta la merce esistente degli ex **MAGAZZZINI ITALIA**
Corso V. E. III N. 37
accanto ai magazzini della ditta Beltrame
★
TENDAGGI - COPERTE LANA - STOFFE MOBILI - TRALICCI
TAPPETI in stile «900»
TELERIE - TOVAGLIERIE - BIANCHERIA intima - MAGLIERIE ecc.
TUTTO A PREZZI DI PERIZIA GIUDIZIARIA
Unica occasione per corredi da sposa
SETERIE - COTONERIE - LANERIE - MAGLIERIE d'abbigliamento
sono gli articoli che verranno più che mai **STRALCIATI**

La nonna ricorda

Malinconie di Cittavecchia

Della soffitta dell'antichissima casa, abbattuti i muri maestri, era rimasto in piedi la parete divisoria. Quella, per ricuperare più facilmente i mattoni sempre utilizzabili, i muratori l'avevano lasciata per ultimo. L'avrebbero buttata giù a sfasciarsi di sotto, con un colpo di testata di trave, ariete moderno. Sbiadito dal tempo, il verde arsenico, a calce, di quella parete, scrostato qua e là, lasciava vedere gli strati che vi erano stati sovrapposti dalle precedenti tappezzerie, di colori diversi, rosa, giallo, rosso, che gli imbianchini vi avevano applicato in un secolo e mezzo, da quando la casa era stata fabbricata con gli antichi criteri che oggi fanno sorridere e che allora meravigliavano. Meno sbiadito il verde di quelle tappezzerie a stampo unico, era là dove era stato addossato un armadio e dove, sempre agli stessi chiodi, erano stati appesi il quadro della Madonna e il Crocefisso. Ricordo di una Pasqua lontana, una palmetta di ulivo benedetto, dalle fogliuzze secche, accartocciate, era rimasta attaccata al chiodino. L'avevano lasciata là gli ultimi ad andarsene.

Quale lunga storia, se avesse potuto parlare, avrebbe raccontato quella parete che fra poco si sarebbe frantumata? Storia di poche gioie e di molte pene, di piccole agiatezze e di grandi miserie, di mamme accanto alle culle, di singulti e singhiozzi attorno a bare. Le storie che hanno sempre avuto e che sempre avranno tutte le case, dalle catapecchie dei poveri ai palazzi dei ricchi: la storia della vita umana nella sua eterna, immutabile vicenda.

Eloquenza di vecchie pareti

La gente, ormai abituata alla vista della città vecchia e malsana che cede il posto alla nuova che sorgerà secondo i dettami dell'igiene fisica e morale, dava un'occhiata a quella parete e passava oltre, nella fretta del tempo. Ma fra tanti in movimento, ferma, volto l'occhio in alto, una vecchierella guardava quella parete, e pareva non potesse staccarne lo sguardo.

Passò di là una popolana, una di quelle forti, sane e robuste donne che non temono i disturbi delle gestazioni e che sanno vedere negli occhi dei loro bimbi gli splendori che le disertatrici della maternità si illudono di trovare nei riflessi delle pietre dei loro anelli e dei loro monili. E quella rappresentante della bella prolificità del popolo sano, accostò la vecchia:

— Cossa la guarda, nona?

— Oh, cara siora Giustina, guardavo lassù, quel paredo del quartiereto dove che son nata... e dove che xe nata la mia povera mama.

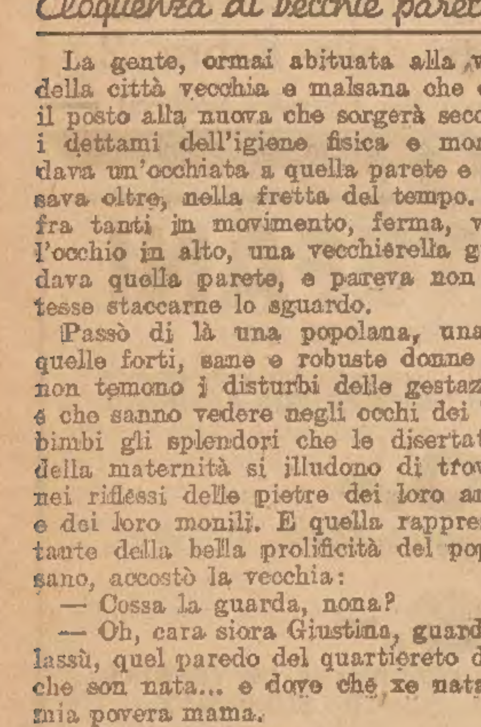
— Anche sua mama?

— Eh, anche mia nona, benedeta.

— Quanti anni!...

— Da quando esisteva la casa.

E la vecchia più che ottuagenaria, disse all'altra, che avrebbe potuto essere sua nipote, quella storia che la parete in procinto di precipitare le aveva richiamato alla memoria. Lassù, in quella che era stata una piccola stanzetta, la vecchia aveva aperto gli occhi alla luce; lassù aveva giocato bambina con la nidiata dei fratellini; aveva gioito lassù, e lassù aveva pianto i suoi



morti, e cullato i suoi nati. Là dove meno sbiadita appariva la tappezzeria a fiorami, per un secolo e mezzo era rimasta addossata alla parete la lettiera matrimoniale a due piazze. Osservasse la giovane, più a destra; là per un secolo e mezzo era addossato a quella parete l'antico armadione. Ecco, là, sopra la lettiera, sopra la «cuceta», stava appeso il quadro della Beata Vergine delle Grazie. Di fianco: lo vedeva? stava appeso al chiodino il Crocifisso.

Il piccolo ramo d'ulivo

Ed eccola là, la palmetta dell'ulivo benedetto; l'aveva portata a casa, nella Pasqua dell'anno in cui si era sposata la sua figliola che le era morta di tisi, poveretta, ed aveva lasciato tre bimbi, che erano morti in tenera età, perchè allora non c'erano le istituzioni sanitarie che abbiamo oggi. Quella palmetta, che peccato averla dimenticata là, nel momento dell'affrettato sloggio. Credeva, la vecchietta, che l'avrebbe staccata una sua nipote, invece... Che peccato: avrebbe dato, non sapeva che cosa, per averla... Vecchia com'era, se l'avessero lasciata fare, si sarebbe arrampicata fin lassù per staccare dalla parete quel caro ricordo... Mah!...

La giovane donna, commossa, fattasi dentro all'assito, chiamò un giovane manovale e mettendogli in mano alcuni spiccioli, gli additò, su in alto, la palmetta. Il giovanotto die' un'occhiata alla parete e svelto, agile come uno scoiattolo, salì sul monte di calcinacci e travi tarlate e, raggiunta la parete, staccò la palmetta e in due salti la portò sorridendo alla donna che la porse alla vecchia: Ecco nonna!

La vecchia baciò la palmetta e pianse: La portarò con mi — disse. In quel momento, con un tonfo fragoroso, la parete precipitò, sollevando un nembo di polvere, sulle macerie sottostanti. E le due donne se ne andarono lentamente discorrendo tra di loro.

C'era una volta

Chissà come rimpiangeva quei tempi! — osservò la giovane alla vecchietta. Ma dei tempi passati — strano — la nonna non rimpiangeva che la giovinezza sua e i suoi cari perduti. Bei tempi, quelli? Sì, per quella volta, potevano sembrar belli perchè prima ce n'erano stati di peggiori. Le massaie di una volta? Quelle sì sapevano le fatiche, a incominciare dall'acqua che dovevano portarsi a casa sulla testa, col mastello, dopo aver fatto qualche chilometro di strada per attingerla alla fontana o ai fontanoni che in tempo di secca rimanevano all'asciutto. Perchè allora l'acqua in casa non l'avevano che i ricchi. I fornelli a gas, chi li conosceva? Per cuocere le vivande, bisognava andar a comperarsi le legna che se non erano bene asciutte non bruciavano, ed empivano di fumo la casa, o si adoperava il carbon dolce, che cagionava il mal di testa. La vita era a buon mercato... Sì, un chilo di fagioli costava otto soldi, a sedici e quattordici il chilo era il pane in filoni, a due soldi l'aceto, a due soldi il sale, a otto la farina da polenta... Eppure, spesse volte, diceva la vecchia, non c'erano neanche quei pochi soldi per comprare quei fagioli, quel pane e il resto. Era, perchè le paghe degli operai erano piccole: un fiorino al giorno agli artigiani, otto fiorini per settimana, al capo. E la giornata di lavoro non era già di otto ore, ma di dieci ed anche di dodici. Di quell'eccessivo lavoro gran parte degli operai si ripagavano facendo festa il lunedì, perdendo, così, la paga di una giornata, senza contare il danaro speso all'osteria. Di lunedì non vi era calzolaio o ciabattino nei casotti: festeggiavano San Crispino una volta per settimana, e spesso anche due. E chi ci rimetteva era la famiglia.

Tempi da rimpiangere quelli di cinquanta o sessant'anni fa? La vecchia nonna tentennava il capo incanutito: Oh no, no, certamente, se gli operai e i facchini altro svago non avevano che l'osteria, dove stavano a batter carte e a ubriacarsi, il vino costava poco, la birra, meno. E quello era un male anzichè un bene. Tutte le notti dal sabato alla domenica e dalla domenica al lunedì, canti e schiamazzi d'ubriachi e risse e ferimenti e peggio.

Ubriachi e monelli

Di certo la vecchia nonna ricordava l'epoca: più di cinquant'anni addietro venivano importate partite di vino greco, di Partinico e Samos. Sbornie tremende, gli osti di Cittavecchia portavano fuori dai loro locali gli ubriachi che cadevano sotto la tavola e li mettevano l'uno accanto all'altro sul marciapiede opposto e fra i beoni vi erano anche femmine, dedite alla vita del marciapiede, adescatrici di carbonai del porto.

Raccontava la vecchia nonna di un'altra delle piaghe di quei tempi: l'abuso sfrenato di superalcoolici, del cosidetto «petès». Venivano importate a Trieste partite enormi di acquavite, in botti colossali. E il funesto distillato veniva smerciato senza restrizioni in magazzini che si intitolavano: «La brenta», «L'orna», «La bota», «Il tinazzo». Fu quello un disastro per le famiglie della poveraglia, i cui capi rincasavano sconciamente ubriachi e che, contratto il vizio, facevano la fine di papà Copeau dell'«Assommoir» di Zola. Era stata quella una epoca ben triste, durata parecchio tempo, sino a tanto che le autorità si erano decise finalmente a limitare lo smercio dell'acquavite.

Ma quanto non dovette faticare la vecchia nonna a tener in riga i suoi maschietti e le sue piccole! In quei tempi, il ricreatorio dei bimbi del popolino era la strada. Finita la scuola, che molti, i più discoli, marinavano anche per settimane, gli scolari, quelli dalla terza in su, fra scuole di diversi rioni, andavano a battagliare di sassi che spesso rompevano la testa ai passanti. Chiuse le scuole nel periodo estivo delle vacanze, le strade erano percorse da turbe di monelli scalzi, laceri, che si davano a vandalismi di ogni genere e ad ogni sorta di dispetti: strappate ai campanelli dei portoni, lancio di sassi contro fanali ed insegne e di torsoli e peggio, contro chi li redarguiva; tutto, accompagnato da parolacce. Poi, scorrerie per le campagne a rubar frutta e a danneggiare piantagioni. Perchè non finissero male, come molti, come i più, gli irreducibili venivano inviati all'Istituto dei Poveri, ora Congregazione di Carità, che aveva allora istituito la sezione dei corrigendi.

Ma ecco che la vecchia nonna si volge a un tratto a guardare due signorine elegantissime: calze di seta, scarpette di

pelle di serpente e abiti di seta a fiorami di moda. Ella non può trattenersi dall'esclamare:

— Ah, una volta, sì, le ragazze del popolo vestivano a quel modo! Una che avesse indossato una gonnella di seta, che avesse lasciato la più lieve scia di profumo, sarebbe stata segnata a dito. Calze di seta? Di cotone erano, e bianche. Scarpette di pelle di serpente? Scarponcini si portavano, di pelle, tutt'al più di vitello; gli abiti erano di rigatino.

Altri confronti

In pelliccia andavano le ricche dame, e le popolane d'inverno si avvolgevano nello scialle, nel «fazzoleton». Le meglio vestite erano le modiste che facevano i cappellini, ma non li portavano mica. Oggi, chi distingue la sartina dalla modista, dalla figlia del padron di casa? Ma ben allora si distinguevano le une dalle altre. E così le donne e così gli uomini, che al solo guardarli si potevan riconoscere e distinguere: l'operaio, il commesso di negozio, il signore, e via...

La nonna ricordava il suo letto nuziale: un saccone di foglie di granturco: «paion», sopra quattro assi poggianti su due cavalletti coloriti in verde. Sopra quelle foglie che si riducevano, a forza di rimescolarle, in polvere, aveva dormito nei primi anni del suo matrimonio. Ed era stata una festa quando finalmente aveva potuto comperare un letto usato, a due piazze: per gli operai di quella volta un lusso! Molle, materassi, armadioni, con «porte piene», lo specchio, la «psiche»? Chi li conosceva? Oggi, non vi è lavandaia che vada a nozze se non ha la sua stanza da letto e la camera da pranzo magari di stile! E le cucine con marmi e cristalli? Un armadietto e una tavola e una «piattoia» alla parete e uno spago teso fra due chiodi per reggere i coperchi delle pentole.

Bei tempi quelli? D'estate, fin che c'era il sole, manco male, ma quando si accorciavano le giornate, quel lume a petrolio che filava annerendo il soffitto e faceva sputar inchiostro, quel tubo di vetro che scoppiava per un filo d'aria e lasciava tutti al buio... E spesso mancava il petrolio sebbene non costasse che quattro soldi al litro. La lampada a gas? Roba da signori. La luce elettrica? Un miracolo da non credersi quando era apparsa la prima lampada: ma non sarebbe mai stata luce per i poveri, quella! Invece!...

Il «cine» d'allora

Divertimenti, svaghi... C'era il teatro, ma per i signori; e il cinematografo, accessibile oggi anche ai più poveri, era costituito... dalle baruffe fra «Siora Tonina e siora Francesca», che trovavano da dire causa la pulizia del corridoio in comune o della latrina, una, per più famiglie, o per il diritto di precedenza nel riempire il secchio alla fontanella pubblica. Unico grande spettacolo annuale: Carnevale, in cui il popolino si divertiva al divertimento dei ricchi che gettavano via in coriandoli quel danaro che avrebbe potuto servire a più nobili scopi.

Se le vie cittadine fossero rimaste quali erano a quei tempi, quanto avrebbero avuto da scrivere i lettori di oggi, mai contenti e sempre in cerca, taluni, di motivi di lagnanza! Ma, allora, le esigenze erano ben più modeste. Invece che col Comune, i cittadini se la prendevano con la pioggia, che infangava troppo le strade, o col sole, che non le asciugava presto, o col vento, che portava il polverone fin dentro le stanze più alte, e impediva di tenere aperti gli occhi.

Figurarsi, con le lastricazioni di allora, le infangature e gli strati di ghiaccio! Ma anche allora c'erano quelli che invocavano la neve per poter guadagnare la giornata spazzandola: c'era dunque anche allora la disoccupazione! La nonna ricordava che, d'inverno, il lavoro mancava per gli artigiani. In via della Barriera vecchia, ora corso Garibaldi, dove c'era, al posto del Cinema Reclame, la Pia Casa Gentilomo per invalidi israeliti, falegnami, pittori, scalpellini ed altri artigiani sostavano a scaldarsi al sole in attesa di chi li chiamasse a fare qualche giornata. Gli operai la chiamavano la «Borsa».

Non c'è niente da rimpiangere...

Rispondendo alla giovane che si interessava delle rievocazioni di quei tempi lontani, la nonna ricordava fra tante cose, a comparsa di certi morbi che oggi non si temono più, come una volta, la difterite, che faceva strage di bambini, la gastroenterite che decimava i lattanti alimentati col latte comperato sulle piazze, dove le massaie prima di acquistarlo assaggiavano dal misurino il liquido che veniva riversato nel vaso dopo che tante labbra l'avevano tocco. E le epidemie di colera... — ricordava la nonna, quella del 1886. — E le epidemie di tifo... e le stragi della tubercolosi... Allora non esistevano i tubercolosari, i dispensari, le tante provvide opere assistenziali. C'è la crisi — oggi si chiama così — in tutto il mondo, concludeva la nonna, ma la miseria di quei tempi aveva manifestazioni di ben dolorosa evidenza. Oggi, come facciano i meno abbienti, non è sempre spiegabile, ma, guardasse la «siora» Giustina, osservasse: per le vie non si vedono pezzenti, passa gente ben vestita o vestita decentemente. E la città si libera anch'essa delle catapecchie malsane e crollanti. Rari gli ubriachi, scomparsi dalle strade i monelli. Oggi i ragazzi si chiamano Balilla ed hanno con le Piccole Italiane le cure più affettuose, vanno a migliaia alle Colonie estive e ritornano fiorenti di salute. E le giovani spose vanno in viaggio di nozze a Roma e ci vanno le madri di numerosi figli a ricevere dal Duce, artefice dei nuovi tempi, il premio per la loro feconda maternità. Rimpiangere i tempi andati? No, disse la vecchia nonna, non c'è niente da rimpiangere. Bisognava aver vissuto tanto a lungo come lei, per tirare le somme, e a conti fatti ci si accorgerebbe quanto si è guadagnato. Ma non di tutti i disagi, di tutte le miserie di un tempo, la nonna aveva parlato: avrebbe dovuto scrivere un romanzo. Ma non sapeva neanche leggere: ai suoi tempi non tutti venivano mandati alla scuola.

Testo di Flaminio Cavedali. Dis. di Giorda

Il "Raci,, di Trieste a Predappio

Pellegrinaggio di fede alla terra del Duce

La Sede provinciale di Trieste del «Raci», unitamente alle sedi consorelle di Verona, Padova e Vicenza, organizza, per i giorni 13 e 14 corrente, una adunata degli automobilisti triestini (soci e non soci) a Predappio, con lo scopo di compiere una visita di devoto omaggio alla Casa nella quale ebbe i natali Benito Mussolini ed al cimitero dove riposano le spoglie dei Suoi genitori.

Sulla tomba dei genitori del Duce gli automobilisti deporranno, a ricordo del pellegrinaggio, una pietra romana con palma in bronzo ed un'artistica targa di bronzo. Gli automobilisti completeranno il loro pellegrinaggio visitando Ravenna e deponendo una corona sulla tomba di Dante.

Alla manifestazione, come sopra detto, possono partecipare sia soci che non soci, dato che l'adunata a Predappio deve riuscire una imponente dimostrazione di fede e di disciplina fascista degli automobilisti triestini.

Data la grande affluenza di automobilisti in detti giorni a Ravenna e Forlì, si pregano gli interessati a voler rimettere le iscrizioni e prenotazioni sia per l'alloggio a Ravenna che per la colazione a Forlì, entro mercoledì 10 corrente, unitamente alla tassa di iscrizione di lire 10. Per gli alberghi di Ravenna prezzi specialissimi.

Tutti i soci del «Raci», tutti gli automobilisti triestini, sono invitati per i giorni 13 e 14 corrente. La grande adunata che la sede di Trieste indice ed organizza a Predappio per la metà di ottobre, ha un valore che va ben oltre a quello sportivo e turistico delle consuete manifestazioni automobilistiche.

L'adunata del 13 e 14, nella terra natale del Duce, nei luoghi a lui cari per i ricordi della sue pensosa giovinezza, avrà il carattere di un pellegrinaggio di fede e di amore. Tutti i nostri soci, tutti gli automobilisti triestini, in ispecie coloro che alla domenica sono liberi da ogni attività professionale e approfittando delle belle giornate autunnali sono propensi a compiere gite automobilistiche vicine o lontane, sentiranno certamente il dovere di prendere parte alla nostra adunata, dato soprattutto il carattere che la stessa riveste.

Dato il valore artistico della manifestazione, vi saranno ammessi non solo tutti i soci, ma in genere tutti gli automobilisti della nostra città. In considerazione del grandissimo numero di adesioni, si pregano quanti intendono partecipare, di sollecitare la propria iscrizione.

Alacre preparazione al Tiro a Segno

per le gare delle Tre Venezie

Continuano a pervenire doni da parte di enti, personalità, ditte e privati alla sede della Sezione locale del tiro a segno, organizzatrice della manifestazione triveneta di tiro che si svolgerà al Poligono di Villa Opicina dal 13 al 21 corrente. Fra i più recenti e cospicui, oltre ai già segnalati, vanno citati il magnifico piatto in argento cesellato, offerto dagli ufficiali della M. D. I. C. A. T., destinato al primo ufficiale della Milizia classificato nella gara riservata alle Forze Armate, il dono offerto dal Banco di Roma, che molto generosamente, ha messo a disposizione un assegno di lire 500.

Prosegue intanto alacremente il lavoro organizzativo in modo rispondente alle molteplici esigenze della manifestazione. Numerose iscrizioni sono già pervenute da parte di forti tiratori delle Tre Venezie ed altre sono attese durante la settimana.

I tiratori triestini iscritti alla Sezione, nonchè gli appartenenti alle Forze Armate, alle Organizzazioni Fasciste, i Dopolavoristi, i Balilla, i goliardi, completeranno oggi la loro preparazione partecipando alle esercitazionii che si svolgeranno al Poligono di Villa Opicina dalle 8 al tramonto.

CREDITO ITALIAN

SOCIETA' ANONIMA - Sede sociale GENOVA

Capitale L. 500.000.000 interamente versato - Riserva L. 102.989.

Abbiategrasso - Acireale - Acqui - Alassio - Albizzate - Alessandria - Ancon Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bedonia - Bergamo - Biella - Bologna (Genova) - Bolzano - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù Caserta - Cassano Magnago - Castano Primo - Castellammare di Stabia Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Coggiola - Como - Cossato Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Fagnano Olona - Ferrara - Fidenza Fiume - Foggia - Forlì - Frattamaggiore - Gallarate - Genova - Iglesias La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lentini - Livorno - Lodi - Lon Lucca - Magnago - Meda - Messina - Milano - Modena - Mola di Bari Monopoli - Monza - Mortara - Napoli - Nervi (Genova) - Nocera Inferiore Novi Ligure - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta Pisa - Pistoia - Prato - Rimini - Riposto - Roma - Rovigo - Samarate - Sam (Genova) - San Giovanni a Teduccio (Napoli) - Sanremo - San Severo - S Capua Vetere - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano (Napoli) Sesto San Giovanni - Sestri Ponente (Genova) - Somma Lombardo - Squinzano Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Treviso - Trie Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

Estero: Sede a Londra — Rappresentanze a Berlino, New York e P

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 31 Agosto 1934 - XI

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 235.148.412.25	Capitale	L.
Portafoglio e buoni del Tesoro e fondi a vista	» 3.973.424.290.05	Riserve	»
Riporti	» 219.726.845.35	Dep. in c.to c.te e a risp.	» 1.
Corrispondenti	» 1.210.311.053.50	Corrispondenti	» 4.
Debitori per accettazioni	» 95.552.930.30	Accettazioni	»
Titoli di Stato garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	» 683.479.294.10	Assegni in circolazione	»
Obbligazioni e azioni diverse	» 19.094.678.75	Creditori diversi	»
Partecipazioni bancarie	» 109.003.820.55	Avalli	»
Stabili *)	» 12.500.000.—	Avanzo utili 1933	»
Debitori diversi	» 111.664.409.90	Utili	»
Debitori per avalli	» 257.722.781.70		
	L. 6.928.633.515.45		L. 6.
Conti d'ordine (titoli)	» 9.849.948.651.35	Conti d'ordine (titoli)	» 9.
	L. 16.773.582.166.80		L. 16.

(*) non compresi gli Stabili ex Banca Nazionale di Credito.

I Sindaci: R. Angaroni - B. Lorusso - R. Manetti - G. Rosmini - P. Saraceno

La Direzione: BRUGHERA - STRINGHER

Il Capo: G. Tag

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell' Istituto «Vitto nuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, du popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica vari a favore dell'infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave

L'INVERNO SI AVVICINA

ed ogni persona saggia si provvede a tempo di quanto abbisogna

La nostra Ditta che si è rifornita di imponenti masse di merc

inizierà da **domani lunedì 8 corr.** *una*

Grandiosa vendita

di articoli d'autunno e d'inverno a prezzi così bassi che costituiranno senza dubbio un **vero calmiere.**

Ecco il nostro listino per il mese di ottobre

OFFERTE SPECIALI — **GRANDISSIMA OCCASIONE**

LANA soffice in matasse	L. 1.20	la matassa di 50 gr.
LANA soffice in matasse, tipo Amburgo	» 1.50	» 90 »
LANA soffice in matasse, marca «Atleta»	» 1.60	» 90 »
LANA soffice in matasse, marca «Baby»	» 2.25	» 90 »
LANA soffice in matasse, marca «Sport»	» 2.75	» 90 »
LANA soffice in matasse, marca «Augusta»	» 3.50	» 95 »

COPERTA stiro	L. 4.90	il p.
COPERTA mista, 1 piazza	» 9.90	»
COPERTA uso camello e fant., 1 piazza	» 19.90	»
COPERTA pura lana, bordata, 1 piazza	» 29.90	»
COPERTA lana bordata, 2 piazze	» 29.90	»
COPERTA pura lana bordata, 2 piazze	» 49.—	»
COPERTORE Tricot ritorto, 1 piazza	» 7.90	»
COPERTORE Tricot ritorto, 2 piazze	» 15.90	»
COPERTORE Rayon, 1 piazza	» 9.90	»
COPERTORE Rayon, 2 piazze	» 19.90	»
COPERTA imbottita, 2 piazze	» 35.—	»
CORSIA pesante	» 1.75	il m.
CRETONNE mobili	» 1.60	»
TRALICCIO damascato ritorto, 120 cm.	» 2.90	»
TRALICCIO damascato, disegni «900»	» 3.90	»
SCENDILETTO bellissimi, disegno «900»	» 6.50	»
FLANELLA pesante, tinta unita, 70 cm.	» 1.30	»
FLANELLA rigata, 70 cm.	» 1.50	»
FLANELLA rigata pesante, 70 cm.	» 1.95	»
FLANELLA fantasia, 70 cm.	» 1.75	»
FLANELLA fantasia, pesante, 70 cm.	» 1.95	»
FLANELLA doppia faccia, pesante, 70 cm.	» 2.40	»
STOFFA lana, uomo, sport, 140 cm.	» 7.90	»
STOFFA lana uomo, sport, finiss., 140 cm.	» 12.50	»
STOFFA lana, uomo, pettinata, 140 cm.	» 19.90	»
STOFFA lana soprabito, uomo, 140 cm.	» 14.90	»

STOFFETTA lana, uso Angora, 70 cm.	L. 2.95	il m.
STOFFETTA lana, Angora, 70 cm.	» 3.95	»
STOFFETTA lana Angora, dis. scozzesi, 70 cm.	» 4.75	»
STOFFA lana per mantelli signora	» 6.90	»
STOFFA lana per mantelli, qualità ottima	» 8.90	»
STOFFA lana per mantelli, qualità fine	» 13.90	»
STOFFA lana per mantelli, qual. finissima	» 14.90	»
STOFFA lana per matelli, qual. finissima	» 14.90	»
STOFFA lana per mantelli, Angora	» 15.90	»
STOFFA lana per mantelli, qual. superiore	» 19.90	»

FOLGORANTE tutte le tinte

Lire **1.95** il metro

ASCIUGAMANI crêpe	L. 0.95	il p.
ASCIUGAMANI spugna, pesanti	» 1.30	»
CALZE signora, Rayon	» 0.95	»
CALZE signora, Rayon finissime	» 2.95	»
FAZZOLETTI bianchi o colorati	» 0.20	»
PANNOLINI spugna o cotone	» 0.60	»
CALZE uomo, filo . . . L. 1.50, 0.95 e	» 0.75	»
COPRIBUSTI lana finissima	» 4.90	»
PARURES due capi, opale con pizzo	» 4.90	»
CAMICIE uomo, popelin finissimo	» 9.75	»

VISITATECI *VISITATECI* *VISITATECI*

Magazzini "MARE,,

TRIESTE - VIA CARDUCCI 13 - TRIESTE

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Cronache degli avvenimenti sportivi

TRIESTINA-LAZIO

prima partita di campionato allo Stadio

Anticipazioni e pronostici sull'incontro odierno

...sportivi triestini sono tra quel- ...non hanno avuto la ventura di ...rsi al campionato nella gior- ...naugurale della grande competi- ...nazionale. Si può ben dire che ...i sportivi di Trieste, come per ...di Livorno, Bologna, Alessan- ...Palermo, il campionato incomin- ...pena oggi. Accettata la conven- ...appare implicito il grande inte- ...ento destato nella nostra città ...erno avvenimento.

...portanza dell'avvenimento

...risieda più precisamente l'inte- ...della competizione abbiamo già ... Affinchè un avvenimento su- ...interesse nazionale, deve neces- ...nte impegnare protagonisti di ...popolarità e numeri di intensa ...à. E' questo indubbiamente il ...lla Lazio, che, restando s'inten- ...campo dello sportt, attira at- ...nte l'attenzione di tutta l'Ita- ...me questa squadra sia riuscita ...rizzare su se stessa tanta atten- ...è storia troppo recente e trop- ...a da essere rievocata nei parti- ...Da quando la Lazio ha inizia- ...tività della stagione corrente, ... collezionato così importanti e ...nose affermazioni, da destare ...portivi il sopetto di trovarsi vo- ...e di fronte a una squadra che ...immense possibilità di riuscita ...nelle più cospicue imprese. Inu- ...scondere che si vuole che il pro- ...a di questa società sia di pun- ...massimo alloro nazionale. I com- ...più esigenti si appellano alle ...difficoltà di fusione tecnica e ...per negare questa sua possibi- ...vranno probabilmente ragione. ...enti ci troveremmo alla pre- ...di un caso assolutamente nuovo ...toria del calcio. Lo scudetto, di- ...è per le compagnie stabili, non ...improvvisate. Però fino a que- ...omento nessun fatto è interve- ...dimostrare il contrario. Si vuo- ...vedere nella partita odierna il ...di prova per il collaudo defini- ...primo serio pericolo che la ta- ...lla squadra s'affloscì, come un ...di carte. Ed ecco dove risie- ...portanza nazionale della partita ...La Lazio ha strabiliato con i ...sultati, ma non s'è mossa di ca- ...o ora è giunto il momento.

...la Triestina sia in grado di ...erare la Lazio è un'altra que- ...e dipende da fattori diversi, ...scluso l'atteggiamento del pub- ...Non si può non accorgersi e non ...e che in proposito esiste un dif- ...enso di scetticismo, giustificato ...n parte dalla realtà delle cose. ...iestina non può disporre nel mo- ...attuale di tutte le sue forze. La ...avversa ha colpito la nostra ...a in taluni centri molto deli- ...suo organismo, privandola di ...ri che, oltre a contribuire alla ...fficienza tecnica, costituiscono ...anti coefficienti di fusione mo- ...o stesso capitano della squadra, ...ino Loschi, sarà presente alla ...solo in qualità di spettatore. ...non potranno essere in campo ...pagni dei giocatori che ricopri- ...ruoli di titolari, come Palum- ...olk, Spanghero, Busidoni. Sono ...nque gli elementi che non posso- ...vare, come sarebbero in grado, ...orza della compagine. La defe- ...appare tanto più dolorosa quan- ...consideri che, necessariamente, ...e a bilancio modesto come la ...ina, non possono disporre di un ...ato numero di forti rincalzi. Da ...sta situazione, si comprenderà la ...ltà di comporre una valida for- ...ne. Compito arduo e semplice ad ...mpo. Semplice perchè presenta ...oche soluzioni. La fantasia del ...sitore è costretta ai minimi ter-

...ormazione della Triestina non po- ...essere migliore, non potrebbe ...diversa. Noi sappiamo che l'al- ...re, certo più per scrupolo di co- ...che per intima convinzione, ha ...to nell'ultimo tempo vari espe- ...i, confermando infine la sua fi- ...allo schieramento che si battè ...atamente ma con abnegazione e ...ddisfacente rendimento tecnico a ... Sarebbero vane dunque, inop- ...e, ridicole le critiche.

...ituazione cambierà. Fra non ...Palumbo, Spanghero, Busidoni ...no riprendere e in un secondo ...Loschi e Wolk; allora la situa- ...sarà diversa. Ma intanto conver- ...zientare e avere fiducia nell'al- ...rito agonistico dei nostri gioca- ...nel loro sincero attaccamento ai ...Se il pubblico affiancherà il com- ...rduo degli undici ragazzi, non è ...che fra breve tempo, forse oggi ...non si possano raccogliere i ...di questa solidarietà.

...orte ma non imbattibile

...Lazio è forte, ma è imbattibile? ...esi generale diciamo che la squa- ...battibile deve ancora nascere. Al ...rio. Siamo d'avviso che la Trie- ...bbia a sua portata le armi ca- ...sovvertire il pronostico. Queste ...bero essere la velocità e la resi- ...o, come s'usa dire, il fiato. La ...deve temere la velocità e l'acca- ...o.

Gli azzurri della Lazio

La formazione delle squadre

U. S. TRIESTINA:

Umer

Geigerle — Nicoli

Cuffersin — Castello — Pasinati

Mian — Simonetti — Colaussi — Rocco — Baldi

Levratto — Bisigato — Piola — Fantoni I — Guarisi

Fantoni II — Viani — Ferraris

Del Debbio — Bertagni

Blason

S. S. LAZIO:

Squadra composta in maggioranza da giocatori pesanti e non più giovanissimi, essa dovrebbe teoricamente amare la partita tranquilla. Ma se trovasse una squadra che le imponesse un gioco tambureggiante, una partita veloce, potrebbero i vari Viani, Levratto, Ferraris e particolarmente i due terzini (due corazzate), resistere alla distanza e svolgere la trama del proprio gioco? Ecco dove la Triestina può avere buoni numeri.

Sulla base di quanto conosciamo circa il temperamento della squadra e le caratteristiche dei singoli giocatori nonchè dalle dichiarazioni di un dirigente, riteniamo, come già dicemmo altra volta, che la Lazio disponga di mezzi eccezionali di riuscita anche in imprese estremamente azzardate. Ma siamo in pari tempo d'avviso ch'essa sia terribilmente esposta ai rovesci. Una compagine messa insieme di fresco deve necessariamente vacillare nel suo equilibrio diremo così morale. Il processo di fusione tecnica è notoriamente più sollecito e più facile di quello morale. Ciò che comunemente viene chiamato «temperamento di una squadra» e che tanta influenza esercita sull'andamento, specie delle lunghe competizioni, rappresenta un fattore raro ch'è possibile riscontrare solo in compagini di vecchia data.

Nè dal punto di vista strettamente tecnico la compagine laziale potrebbe dirsi al coperto da ogni pericolo. Almeno sette degli undici componenti sono giocatori di autentico valore, ivi compresi i Blason, Ferraris, Fantoni, Guarisi, Piola, Levratto e Viani. Però di questi ben tre sono nella parabola discendente della loro carriera. Chi sa quanto contano gli anni sul rendimento di un calciatore, si rende contro delle difficoltà che un atleta logoro incontra nel corso di una partita accanita e nel corso di un campionato lungo. Si aggiunga che i due terzini sono di classe nettamente inferiore ai compagni degli altri reparti.

Questi rilievi devono essere considerati non dimenticando ciò che abbiamo enunciato nella premessa, se cioè la Lazio deve o meno essere inclusa nella ristrettissima cerchia delle squadre aspiranti al titolo. Perchè qualora ci si accontentasse di vederci semplicemente una ottima squadra la discussione sarebbe superflua.

Norme per il pubblico

La Segreteria dell'U. S. Triestina comunica:

La partita principierà alle ore 15 precise. In precedenza, con inizio alle 13, si svolgerà la gara per il Torneo uliciano tra due squadre dell'U. S. Triestina.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: tribuna centrale lire 20 (per signore, mutilati, ufficiali in divisa e ragazzi sotto i 10 anni lire 14); tribune laterali lire 12 (ridotti come sopra, lire 8); gradinata centrale lire 7 (per mutilati, militari bassa forza, ragazzi sotto i 10 anni lire 6) gradinata centrale lire 5 (per i Balilla sotto i 12 anni, tessera rossa, i tesserati F. I. G. C. verso presentazione della tessera lire 2). Sono disponibili 500 biglietti per dopolavoristi, solamente alla gradinata centrale, al prezzo di lire 6. La vendita, sino all'esaurimento della scorta, si svolgerà presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32.

I biglietti sono in vendita al pubblico presso la Biglietteria Centrale, piazza Verdi, angolo Tommaseo, e in via Gatteri. I posti di tribuna sono numerati.

L'itinerario dei veicoli

Il Municipio rende noto che il traffico dei veicoli e dei pedoni diretti allo Stadio del Littorio, e provenienti dal medesimo, in occasione delle gare del campionato di calcio, viene regolato nel modo seguente:

Le autocorriere adibite al servizio pubblico seguiranno sia nell'andata che nel ritorno il seguente itinerario: Piazza Goldoni, 1.a Galleria, 2.a Galleria, via D'Alviano, via Broletto, Passeggio S. Andrea, Servola, S. Sabba, Stadio del Littorio.

Gli autotassametri in servizio pubblico e le automobili in servizio privato seguiranno invece nell'andata: la 1.a Galleria, piazza G. B. Vico, via S. Giacomo in monte, via dell'Istria, Stadio del Littorio, e nel ritorno: la via dell'Istria, Largo Pestalozzi, via Molino a vento, piazza Garibaldi.

Dall'inizio del passaggio delle autocorriere per il villaggio di Servola, gli autoveicoli, attraversando quel tratto di via, dovranno procedere a passo d'uomo. Dieci minuti prima della fine della competizione sportiva, e per la durata di 30 minuti, sarà proibito l'accesso a Servola, dalla parte di S. Andrea, a tutti gli automezzi, eccettuate le corriere in servizio pubblico. Nella via Molino a vento sarà proibita ogni sosta, anche temporanea, di veicoli di qualsiasi specie.

Lungo tutto il percorso, da e per lo Stadio del Littorio, resterà vietato il sorpassamento fra autoveicoli. Da una ora prima dell'inizio della gara fino a mezz'ora dopo la fine della stessa, lungo la via dell'Istria non potranno circolare animali da soma e carri a trazione animale, i quali dovranno essere fatti deviare per vie laterali.

I pedoni dovranno camminare esclusivamente sui marciapiedi, e solo nei casi di manifesta insufficienza di questi ultimi potranno seguire il margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione.

Gli autobus del servizio tranviario municipale, destinati al servizio per il Cimitero di S. Anna, con partenza ed arrivo nella via S. Pellico, seguiranno, sia nell'andata, sia nel ritorno, i convogli tranviari della linea n. 1, senza mai sorpassarli e osservando le fermate disposte per la linea stessa.

Per gli autoveicoli in sosta nei pressi dello Stadio sono stati istituiti i seguenti posteggi: autovetture delle autorità: nel recinto dello Stadio, dietro le tribune dei posti distinti; autovetture di soci del «Raci» e di privati (a pagamento): nel cortile del Macello, e sul piazzale antistante agli ingressi dei posti popolari; autovetture private (posteggio gratuito): nella via dei Macelli, dalla prima curva verso il mare, e nel tratto di strada secondaria parallela alla via dell'Istria lungo le gradinate; autotassametri in servizio pubblico: nella via dei Macelli, dal Macello alla prima curva, nel fondo aperto dietro le rimesse delle Tranvie municipali, e nello spiazzo antistante agli ingressi dei posti popolari; autocorriere e torpedoni: nel piazzaletto fra le vie Valmaura e Carpineto.

I 400 ostacoli e l'"americana„ allo Stadio

Come annunciato, oggi allo Stadio si correranno i 400 ad ostacoli, nell'intervallo fra le partite delle riserve e della prima squadra. I nomi dei concorrenti sono: Stallio, Superina e Mlecus della Società Ginnastica Triestina e Valcich, Contesini e Gorlato della S. S. Giovinezza.

Per l'americana le coppie risultano così formate: Stabile, Slocar; Donaggio, Taucer; Burlo, Gorian; Arban, Beni; Minut, Zavaldi; Tramarin, Gall; Poldrugo, Ghizzoni; Rossetti, Scalamera; Lisini, Di Paoli. Questa gara sarà disputata su 4 giri alternati di pista in modo che ogni frazionista debba compiere 880 metri. L'arrivo ed i cambi avverranno sul lato dei popolari.

Gli azzurri a Londra il 14 novembre

Il campionato e la preparazione della squadra

ROMA, 6

L'incontro di ritorno Inghilterra-Italia è stato definitivamente fissato per il 14 novembre a Londra. La federazione inglese ha dimostrato al delegato della Federazione italiana l'impossibilità materiale di uno spostamento della data proposta e la F.I.G.C., riconoscendo la fondatezza dei motivi adotti, pur spiacente di dover affrettare la preparazione tecnica della propria squadra, ha accettato l'invito.

Di conseguenza, domenica 28 ottobre, sia per il raduno degli atleti a Roma per l'inaugurazione della Via del Circo Massimo, sia per l'allenamento della squadra nazionale in vista dell'incontro di cui sopra, il campionato è sospeso, eccezion fatta per Roma. E' concesso alle società di disputare nella giornata eventuali incontri amichevoli. Il campionato è altresì sospeso il giorno 11 novembre, mentre si fa riserva di emanare disposizioni per le gare del 18 novembre.

Per le necessità dipendenti dalla durata del campionato, a deroga di quanto stabilito con comunicato n. 64, si stabilisce che nella domenica di Pasqua le gare abbiano corso regolare. Resta invece confermata la sospensione del 30 dicembre.

Torneo del Circolo del Tennis

Con le partite di ieri e con quelle in programma per oggi, il torneo si avvia rapidamente alla fine. Contieri si è classificato per la finale del singolare di seconda e terza categoria, così pure Novacco e Sader per il doppio uomini. Oggi si dovrà concludere il doppio misto e tra breve tutte le altre gare.

Ecco i risultati di ieri: Singolare uomini di seconda e terza cat.: du Ban b. Petronio 6-3, 6-4; di Paolo b. Danelon 6-3, 6-4; Sader b. du Ban 6-0, 6-1; Contieri b. di Paolo 6-2, 6-1; Contieri b. Novacco 6-1, 4-6, 6-3. Singolare uomini di terza cat.: Sader b. Vidorno 6-1, 6-1; Polacco b. Nussa 6-4, 6-1; Bullati b. Zibell 6-4, 6-4; di Paolo b. Cozmann 5-7, 6-0, 6-0. Singolare signore terza cat.: Jesurun b. Basilisco 6-1, 6-4. Doppio uomini: di Paolo, Polacco b Baldi, Revera 6-1, 6-3; Novacco, Sader b. Danelon, Zaiotti 6-1, 6-4. Per oggi: ore 7.30 D. M.: Sumberaz R., Sader-Sumberaz M., Contieri; Porto, Porto-Neurly, Baldi; ore 8.15, S. D.: Grazzini-Jesurun; S. U., terza cat.: Gregori-Porto; ore 9, D. M.: Grazzini, Paoletti-Porto, Porto o vinc.; Frausin, Petronio-Sumberaz, Sader o vinc.; ore 9.45, S. U. terza cat.: Rizzatti-Baldi; S. D. terza cat.: Neurly-Rocco; ore 10.30, S. D. terza cat.: Polacco-Neurly o vinc.; S. U. terza cat.: Polacco-Bullati; ore 11.15, D. M.: Di Nola, Girola-vinc.; S. D. terza cat.: Sumberaz-vinc.; ore 12, S. U. terza cat.: Celso-Contieri; finale doppia mista ore 14, S. U. terza cat.: du Ban-vinc. Rizzati, Baldi; ore 15, S. U. terza cat.: Petronio-Sader; ore 15.30: Zaiotti-du Ban o vinc.

I campionati di lotta libera

I risultati della prima serata

La prima serata della seconda prova per il campionato italiano di lotta libera, svoltasi ieri nella vasta palestra «Nicolò Cobolli» in via della Valle, ha ottenuto lusinghiero successo, tanto dal lato tecnico-sportivo, quanto da quello spettacolare. Ci soffermiamo volentieri su quest'ultimo in quanto i sacrifici degli organizzatori hanno ottenuto lo scopo ch'essi si proponevano. Il pubblico accorso numerosissimo è un buon auspicio per la rinascita di questo sport umile eppure nobile nella nostra città. Va perciò elogiata l'organizzazione curata dal G. R. F. «Mario Trevisan», cui la F. I. A. P. ha commesso l'attuale ultima prova di campionato.

Ventisei atleti delle varie categorie hanno dato vita a degli assalti brillanti, ed avvincenti che hanno più volte trascinato i presenti all'entusiasmo. Tutti i lottatori, senza eccezione, hanno sfoggiato un magnifico spirito agonistico, essenziale coefficiente in questo sport di combattimento. Dal lato tecnico ieri sera non vi sono state sorprese, tutti i più quotati hanno vinto ottenendo così il diritto alle finali che si svolgeranno questa sera a partire dalle ore venti.

Nella rassegna di ieri si sono posti in luce, Snidarich, Censky, Taucer, Ballarin, Bullano, Del Genovese, Guntner e Franco, per nominare alcuni. Su tutti però ha emerso il pisano dott. Del Genovese forse il più dotato di tecnica della lotta libera, energico, sagace distributore di forze e ottimo tempista. Lo aver abbattuto il forte Medelin è la conferma migliore della classe di quest'ottimo elemento. Censky, come al solito, è stato lo stilista migliore e forse il tecnico più intelligente, ch'è riuscito ad imbrigliare la foga e la potenza del taurino Furlani. Taucer, lottatore nel temperamento e dotato di invidiabili mezzi fisici, ha trovato nel giovane Battig un avversario tenace e coraggioso il quale ha dato nella lotta ogni sua migliore energia pur di non sfigurare nel confronto con il più forte avversario. Battig c'è riuscito in pieno ed ha meritato il caloroso applauso del pubblico.

Tra il terzo e quarto combattimento è stato presentato al pubblico il lottatore professionista di «catch as catch can» il triestino Giorgio Calza che si esibirà questa sera con alcuni «massimi» che prendono parte ai campionati. All'apparire dell'eccezionale taglia atletica del fortissimo lottatore, reduce da una fortunata brillantissima «tournée» in America, nella quale ha ottenuto trenta vittorie su trenta combattimenti sostenuti contro i migliori professionisti mondiali, diversi dei quali in possesso di titoli cospicui, il pubblico è scoppiato in un applauso infrenabile ch'è durato alcuni minuti. Giorgio Calza visibilmente toccato da quest'affettuoso contatto con il suo pubblico ha più volte ringraziato.

Ecco i risultati degli incontri di semifinale:

Pesi gallo: Marcovig Rodolfo (Trevisan) batte Mazzuccato Tullio (Trevisan) in 3'33'' per mezza elson; Bullano Virgilio (Polisportiva Torino) batte Vidotto Vittorio in 5'7'' per mezza elson.

Pesi piuma: Snidarich Dino (Trevisan) batte Riva Domenico (Trevisan) in 10'5'' per rovesciata.

Pesi leggeri: Cataldo Enzo (Bari) batte Battig Cornelio (Trevisan) ai punti; Taucer Adalberto (Trevisan) batte Macor Guido (Trevisan) in 2'15'' per ponte schiacciato; Guntner Marino (Trevisan) batte Cataldo Enzo (Bari) ai punti; Taucer Adalberto (Trevisan) batto Battig Cornelio (Trevisan) in 6' per ponte schiacciato.

Pesi medio leggeri: Jurman Giorgio (Trevisan) batte Sereni Marino (Pisa) in 13'40'' per mezza elson; Censky Dino batte Furlani Guido (Trevisan) per squalifica dopo 14 minuti di lotta; Vidali Albino (Trevisan) batte Sereni Marino (Pisa) in 3'5'' per rovesciata.

Pesi medio massimi: Del Genovese dott. Fabio (Pisa) batte Medelin Giacomo (Trevisan) in 5'18'' per ponte schiacciato.

Pesi massimi: Franco Aristide (Trevisan) batte Pulgher Carlo (G. S. Raffineria) in 1'39'' per braccio girato a terra.

Finali pesi medi: Ballarin Giovanni (G. S. Raffineria) batte Masini Pietro (Trevisan) ai punti. In chiusa alla serata ha avuto luogo una brillante esibizione tra Furlani e Mustacchi entrambi del Trevisan.

Questa sera, con inizio alle 20 seguiranno le finali.

I campionati italiani di hockey

Ecco i risultati delle semifinali svoltesi ieri sul capo di pattinaggio del G. R. F. «Angelo Crena» presenti numerosi appassionati.

Dopolavoro Pubblico Impiego batte Dopolavoro ferroviario Trieste 7-0; S. S. Lazio Roma batte F. G. C. Bologna 8-4; Busto H. batte H. C. Regina Genova 5-1; Dopolavoro Pubblico Impiego Trieste e F. G. C. Bologna 3-3; S. S. Lazio e Dopolavoro ferroviario Trieste 2-2; G. R. F. «Angelo Crena» batte H. C. Regina 3-0; Busto H. batte F. G. C. Urbe Roma 7-2.

Oggi, con inizio alle 15, avranno luogo le partite di finale del campionato. Dopo la partita che consacrerà la squadra campione d'Italia di prima categoria per l'anno XII, verrà effettuato un interessante incontro amichevole fra una squadra composta dai migliori elementi delle società appartenenti all'attuale campionato e quella del locale Dopolavoro Pubblico Impiego, militante nella massima divisione.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori componenti la prima squadra devono trovarsi al ristorante Bonavia oggi alle ore 11. I seguenti giocatori allo Stadio del Littorio alle 12.30: Marchesan, Ferrari, Stabile, Venturini, De Bortoli, Villini, Spanghero, Puttar, Trevisan, Wolk, Coverlizza, Fabbro, Ponte Pinter, Kaffenigg, Franco, Bozzer, Polacco I, Moltucci, Vecchiet, Mastarello, Fedri, Valenti. I seguenti giocatori in campo Montebello ore 10: Ienco, Scapin, Milich, Stradiot, Premoli, Stanich, Bisaick, Lenardon, Klunn, De Carli, Bernetti, Mesner, Polacco II. I seguenti giocatori in campo Montebello ore 8.30: Ulivi, Terpin, Domenico, Grezar, Pagani, Valcareggi, Rossi, Ranieri, Braico, Barison, Cecada, Pini, Polacchi.

S. Triestina di Nuoto. I seguenti nuotatori sono invitati oggi, alle 14, al bagno Savoia per prendere parte all'incontro S. T. di Nuoto e Rari Nantes Milano: Omero, Aurice, Zellemaier, Zolia, Turcetti, dott. De Veglia, Muscillo, Bacher.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Lazio. Con questa attesissima partita si naugurerà oggi allo Stadio Littorio l'avvincente disputa del massimo torneo calcistico. Inizio alle 15. Precederà un incontro del torneo uliciano. Negli intervalli si disputeranno, organizzate dalla «Giovinezza» una corsa ostacoli m. 400 e un'americana a coppie su quattro giri di pista.

Campionati italiani di lotta libera. Nella palestra «Nicolò Cobolli» in via della Valle, avrà il suo epilogo questa importante competizione nazionale. Orario dalle 20 in poi.

Campionato italiano hockey su rotelle. Sul campo del «Crena» (via Lamarmora 29) avranno luogo dalle 15 in poi, le appassionanti finali.

Campionato provinciale di mezzo fondo allo Stadio. Organizzata dal Dopolavoro provinciale, si effettuerà questa gara podistica per atleti dopolavoristi. Adunata alle 7.30, partenza alle 8 (km. 4).

Pallanuoto: Triestina di Nuoto - R. N. Milano. La partita, valevole per il campionato nazionale avrà inizio alle 14.30 al Bagno Savoia.

Torneo uliciano. Partite odierne sul campo Ponziana. Crda - Artiglieri, ore 8-10; Fortitudo - Acegat A, ore 10-12; Acegat B - Ponziana, ore 14.30-16.15. Stadio Littorio Triestina - Triestina B, ore 13-15.

Tornei di pallacanestro. Col programma-orario più noto si svolgeranno le interessanti partite dei tornei di chiusura.

L'esenzione dalle imposte di consumo per l'acquisto di uve e mosti

La Segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione rende noto il seguente comunicato diramato dalla Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, e interessante l'esenzione dalle imposte di consumo degli acquisti di uve e di mosti a scopo di correzione:

«E' stato disposto dal Ministero delle Finanze che i produttori di uve possono acquistare in esenzione dall'imposta di consumo uve, mosti, e mosti concentrati nelle seguenti proporzioni rispetto alla loro produzione: 38 per cento per le uve; 27 per cento per i mosti; 9 per cento per i mosti concentrati. La stessa disposizione vale per le Cantine sociali costituite fra agricoltori per la vinificazione in comune di uve ricavate dai loro poderi, cioè senza scopi di speculazione.

Detti acquisti debbono però servire per la correzione dei vini prodotti dagli agricoltori o dalle Cantine sociali, e con ciò nè gli agricoltori, nè le Cantine sociali perdono la loro qualifica di produttori e conservano quindi tutti i benefici di legge relativi a tale qualifica.

Le uve, i mosti e i mosti concentrati di che trattasi possono essere acquistati tanto se prodotti nel Comune in cui hanno sede le cantine degli agricoltori e gli stabilimenti delle Cantine sociali acquirenti, quanto se prodotti in altri comuni; gli acquisti possono essere fatti sia presso altri produttori (agricoltori e Cantine sociali), sia presso commercianti all'ingrosso, sempre però entro il periodo della vinificazione se si tratta di uve e di mosti, non oltre il 15 dicembre a. c. se si tratta invece di mosti concentrati.

E' indispensabile che sulle bollette di accompagnamento venga scritto chiaramente che le uve, i mosti e i mosti concentrati acquistati e spediti servono per la correzione di vini deboli.

Le Amministrazioni comunali hanno inoltre la facoltà di ammettere al trattamento di esenzione anche coloro che, nel caso di ricostituzione di vigneti filosserati o nel caso di diminuito raccolto per avversità atmosferiche, acquistino da altri produttori o da commercianti all'ingrosso — allo scopo di non lasciare inattivi i loro impianti di vinificazione — uve o mosti in quantità eccedenti le sopraindicate percentuali sino a raggiungere i quantitativi di produzione media annuale di ciascuno.

Anche questa disposizione vale per le Cantine sociali costituite od esercitate fra produttori di uve, e le relative domande devono essere rivolte, conforme a legge, ai rispettivi Podestà.»

Il tempestivo provvedimento, che interessa e beneficia numerosa schiera di produttori locali, sarà certamente apprezzato nel suo giusto valore; esso è una sempre maggiore conferma del fattivo interessamento ed appoggio che quotidianamente il Regime e l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione dimostrano anche a favore della nostra zona largamente interessata al riguardo.

Il cachet
CALMON GMEINER
è il vero e reale
calmante istantaneo d'ogni dolore
In lunghi anni di studii ed esperienze dosato scrupolosamente in modo da rendersi perfettamente innocuo al cuore ed allo stomaco. **Preferito perciò anche da celebrità mediche.**
Chiedete il nuovo imballo economico di
3 pezzi L. 1.90
Esigete assolutamente la striscia trasversale rossa ed il nome GMEINER per evitare le molte dannose contraffazioni.

DEBOLEZZA SESSUALE
Rapida guarigione con la Johimbina ai Glicerofosfati Torresi in Cachets o in Coni Rettali. Scat. da cura L. 29.50 franco. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: **Form. Dott. C. TORRESI**, via Cerveteri, 5 **Roma** (140). In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 25 e primarie farmacie. (Aut. Pref. n. 54, Roma).

Le iscrizioni al Corso di puericoltura per levatrici

La Federazione provinciale per la protezione della maternità e infanzia ricorda che il giorno 10 corrente scade il termine utile per l'iscrizione al corso di puericultura prenatale e postnatale per levatrici. Pertanto le levatrici che intendono di iscriversi al suddetto corso, sono ancora in tempo di farlo, presentando domanda alla Federazione dell'Opera (via Geppa 21, I) munita di diploma.

Quelle levatrici poi che, pure avendo presentato domanda, non l'avessero ancora corredata del diploma o che non si fossero ancora messe in regola col pagamento della tassa d'iscrizione (lire 30), dovranno farlo entro il 15 corrente mese. Per opportuna norma delle interessate, si informa che il corso avrà inizio il giorno 15 ottobre corrente presso la R. Scuola di ostetricia annessa all'Ospedale civico «Regina Elena», dove le levatrici dovranno presentarsi alle 9 precise del giorno stesso.

Per i disoccupati dell'industria. L'Ufficio provinciale di collocamento per i prestatori d'opera dell'industria invita gli operai disoccupati appartenenti alle categorie: edilizia, alimentazione, chimiche, vetro, legno, tessili, abbigliamento, metallurgica, carta e stampa, acqua, gas, elettricità, estrattive, trasporti, che non si fossero ancora presentati al suddetto Ufficio, di farlo immediatamente entro il giorno 9 corrente, con il libretto di lavoro e la carta di identità, in via Coroneo 8, dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30, per ricevere il nuovo numero di immatricolazione.

Esami per macchinisti navali

Il giorno 6 novembre avrà inizio, in base all'articolo 1 del R. D. L. 20 ottobre 1932 n. 1485, presso questa R. Direzione Marittima una sessione di esami per il conseguimento del grado di macchinista di seconda e di prima classe, previsti dall'articolo 6 del R. D. L. 18 gennaio 1925, n. 403, e secondo le norme stabilite dall'ordinanza austro-ungarica del 12 luglio 1906.

Agli esami potranno essere ammessi gli aspiranti che, oltre agli altri requisiti previsti dall'articolo 6 del citato R. Decreto, abbiano acquistato alla data suddetta almeno un periodo di navigazione non inferiore alla metà di quello prescritto dalle norme della sopra menzionata ordinanza. Le domande di ammissione all'esame — in carta bollata da lire 3 — e corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire a questa Direzione Marittima non oltre il giorno 26 ottobre.

Trattenimento a Servola. Oggi, alle ore 18, nella sala Banelli di Servola avrà luogo il trattenimento danzante organizzato dalla Casa rionale Balilla di Servola.

Littoria

641.a Legione «Boscarolli». Stamane alle 10.30 il comando della Legione terrà rapporto a tutti gli ufficiali, istruttori e comandanti dei reparti dipendenti.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 174 preziosi assunti inclusivo il n. 8403 e rinnovati inclusivo il n. 113616; i non preziosi assunti inclusivo il n. 15605 e rinnovati inclusivo il n. 109966.

L'uva e le frutta in genere per la scarsezza d'acido nucleinico sono prescritte dal medico ai malati artritici e gottosi

BANCO DI ROMA
Società Anonima
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma
Capitale L. 200.000.000 interamente versato
Fondato nel 1880
SPECIALE SERVIZIO
VERIFICA ESTRAZIONI
TITOLI

FERROVIE DELLO STATO
Nei giorni di fiere e mercati locali
riduzione del
50%
per biglietti di andata e ritorno entro il raggio di 100 chilometri
*
Consultare l'elenco delle località ammesse presso le biglietterie delle Stazioni.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Un signore che passava,"
commedia in tre atti di Lerry e Johnson al Politeama Rossetti

La commedia, che il pubblico ha accolto ieri sera con schietto fervore, ha mostrato non solo la sicura maestria degli autori nel congegnare l'intrigo scenico, nell'impostare e svilupparе una situazione e nel risolverla secondo la tradizionale maniera, nel popolare la vicenda di tipi e figure con estro felice e pittoresca colorazione, nel distribuire accortamente gli effetti e nel preparare con ritmo svelto il dialogo, ma anche la salda e buona organizzazione della Compagnia, l'eccellente qualità dei suoi elementi maturi ed esperti ed alcuni in possesso di una ben precisa individualità. Certo la commedia non era tale da impegnare a fondo le risorse e l'intelligenza interpretativa degli attori che la recitavano, ma appunto per la grazia sorridente e sbarazzina della sua andatura e per la divertente superficialità della sua favola dalla romanticheria senza svenevolezze e dalla sentimentalità sana e franca con un pizzico di morale, gl'interpreti hanno dovuto cercare forme espressive e tonalità che si adeguassero di atto in atto al carattere un po' impreciso del lavoro, cioè alla formula tipicamente americana del suo spirito e della sua costruzione. Commedia un po' d'intrigo, un po' d'ambiente, un tantino con pretese di caratterizzazione di alcuni tipi. Una vicenda che ripete piacevolmente e non senza briose trovate, casi già raccontati nella vecchia commedia francese. Ma la Compagnia ha avuto la bravura di entrare in questi casi, di recitare gli episodi e di raffigurare i personaggi con armoniosa eleganza nel discorso scenico, con sicura e intuitiva penetrazione nello sbozzare e lumeggiare le cose essenziali, le battute significative del dialogo. E' risultata una recitazione singolarmente elegante e nobile. La Compagnia è costituita da poco tempo. La fusione è ancora in via di perfezione. Ma il contributo di ogni attore nel rendere le proprie qualità, è stato così evidente che la commedia ha ricevuto un'impronta anche nelle scene che solitamente restano prive di rilievo.

Nel primo atto, la commedia ci racconta la situazione e ci presenta alcuni tipi della famiglia Stanton. Come nelle commedie del buon Ottocento teatrale, i gradi di parentela e i rapporti sentimentali tra i membri di questa famiglia sono abbastanza complicati, ma per i casi che intervengono a determinare i conflitti, a rivelare ed approfondire le passioni, gli amori, i rancori, le debolezze dei vari personaggi, questa parentela ha un valore relativo. La descrizione sobria e viva dell'ambiente familiare e la presentazione di una fanciulla, Minnie Stanton, coraggiosa in amore come tutte le fanciulle delle commedie americane, sono subito sopraffatte dalla meccanica teatrale con cui gli autori impostano l'intrigo, l'imbroglio scenico. Non dirò che questo intrigo abbia la finezza e precisione e leggiadria di Hennequin e Weber, ma non è senza sapore e senza buone trovate.

Minnie Stanton giovane e graziosa è fidanzata al signor Malagrinza, vecchio e iracondo uomo d'affari, filantropo in pubblico e usuraio in privato. Naturalmente il signor Malagrinza è anche il protettore finanziario, il creditore della famiglia Stanton. Egli tiene negli uffici della sua possente banca, Bill Stanton, fratello di Minnie, e Ruggero Balwin corteggiatore della fanciulla. Questa supremazia materiale inorgoglisce il signor Malagrinza e lo rende anche altezzoso e autocrate nelle faccende del sentimento, talchè quando Minnie gli dichiara di non volerlo sposare, egli si esaspera e minaccia lo scandalo e sfodera un contratto. Minnie rifiuta per marito il signor Malagrinza perchè si sente troppo giovane per un vecchio; perchè non le dispiace Balwin che dice di amarla e vuol fare carriera, perchè vuole l'amore e non il matrimonio di ragione. Per sottrarsi alle minaccie di Malagrinza, la fanciulla inventa una seduzione; dice di essere incinta. Il seduttore è stato un signore che passava. Scoppia lo scandalo: Malagrinza diffonde la notizia in città per salvarsi dal ridicolo; Balwin crede al peccato della fanciulla e Bill corre in cerca del presunto seduttore della sorella per vendicare l'offesa. Al danno morale per la famiglia Stanton, si aggiunge il finanziario: Malagrinza licenzia Bill e Balwin dalla banca e toglie agevolazioni di affari ad altri membri.

Perchè Minnie è ricorsa all'espediente della finta maternità? E' ricorsa perchè suo fratello Bill ha veramente sedotto Anna, una donna di servizio della famiglia, e l'ha resa madre. Da questo fatto Minnie ha ricavato, per imitazione, una malinconica menzogna della quale ella resta volontariamente prigioniera per tutta la vicenda.

Ma c'è nella commedia un personaggio provvidenziale che ha l'ufficio di riparare i mali, quelli veri e quelli inventati, di snodare le situazioni imbrogliate, di svelare le finzioni e infine di palesare i propri sentimenti per Minnie: questo personaggio un po' eroe romantico, povero e onesto, energico e pronto al sacrificio è Jim Stevens. Egli è l'avvocato difensore della famiglia Stanton ed è anche il tutore morale e civile di Minnie. Quando la fanciulla è stretta nel cerchio delle accuse e delle requisitorie familiari e non riesce a confessare chi è stato il suo amante, Stevens, con slancio degno di un eroe da romanzo di Giorgio Ohnet si accusa e dice: Il padre del nascituro sono io! Quando tutti credono Minnie colpevole, l'unico che sia convinto della sua innocenza è Stevens. Perchè? Perchè Stevens ama la fanciulla, l'ama in silenzio, da molti anni. Ora Minnie se ne è accorta. Meglio tardi che mai. La soluzione è quella che doveva essere: Minnie confessa l'atroce invenzione della maternità dalla quale ha avuto la vera prova dell'uomo che l'ama, mentre Malagrinza si era mostrato solo preoccupato della posizione sociale e Balwin di far carriera; Stevens che ha dipanato l'imbrogliata matassa delle vicende, dei contrasti, degli interessi morali e finanziari, è ora l'eletto, il prescelto da Minnie che se lo sposerà.

Di questa avventura romantica, comico-sentimentale Dora Migliari è stata protagonista espressiva e spontanea, ora patetica, ora ironica. La sua recitazione dal ritmo sicuro e marcato, vivace e piacevole si è intonata a quella degli altri eccellenti interpreti. Con eleganza e delicatezza di toni, sempre signorile e ricca di sottili penetrazioni apparve Rossana Masi. Giacomo Almirante è attore di straordinarie risorse e di felici possibilità, esperto nel caratterizzare con forte rilievo le sue parti, e Giulio Stival ha trovato atteggiamenti e intonazioni ed una mimica piena di sobrietà eppure significative. Ermanno Roveri ha raggiunto una bella maturità attraverso una seria e studiosa preparazione e la sua spontaneità comica è sempre sostanziosa e colorita. Armando Migliari come direttore col Pautassi, e come attore, è una delle forze più vive della Compagnia e la signora Torri e il Gizzi e l'Ortolani collaborarono molto validamente alla intelligente recitazione. Il pubblico applaudì con calore e simpatia quattro o cinque volte dopo ogni atto e richiamò alla fine gli attori ripetutamente al proscenio.

v. t.

Le due recite d'oggi

Oggi, alle 15.30 la Compagnia Menichelli-Migliari-Stival-Roveri replicherà: «Un signore che passava» di Lerry e Johnson che ieri sera ottenne tanto successo. Alle 21 precise si rappresenterà una novità: «Una sposa molto ricca» tre atti di Bela Szenes, noto commediografo ungherese.

Una simpatica rievocazione storica al Teatro Fenice

Domani, con uno dei colpi di bacchetta magica che scaturiscono dalla fertile fantasia di Angelo Cecchelin, il palcoscenico... del Politeama Rossetti si trasferisce sul palcoscenico del Teatro Fenice per dare agli spettatori la precisa sensazione anche visiva dei duri tempi della vigilia nel quadro di vita triestina d'anteguerra «Iera una volta — ovvero — 1 Febbraio, Il Veglione della Lega Nazionale». Cecchelin vuol rievocare, del passato, uno degli aspetti più simpatici e caratteristici: cioè la foga con la quale i triestini prendevano lo spunto anche da una manifestazione carnevalesca per esprimere i loro sentimenti d'italianità. Il Veglione della Lega, che assumeva così un valore polotico viene risuscitato in tutto il suo splendore festaiolo, coi personaggi «autentici» dell'epoca, dal Podestà ai giovani mazziniani, dalla venderigola ai leccapiattini. Lo spettacolo è atteso con viva curiosità, tanto più che per l'occasione verranno riesumate tutte le vecchie canzonette del tempo.

Anita Orizona a Pola. Iersera al Politeama Ciscutti ha debuttato con vivo successo un gruppo d'arte varia, del quale fanno parte Anita Orizona e il cav. Barbarisi. La brillante «soubrette» triestina, che si è presentata nelle sue canzoni internazionali, ha incontrato tutto il favore del pubblico che l'ha rimeritata di vivissimi applausi.

Recite di filodrammatici

La commemorazione di Dario Nicodemi al Dopolavoro «R. Pitteri». Mercoledì 10 corr. la sezione filodrammatica sociale diretta da Raoul Visnovitz commemorerà Dario Niccodemi rappresentando «Il rifugio». Prendono parte alla recita le signore Emma Previd, Nerina Poggi Visnovitz e le signorine Nella Storni, Ada Valerio, Irene del Neri, Letizia Maldini, ed i signori Raoul Visnovitz, Gianni Peressoni, Aldo Prezzi, Guido Zannini, Doro Previd. Suggerirà Renzo Renzi.

«La piccola felicità» all'«Acegat». Venerdì prossimo, alle 20.30, la filodrammatica «Dario Niccodemi» del Dopolavoro dell'«Acegat», diretta dal signor Enrico Trevisan, rappresenterà nel proprio teatrino di via Battisti 10, il lavoro in tre atti di Giuseppe Adami «La piccola felicità», commedia sentimentale.

Radio Gruppo Nord

Programma del 7 ottobre 1934-XII

10-11: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12 (Trieste): P. Petazzi: «La carità del sacerdote». — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.30: Dischi di celebrità (brani di opere di Donizetti). — 15.45: Dischi. Notizie sportive. — 16.30: Trasmissione da S. Siro: Cronaca del Premio Jockey Club. — 17.15: Orchestra Cetra. — 18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.20: Notizie sportive. — 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. Comunicazioni del Dopolavoro. Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. Dischi. — 20.45: **Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane**, diretto da Maddalena Pacifico. 1) Spontini: Invocazione alla notte (a quattro voci); 2) Cherubini: Perfida Clori (a tre voci); 3) Mozart: Alleluja (a quattro voci); 4) Schubert: Serenata (a quattro voci); 5) Somma: Nenia pastorale (a due voci); 6) Storti: Scherzetto di fanciulle (a quattro voci); 7) Albanese: Madonna che passione (canzona abruzzese a quattro voci); 8) Tancredi: Zurre zurre (tarantella abruzzese a quattro voci). — 21.15: Conversazione di Anna Maria Speckel: «Illusioni e delusioni delle donne del Nord». — 21.30: **Musiche regionali orchestrali e vocali.** Nell'intervallo: Notiziario teatrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Stival-Migliari-Roveri: 15.30: «Un signore che passava», di Larry Johnson. — 21: «Una sposa molto ricca» di Bela Szenes (novità).

Cinematografi:

Nazionale. 14.30: Grande successo: «Tormento», con Joan Crawford. Metro. Domani: «Bambola di carne». U. F. A.

Excelsior. 14: Grande succ.: «Argento vivo», con Jean Harlow, Lee Tracy e Franchot Tone. Fuori programma: «Italia terra d'ispirazione».

Eden Supercinema. 14: Grande spettacolo Fox: «Tre contro la morte», fantastiche lotte di uomini e di belve. «Krakatoa», terrificante eruzione del più grande vulcano sottomarino. Chiuderà lo spettacolo Buster Keaton: «Lo sceriffo sono io».

Fenice. 14: Grande successo: «Sogni infranti», con Marta Sleeper. Comp. Cecchelin: «Soto el melon», spettacolissimo.

Italia. 14: «I promessi sposi» dal romanzo di A. Manzoni. Edizione parlata. II L. 1.

Regina. 14.30: Uno dei più grandi successi Cines: «Maestrina» di D. Niccodemi, con Andreina Pagnani e Renato Cialente. Sulla scena gli attori della «Triestinissima 2» si fanno onore! Prossimo film: «Ostrega che sbrego!», con G. Giachetti.

Impero. 14: Inizio films 1935: «Peg del mio cuore», con Marion Davies. Cap. Metro, e «Flip fra i galeotti».

Reale. 14: «Un tango per te», prima visione con Willy Forst, il creatore di «Angeli senza Paradiso». Delizioso film viennese con musica di Stolz. Successone.

Garibaldi. 14: «Il pugnale cinese», con William Powell e Mary Astor. Un giallo classico. II visione. L. 1.

Massimo. 14: «Joanna», l'ultima e la più bella interpretazione di Janet Gaynor e Lionel Barrymore (seconda visione).

Moderno. 14.30: «La fioraria di Vienna», con Herbert Wilcon e Jack Buckmann. Comp. Momoleto. Grande successo.

Novo Cine. 14: «Vortice», grandioso dramma passionale con Jack. (II visione). L. 1.

Armonia. 14.30: «Il giustiziere». Varietà nuovo programma Comp. De Rosè. Succ.

Odeon. 14.30: «Susanna», con le marionette di Podrecca e Lilian Harvey. Ult. giorno.

Aurora. 14: «Il lottatore», colosso di Wallace Beery e Riccardo Cortez. Varietà.

Savoia. 14.30: «Il delitto della villa», superfilm giallo con G. Manes. Topolino. II 0.80.

Royal. 14: «Partita d'amore», con Ramon Novarro e Madge Evans.

Popolo. 14: «20.000 anni a Sing-Sing», colossale. Comp. Marcelli cocktail di varietà.

Vulcania all'aperto (Montebello). 19: «I cosacchi» di Leone Tolstoi, con John Gilbert e Renée Adorée. In chiusa un nuovo Topolino.

Belvedere. 14: «Volontari della morte». Domani: «Ragazze in uniforme», parl. ital.

L'organista Ulisse Matthey nella Chiesa del Sacro Cuore

Nella bella chiesetta di via del Ronco si celebrò ieri sera una festa solenne, che da molto tempo quella parrocchia stava preparando fervidamente. Ulisse Matthey vi collaudò il nuovo organo, costruito dagli organari di Codroipo con la loro riconosciuta competenza, ed eccellentemente adeguato nella capacità fonica alle condizioni spaziali e acustiche del luogo. Lo strumento non è infatti molto grande, ma con i suoi quindici registri, con il ripieno robusto, con la timbratura chiarissima delle voci sole, fra cui un oboe di rara bellezza, dà all'ascoltatore la piena impressione che suol dare uno strumento molto più ricco in un luogo molto più grande. L'impressione è particolarmente felice quando si ha la ventura di ascoltare Ulisse Matthey, nella cui arte eletta e perfetta si fonde lo stile italiano con quello francese. Per questa particolarità, il Matthey rappresenta oggi l'organo nel modo ideale, in quanto gli stili opposti sono da lui compresi con la stessa prontezza ed eseguiti con una padronanza tecnica che desta l'ammirazione. Ascoltandone ieri sera alcune interpretazioni, quali il brano sinfonico di Franck, o il Canone di Schumann, o quella «Stella della sera» del Vierne, mi venne fatto di pensare più volte al Giesekin, che col pianoforte rivela la stessa multanimità suonando in modo che ogni autore par dover esser il suo autore preferito.

Molto gradito ci giunse anche il programma, suggerito dalla stessa limitatezza dello strumento (dobbiamo tener presente che il maestro suona abitualmente organi a tre o quattro manuali con parecchie dozzine di registri), per cui, dei brani moderni, dalle combinazioni pompose quanto inutili furono sostituiti con degli altri dove il colore è inteso più per sfumature, a esempio quello già citato del Vierne, reso in modo delizioso, con quelle rarefazioni e e quei condensamenti improvvisi della registrazione. Ascoltammo pure con vivo piacere il tema e variazioni del Bossi, che anche in quest'opera non nega il suo estro pronto corroborato da un largo sapere, laddove le variazioni sinfoniche di Giocondo Fino, nonostante la esecuzione eccellente, lasciarono freddo l'uditorio, scolastiche come sono, con quel loro presentarsi manierato, e quella ripresa finale della melodia, due note contro una, dove sfila tutta una classe di conservatorio. Nuova era la toccata solenne dello Zuccoli, dal tono festoso, di bell'effetto organistico.

Alla chiusa venne Bach con una delle sue grandissime composizioni, il preludio e fuga in mi minore. Il Matthey ne diede un'interpretazione fulgida, mettendone anche in bella vista l'elemento virtuosistico, specie alla fuga, staccata molto vivace, così che dopo la prima possente intavolazione gli arpeggi del divertimento si prolungavano come un lungo gemito, in una successione rapida e sommessa. L'impressione dell'uditorio fu tale, che alla fine esso non potè contenere un applauso che risuonò alto nel sacro luogo.

V. L.

Un secondo concerto di Ulisse Matthey

Il maestro Ulisse Matthey terrà oggi nel pomeriggio alle 16 un secondo concerto, con un programma nuovo. L'ingresso è libero. Nella stessa Chiesa si celebra oggi alle 11.20 una Messa con il maestro Curelli all'organo e il coro di S. Giusto che sarà diretto dal maestro Toffolo. Alle 19 ha luogo una funzione di ringraziamento con un «Te Deum» e la benedizione solenne.

Per lo sbandamento di un autocarro
un bracciante sbatte con la testa a terra

S'erano recati ieri mattina a Visinada, con un autocarro, a prelevare alcune botti di vino, il bracciante Antonio Rauber, di 28 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 427 e un oste, di nome Radesich. Nel ritorno, mentre percorrevano una stretta curva tra Visinada e Buie, l'autocarro — giudato da un autista, del quale i due hanno dichiarato di non ricordare il nome — ha avuto un pauroso sbandamento, ed ha urtato contro il muro con il fianco destro, così che per l'improvviso contraccolpo, il Rauber, che si trovava in piedi nel cassone posteriore, è stato sbalzato a terra e s'è ferito alla testa. Mediante un'autovettura di passaggio, il Rauber è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e gli ha prestato le medicazioni opportune, dopo le quali il bracciante ha potuto andarsene. Guarirà in una settimana.

Incespica e cade in una stiva
da circa sei metri d'altezza

Ieri mattina alle 10, il bracciante Ovidio Pugliese, di 18 anni, abitante in via delle Settefontane n. 7, si trovava per ragioni di lavoro a bordo di un natante ormeggiato nel bacino S. Marco, quando nel camminare in coperta, è incespicato e caduto dentro una boccaporta, e precipitato da circa sei metri d'altezza, nella stiva sottostante. Raccolto da alcuni operai, il Pugliese è stato trasportato dapprima all'infermeria del Cantiere e quindi all'Ospedale Regina Elena, ove gli sono state riscontrate delle vaste contusioni al torace e alle braccia e probabili lesioni interne. Avute le medicazioni del caso, l'infortunato è stato accolto con prognosi di due o tre settimane di cura nel reparto chirurgico di turno.

Il carro ribalta e travolge il contadino

Con un'automobile è stato trasportato iersera al nostro Ospedale Regina Elena il contadino Leopoldo Penco, di 18 anni, abitante a Ceppeno n. 30. Il ferito che si lagnava di forti dolori alla gamba destra, è stato visitato dal sanitario di turno all'astanteria, che gli ha riscontrato la frattura della tibia destra. Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio all'astanteria, il giovane ha narrato che mentre conduceva un carro carico di grano trainato da due cavalli, causa un'accidentalità del terreno, il veicolo era d'improvviso ribaltato ed egli era rimasto travolto dal carico. Dopo le medicazioni, il contadino è stato accolto nel secondo reparto chirurgico di turno. Dovrà rimanere degente per quattro settimane circa.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'assassino della contadina condannato a morte

(Corte d'Assise). E' terminato ieri sera il processo a carico del manovale Mario Bregant fu Benedetto, di 23 anni, abitante a Lucinico, accusato di omicidio aggravato, commesso per rapina. Com'è noto il fatto delittuoso avvenne l'8 luglio 1933 in una stalla di Lucinico. Certa Maria Bressan vedova Cicuta, mentre era intenta a mungere una mucca venne aggredita alle spalle da un individuo il quale, dopo averle spezzato sulla testa un grosso bastone, la colpiva selvaggiamente con una scure, uccidendola. L'assassino, commesso il delitto, s'accingeva quindi a penetrare nell'alloggio dell'uccisa ma, imbattutosi in una nipote della Cicuta, dovette darsi alla fuga. Le ricerche per rintracciare il colpevole furono lunghe e solo il 30 dello scorso dicembre si ritenne di identificare l'uccisore della Cicuta nel Bregant il quale avrebbe commesso il delitto poco prima di recarsi a nozze... Intorno alla più o meno provata responsabilità del Bregant si fecero le più disparate ipotesi, si raccolsero prove e controprove fino a tanto che si venne al processo. All'udienza l'imputato aveva affermato calorosamente la propria innocenza. Vennero interrogati numerosi testi, oltre una ventina, le cui deposizioni furono più o meno favorevoli e contrastanti. Solo tale Taverna sostenne recisamente di avere riconosciuto l'imputato nell'individuo che scappava dalla casa della Cicuta subito dopo commesso il delitto.

Nell'udienza pomeridiana di ieri, dopo animate discussioni tra P. M. e difesa, la Corte, sulla scorta delle risultanze processuali, affermata in pieno la responsabilità penale del Bregant in merito ai reati a lui ascritti, l'ha condannato alla pena di morte. L'imputato ha accolto la sentenza con angoscioso stupore. Il pubblico che gremiva l'aula è rimasto disorientato dall'inatteso epilogo del processo. Il difensore ha dichiarato di presentare ricorso.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Giannini; cancelliere sig. Palma.

I fiori per il defunto

(Tribunale Penale). Orsola D., poco meno che settantenne, recatasi un giorno del settembre scorso al cimitero di S. Anna per pregare sulla tomba del proprio marito, provò un'infinita tristezza nel rilevare che l'unico vaso ornamentale contenente dei fiori che aveva deposto sul tumulo, e per il quale aveva tanta cura, era sparito. Mancandole il cuore di lasciare disadorna la tomba di colui che le era stato compagno in vita, la D., visti dei vasi abbandonati, ne raccolse uno per sostituirlo a quello mancante. Ma mentre china sulla tomba stava mettendo a posto il vaso, sopraggiunse il guardiano Attilio Bernobel, il quale non volle sentir ragione e la fece arrestare per furto.

E questo fu il motivo che ha condotto ieri la D. davanti ai giudici della quarta sezione.

Il P. M. aveva chiesto 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa col beneficio dell'indulto. Ma il difensore aveva osservato che nel fatto in discussione, non poteva trattarsi di furto, anche perchè mancava assolutamente l'intenzione di rubare. Il Tribunale ha assolto la D. per insufficienza di prove nel dolo.

Presidente cav. Picciola; giudici Nachich e D'Agostino; P. M. cav. Zulmin; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere Janni.

Il risentimento di un condannato

(Tribunale Penale). Il 10 agosto scorso, durante un dibattimento a carico di tale Paolo Patrician di Vittorio, di 28 anni, avvenne un clamoroso episodio. Mentre il presidente stava leggendo il dispositivo della sentenza, l'imputato, nell'apprendere di essere stato condannato a sei anni di reclusione, toltasi lestamente una scarpa, la scagliava con forza contro il presidente, senza però colpirlo. Poscia, per dare sfogo al suo vivo risentimento, emetteva grida sediziose. Ieri, alla quarta sezione, si è svolto il processo. L'imputato però aveva mandato a dire che preferiva astenersi dal comparire alla udienza...

Data la gravità del reato, il P. M. ha chiesto tre anni e 6 mesi di reclusione per l'oltraggio e 8 mesi di arresto per le grida sediziose. Il Tribunale ha condannato il Patrician a 2 anni di reclusione e a 6 mesi di arresto.

Presidente cav. uff. Colombis; giudici Picciola e Nachich; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Brunner; cancelliere Janni.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Carlo Voliach, di 25 anni, abitante a Rozzol in Monte n. 1265, era intento ieri nel pomeriggio a lavorare ad una fresatrice, quando, per un guasto alla macchina, è stato colpito violentemente da uno dei congegni alla regione sternale ed ha riportato gravi lesioni ossee. E' stato soccorso sollecitamente da alcuni compagni di lavoro, i quali lo hanno fatto poi trasportare con un'automobile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, dopo le medicazioni necessarie, ha fatto accogliere il Voliach nel secondo reparto chirurgico e lo ha dichiarato guaribile in due settimane.

Un fienile in fiamme a Sgonico

Ieri sera i carabinieri della stazione di Prosecco hanno avvertito telefonicamente i vigili al fuoco che a Sgonico s'era incendiato uno stabile rustico. Giunti sul posto i pompieri hanno constatato che per cause non bene precisate aveva preso fuoco un fabbricato adibito a fienile, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Pettelin. Messa in azione una pompa a motore, l'incendio ha potuto essere localizzato e spento dopo circa cinque ore di lavoro. Sul posto si è recato il comandante dei vigili al fuoco Sapunzachi. I danni ascendono a 4000 lire.

Il capitombolo di un ciclista

Stava scendendo, ieri nel pomeriggio verso le 13.30, in bicicletta, la via dei Porta, il falegname Giovanni Norbedo, di 17 anni, quando d'improvviso, perduto l'equilibrio e sbalzato dal sellino, è ruzzolato al suolo in modo da escoriarsi la faccia e le mani. Risalito in macchina, il Norbedo si è recato all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove ha avuto le necessarie cure dal medico di turno, e quindi ha potuto andarsene. Guarirà in una settimana.

Un bimbo in pericolo di morte
per il calcio di un somarello

Per un giuoco imprudente, il bimbo quattrenne Tommaso Braicovich, abitante a Parenzo, è stato ridotto in condizioni pietose. Ieri nel pomeriggio il vivace bimbetto era sceso nel cortile della propria abitazione a giuocare con alcuni coetanei. A un certo momento, osservato un somarello che stava abbeverandosi da una botte, il bimbo si avvicinò e incominciò a stuzzicarlo con un frustino che teneva fra le mani; ma d'improvviso l'animale gli ha sferrato un calcio, colpendolo al capo con tale violenza, da farlo stramazzare privo di sensi al suolo. Alle grida di spavento dei compagni del piccino è accorso il padre, il quale raccolto il figiuoletto, si è affrettato a trasportarlo, con un'automobile colà di passaggio, al nostro Ospedale Regina Elena, ove il bimbo è stato visitato dal medico di turno all'astanteria, che gli ha riscontrato la frattura cranica e conseguente commozione cerebrale, percui, dopo le cure d'urgenza, lo ha fatto accogliere, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Muore mentre si mette a tavola

L'impiegato Santo Livier, di 56 anni, stava per mettersi a tavola, dopo le 12 di ieri, quando è stato colto da improvviso malore. Soccorso dai congiunti, il poveretto è stato adagiato sul suo letto in attesa di un sanitario della Guardia medica, al quale però, giunto poco dopo sul posto, non è rimasto che il doloroso compito di constatare il decesso del Livier, avvenuto per accesso cardiaco.

Cade da un carro ferroviario
e si frattura un braccio

Il ferroviere Emilio Lupidi, di 32 anni, abitante a Villa del Nevoso, si trovava iersera su di un carro ferroviario intento a sorvegliare alcuni operai che stavano caricando dei sacchi di patate, quando accidentalmente, messo un piede in fallo, è precipitato al suolo, fratturandosi il braccio destro. Il Lupidi è stato trasportato poco dopo con un'automobile privata all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le cure prestategli dal medico di servizio all'astanteria, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, con prognosi di quattro settimane di degenza.

Un piatto di risotto in faccia!

Non erano molto cordiali da qualche tempo i rapporti fra Mario Margon, di 24 anni, abitante al largo Pestalozzi n. 3 e il fratello suo, Renato, il quale ieri sera, a quanto pare aveva la luna di traverso, poichè visto il fratello Mario varcare la soglia della cucina per sedere a cena, ha avuto con lui un vivace scambio di parole e d'un tratto, preso un piatto colmo di risotto che si trovava sopra la tavola, glielo ha scagliato contro colpendolo in piena faccia con tale violenza, che il malcapitato è caduto quasi privo di sensi al suolo. Soccorso premurosamente dai familiari, il giovane è stato poi trasportato con un'automobile di piazza all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ampia ferita lacera alla fronte nonchè ferite di taglio al viso, dopo avergli prodigato le necessarie medicazioni lo ha fatto accogliere nel secondo reparto chirurgico, ove dovrà rimanere non meno di una diecina di giorni.

Scendendo le scale della sua abitazione, lo scolaro Fabio Bovo, di sette anni, abitante in via Commerciale N. 67, è sdrucciolato e caduto in modo da prodursi una ferita lacera al mento.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 18 festa dell'uva. Aperte iscrizioni sezioni ginnastica e scherma, nonchè gita-raduno sul Monte Nevoso per domenica 14 corr.

Società Alpina delle Giulie. Domani seduta direzione alle 20.

Società Operaia Triestina. Aperte iscrizioni IV corso preatletica femminile. Versare la quota seralmente in sede dalle 20. Domenica 14 gita al rifugio Gabriele d'Annunzio sul Monte Nevoso. Iscrizioni in sede dalle 20, via Emo Tarabochia 3.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Questa sera festa uva in sede, via Imbriani 6. Concorso fotografico a premi. Regolamento all'albo. Aperte iscrizioni corso danza, squadra palla a volo, pallacanestro maschile e femminile. Iscrizioni gita domenica 14 corr. Monte Nevoso. Informazioni segreteria ogni sera 19.30-22.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Oggi festa dell'uva dalle 21. Domenica 14 gita sul Monte Nevoso; iscrizioni in sede, via S. Pellico 4.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 16 tutti i pallacestisti in campo F. I. P. Lunedì alle 20 in sede pallavoliste prima squadra. Delegati delle squadre iscritte alla coppa di pallavolo, in sede, martedì 9 corr. Iscrizioni convegno dopolavoristico al Monte Nevoso e sezioni femminili di pallavolo, pallacanestro e atletica leggera. Alle 7 allo Stadio sezione femminile e maschile atletica leggera. Alle 7.15 i partecipanti G. P. di mezzofondo allo Stadio. Alle 14.30 in campo della F. I. P. squadra di pallacanestro. Domani alle 19.30 in sede sezione femminile pallavolo la I e II squadra per importanti comunicazioni. Domani sera si chiudono le iscrizioni per il torneo di pallavoro. Martedì alle 20 sorteggio delle squadre. L'inizio del torneo avrà luogo il giorno 16 corr.

Dopolavoro «A. Ivancich». Oggi dalle 18 trattenimento di danza in sede, via Boccaccio.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica 14 partecipazione raduno O. N. D. Monte Nevoso. Domenica 21 gita automezzi a S. Lucia di Tolmino. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Marco 17, I.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 11 alle 13 ballo. Alle 19 serata di danza. Attrattive.

D.I.M.M. Domenica 14 corr. in occasione raduno dopolavoristico gita sul Monte Nevoso. Iscrizioni seralmente in segreteria.

Gite per mare Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Pirano, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Per Isola, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30, alle 19.30 e alle 21.40 (facoltative).

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto), 15 (diretto), 18.15 (tocc. Ospizio), 20.30 (diretto), 22.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (tocc. Ospizio), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto), 21.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana» partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 10, 12.5, 13.45, 14.50, 15.45, 19.30, 20.15, 21.30 (ev.), 22.30; da Isola alle ore: 6.40, 9, 11 (via Strugnano), 13.15, 14.40, 18.30, 19.15, 20.30 (ev.), 21.30, 23.

Per Strugnano, alle 7.10, 10, 14.50; da Strugnano, alle 8.30, 11.30 e 18.15.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 20.30, 21.30; da Muggia, alle ore 7.5 (tocc. Scalo Legnami, 8.45, 11, 13.45, 15.30, 19.30, 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.30 e 13.10.

Da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.15, 7.5, 12.45.

Per Miramare-Grignano (bagni), col piroscafo «Grignano», dalla radice del Molo Audace, alle ore: 10, 11.30, 15 e 16.30; da Grignano, alle ore: 10.40, 12.30, 15.40 e 18.30.

Estrazioni del Lotto
del 6 ottobre 1934

BARI	59	70	46	11	48
FIRENZE	87	6	1	32	76
MILANO	87	74	80	1	33
NAPOLI	49	88	65	45	62
PALERMO	24	9	65	20	89
ROMA	4	78	15	34	55
TORINO	73	78	72	60	83
VENEZIA	87	16	39	57	47

Comunicazioni sin[dacali]

Assemblea generale dei pittori. Questa mattina alle 10 avr[à luogo nel]la sala delle riunioni dell'Un[ione provin]ciale fascista dei lavoratori de[ll'industria], via Coroneo 3, l'assemblea ge[nerale dei] pittori e decoratori. Data l'impo[rtanza del]la riunione nessuno deve manc[are].

BOLLETTINO DELLO STATO [CIVILE]

I SANTI DI NOME ROMANO: Sergio e Bacco, patroni di Trie[ste]; lo, Giulia, Giustina.

8 ottobre: Pietro, Benedetta.

NASCITE (6 ottobre 1934): Le[...] monte Pia; Culiat Umberto; J[...] gio e Jaculin Annamaria; [...] cich Mario; Gregori Mirella; [...] seppe; Savella Franco. Illegitt[imi] 3, femmine 2.

DECESSI: Badini Angelo a. [...] Santo a. 58; Lorenzetti Alessa[...] Tedeschi Luciano a. 20; Lose[...] cesca a. 55; Cossutti Giovanni [...] ser ved. Bahò Luigia a. 69; [...] Battois Maria a. 23; Leghissa [...]

MATRIMONI TRASCRITTI: [...] lio, commerciante e Viezzoli M[...] salinga; Scocchi Giulio, calzola[io] [...] Maria, casalinga; Lavorino Gu[...] re militare e Bucconi Gemm[a], [casalin]ga; Kaucic Vittorio, falegname [...] Ernesta, casalinga; Zulich Mar[...] co e Iglic Emilia, sarta; Opiglia [...] piegato e Bravin Maria, casal[inga]; Aldo, impiegato e Duiz Bianca, [...] gi Mario, carpentiere in legno [...] Maria, casalinga; Cesar Giovan[ni] [...] Treu Antonia, giornaliera; Pav[...] do, vetturale e Temporal Carla, [...] Cerqueni Francesco, autista e [...] da, casalinga; Gargotich Gio[...] grafo e Vesnaver Ariella, cas[alinga]; Emilio, autista e Padar Santa, [...] Scocchi Bruno, commerciante e [...] seppina, casalinga; Mosetti Erne[sto] [...] niere e Brezigher Giovanna, [...] Steiner Saturno, autogenista [...] Maddalena, casalinga; Del Piero [...] legname e Bologna Lidia, casa[linga]; Ruggero, bracciante e Roiz N[...] naliera; Schiozzi Pietro, elettri[cista] [...] rentino Ida, casalinga; Comino [...] lista, pittore e Delez Carolina, [...] Pesel Leonello, capitano maritt[imo] [...] ser Miranda, casalinga; Bianchi [...] piegato bancario e Stocca Giov[anna], [casa]linga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM[ONIO]: [...] dal Olivo, calzolaio e Husu Ma[...] ga; Nassiguerra dott. Guido, [...] Bremini Lidia, casalinga; Fer[...] fo, fabbro e Marcon Silvia, ca[salinga]; [...] zent Francesco, elettricista e [...] seppina, casalinga; Prencini Ca[...] nista e Martini Maria, casalinga; [...] Giuseppe, appuntato di finanza [...] Amalia, casalinga; Ciacchi Cesa[re] [...] ciante e Mresaz Olga, casalinga; [...] nesto, tubista e Piscanc Jolan[da], [casalin]ga; Grassi Attilio, cameriere [...] Maura Silvia, casalinga; Volpi [...] canico elettricista e Bornettini [...] ta; Galmonte Carlo, geometra e [...] casalinga; Buna Ernesto, com[...] Godeas Orsola, casalinga; Sinic[...] pografo e Ius Santina, casalin[ga]; [...] Giovanni, brigadiere di finanza [...] vich Giuseppina, casalinga; Pav[...] no, cameriere marittimo e Ma[...] tonia, giornaliera; Tauzher Et[...] sta e Iellusic Carla, casalinga; [...] Raffaele, macellaio e Duse An[...] linga; Vicuna Francesco, sergente [...] R. E. e Reitinger Francesca, [...] Miceli Giuseppe, brigadiere di [...] Caputi Donata, sarta; Petro[...] no, giardiniere e Benko Emm[a], [casalin]ga; Schiavini Giordano, autista [...] Elide, parrucchiera; Novak Giu[...] tricista e Polese Olga, casalinga; [...] Vincenzo, sottufficiale R. E. e C[...] casalinga; Lombardo Alfio, b[...] finanza e Nigroli Francesca, [...] Rossi Alcide, meccanico e Seghe[...] na, casalinga; Lorenzi Giovan[ni] [...] Znidarcic Maria, casalinga; T[...] naldo, pasticciere e Elavec An[...] linga; Sblattero Riccardo, pittore [...] Carmen, casalinga; Torresini A[...] piegato e Taucer Nada, casali[nga]; [...] cic Antonio, bracciante e Valen[...] casalinga; Zajec Lodovico, pane[ttiere] [...] ze Romana, casalinga; Penko [...] gnatore e de Rota Berta, com[...] valieri Giordano, bracciante [...] Francesca, casalinga; Legisa [...] agricoltore e Skabar Maria, [...] Sossi Cirillo, tranviere e Gergi[...] casalinga; Sossi Stanislao, calde[...] si Alberta, sarta; De Santis [...] gente maggiore R. E. e Corba[...] impiegata; Scuka Bruno, mura[tore] [...] stin Amelia, casalinga; Lupi [...] gato e Barbo Regina, casalinga; [...] Mario, bracciante e Zettin Car[...] linga; Gentilucci Giulio, uffici[ale] [...] mercantile e Allesch Giuseppina, [...] Furlan Massimiliano, falegname [...] chi Germana, maglierista; Amb[...] pe, pescivendolo e Contri Mar[...] ga; Camarin Arturo, bracciante [...] Giovanna, casalinga; Fachinett[...] telegrafista e Vida Bruna, casa[linga].

Decreto Prefettizio N. 0031 — 10-3-1928.